DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 183

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Ferie lunghe nelle fabbriche «Una scelta obbligata»
A pagina II

Cani&gatti
Regole e sanzioni in Veneto varata la "legge Piccola" a difesa degli animali
Pederiva a pagina 12

Musica
Netrebko è Tosca all'Arena: «Ribalto la mia vita e guardo avanti»
Antonucci a pagina 17

Il commento

Le nuove trappole sulla via dei diritti

Marina Valensise

Non è un uomo Imane Khelif e nemmeno un ex uomo diventato donna, e neanche un trans. È una donna, anche se ha forza di un uomo, i muscoli di un uomo, forse persino la faccia da uomo, anche se la voce ha un timbro femminile. La tiratrice di boxe algerina che scuote la cronaca di Parigi 2024 in effetti è una donna, nata donna in un villaggio sperduto nel deserto, cresciuta a forza di boxe, da quando era una bambina carinissima con gli occhioni scuri, ma è affetta da iperandrogenismo. Soffre cioè di un disturbo ormonale che l'induce a produrre alti livelli di testosterone, e per questo dispone di una capacità di resistenza, di una potenza muscolare e di una forza fisica più elevate di quelle di una donna "normale", e cioè di una donna immune dal suo stesso disturbo.

Non è uomo l'algerina Imane Khelif e da anni si batte in competizioni internazionali di pugilato femminile. L'anno scorso è stata esclusa dai Mondiali non avendo superato i test di genere. Quest'anno invece, è stata ammessa a competere alle Olimpiadi di Parigi, che segnano il trionfo della cultura Lgbt e dell'ideologia transgender in nome dell'inclusione e della diversità. Non è un uomo Imane Khelif, anche se ha sferrato un colpo micidiale contro l'italiana sua avversaria, Angela Carini, che si è dovuta ritirare dall'incontro dopo appena 45 secondi.

Continua a pagina 23

Olimpiadi, ori e polemiche

▸Doppia vittoria italiana con Alice Bellandi nel judo e De Gennaro nella canoa slalom

▸La pugile algerina dai cromosomi maschili Bufera politica sul ritiro dell'azzurra Carini

Gli ori che non ti aspetti: la spedizione italiana alle Olimpiadi di Parigi si arricchisce di due vittorie in una sola giornata. Nel judo 78 kg Alice Bellandi ha battuto l'avversaria israeliana, mentre nella canoa slalom categoria K1 il nuovo campione olimpico è Giovanni De Gennaro. Ma la giornata di ieri è stata condizionata dalle polemiche per l'incontro di Angela Carini con la pugile algerina Khelif. L'azzurra si è ritirata dopo 46 secondi e due diretti dell'avversaria con cromosomi maschili: «Fa troppo male».

Alle pagine 4, 5, 19, 20 e 21

Padova. Terzo incidente in pochi anni

Incendio alle Acciaierie Due operai ustionati

L'intervento dei Vigili del fuoco per l'incendio alle Acciaierie Venete
De Salvador a pagina 11

Accordo storico su 24 detenuti

Americani e russi, il disgelo con lo scambio di prigionieri

Nelle relazioni tra paesi che mal si sopportano lo scambio di spie è spesso un segno di distensione. Insieme a Evan Gershkovich, il reporter del Wall Street Journal, e all'ex marine americano Paul Whelan, la Russia ha accettato di liberare anche numerosi dissidenti, che avevano protestato contro Putin per l'invasione dell'Ucraina. La mediazione turca, con lo scambio avvenuto all'aeroporto di Ankara, fa pensare che ora si possa aprire un dialogo sulla guerra.

Sabadin a pagina 3

Le dimissioni non bastano: Boraso resta dietro le sbarre

▸Venezia, il Riesame allenta le misure per gli altri indagati

Resta in carcere l'ex assessore comunale di Venezia, Renato Boraso: non sono bastate le sue dimissioni per convincere il Tribunale del Riesame che sono venute meno le esigenze di reiterazione del reato o pericolo di fuga o di inquinamento delle prove a suo carico nell'inchiesta sulla corruzione in una serie di appalti veneziani. Annullata invece l'ordinanza di custodia cautelare per la direttrice di Immobiliare veneziana, Alessandra Bolognin, e domiciliari per l'imprenditore Fabrizio Ormenese. Le motivazioni saranno depositate entro 45 giorni.

Amadori a pagina 7

Nordest

A4, per due anni pedaggi "fermi" e investimenti per due miliardi

Pedaggi congelati nel 2025 e 2026, più 2 miliardi di investimenti. Sono le novità emerse dalla proposta di aggiornamento del Piano economico finanziario approvato da Autostrade Alto Adriatico. Nei programmi la terza corsia tra San Donà e Portogruaro e lo svincolo a San Stino.

Batic a pagina 9

Infrastrutture

Ferrovie nel caos per i cantieri: vertice da Salvini

Matteo Salvini vuole vederci chiaro sulla catena di ritardi e disservizi tra treni e aerei che già a luglio hanno tormentato migliaia di viaggiatori inciampati in incidenti e lavori e ancora rischiano di farlo in pieno esodo d'agosto. È dunque scattato il faro del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sui lavori annunciati dalle Ferrovie e sui voli.

Amoruso a pagina 8

Alex, prova del capello per chi era nell'abbazia

▸Il giallo di Treviso. Si vuole verificare se chi partecipò al rito aveva assunto sostanze

La Procura di Treviso, come chiesto dai familiari di Alex Marangon, il barista 25enne di Marcon (Venezia) trovato cadavere in un isolotto del Piave a Ciano del Montello (Treviso) dopo tre giorni di ricerche, ha disposto che tutti i partecipanti al ritiro sciamanico avvenuto nel weekend tra il 28 e il 30 giugno scorso all'abbazia Santa Bona di Vidor vengano sottoposti all'analisi del capello. Una convocazione coatta, a cui non potranno sottrarsi. All'appello potrebbero però mancare i due curanderos, gli ultimi secondo le testimonianze a vedere Alex in vita, salvo che dalla Colombia (dove presumibilmente sono tornati) non decidano di tornare in Italia per sottoporsi al test. L'obiettivo è quello di capire se i presenti al ritiro sciamanico abbiano assunto o meno l'ayahuasca, altre sostanze vegetali allucinogene, farmaci o stupefacenti di qualche tipo. C'è intanto attesa per gli esami tossicologici sul corpo di Alex. I campioni sono già stati prelevati in sede di autopsia, e verranno analizzati a Trieste: si attendono risposte importanti.

Pavan a pagina 10

Tarvisio

Due alpinisti austriaci morti cadendo sullo spigolo Comici

Due alpinisti austriaci sono morti dopo essere precipitati dallo Spigolo Comici, in Friuli Venezia Giulia. I corpi sono stati individuati stamattina dopo tante ore di ricerca e recuperati dall'elicottero sanitario regionale. Ieri le squadre di Cave del Predil del Soccorso Alpino e i militari della Guardia di Finanza si erano messi sulle tracce dei due alpinisti dopo che era stato notato il loro mancato rientro. I due si erano allontanati con l'intenzione di partire dallo Spigolo Comici per raggiungere la Cima di Riofreddo.

Zanirato a pagina 10

Lavoro

Occupati stabili in aumento: più 337mila in un anno

Più occupati, meno inattivi e una robusta ripresa delle attività autonome. Dopo l'inattesa e isolata flessione di maggio il mercato del lavoro riprende subito quota e fiato nel mese successivo. Secondo i dati Istat il numero di individui con un posto a giugno supera quello dello stesso mese del 2023 del 1,4% (+337mila unità). L'aumento, a dimostrazione di una vitalità diffusa, coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Tanto che il tasso di occupazione, in un anno, sale di 0,7 punti.

Di Branco a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La svolta diplomatica

L'immagine degli ostaggi americani liberati nell'aereo che li ha ricondotti negli Stati Uniti. La foto è stata scattata dalle autorità americane durante il viaggio che li ha riportati a casa

Accordo tra Usa e Russia Maxi scambio di prigionieri

▶Dopo mesi di dure trattative 26 detenuti tornano casa. Biden: «Un'impresa» Putin concede la grazia a un ex marine e al reporter del Wall Street Journal

LA GIORNATA

Racconta il Wall Street Journal che ieri alle 10.30 di Washington, alla Casa Bianca, si è presentata Ella Gershkovich, la mamma coraggio di Evan, il corrispondente del WSJ imprigionato dai russi, nel 491° giorno della sua detenzione. Le era stato detto di portare con sé il marito, Mikhail, e la sorella, Danielle. La telefonata di tre minuti con cui le veniva annunciato che suo figlio stava per tornare a casa si era conclusa con la frase delle occasioni importanti: «Non lo dica a nessuno». A cinquemila miglia di distanza, suo figlio Evan volava su un Tupolev-204 verso un aeroporto della Turchia, il Paese dove nell'ultimo mese si erano svolti i colloqui decisivi che hanno portato al più imponente, cervellotico e logisticamente complicato scambio di prigionieri, in perfetto stile Guerra Fredda, dai tempi del Muro e del «ponte di Berlino».
E, significativamente, un ruolo fondamentale lo ha giocato proprio la Germania, perché la grande esca, l'uomo che Putin, lo Zar, voleva assolutamente riavere in patria, era un detenuto condannato per omicidio a Berlino nel 2019, in realtà un sicario del servizio segreto Fsb che aveva ucciso in un piccolo parco berlinese un dissidente ceceno. Erano anni che Putin voleva liberarlo, e lo aveva anche detto esplicitamente nella intervista con Tucker Carlson lo scorso febbraio. La storia si intreccia con la morte nella gelida Siberia del dissidente russo Navalny, che secondo i mediatori russi e americani avrebbe dovuto essere il prigioniero più prestigioso da liberare in cambio del killer di Putin. Ma Navalny venne ucciso e saltò il deal, il contratto. Ieri, la conclusione di colloqui e viaggi segreti perlopiù in Turchia.

MEDIAZIONE DECISIVA DELLA GERMANIA MENTRE LA TURCHIA HA ORGANIZZATO LO SCAMBIO: LO STOP DOPO LA MORTE DI NAVALNY

I NOMI

Un'operazione che ha portato alla liberazione e allo scambio di ben 26 prigionieri dei Paesi più disparati: Stati Uniti, Germania, Polonia, Slovenia, Norvegia, Russia e Bielorussia. Dieci, tra cui due minori, trasferiti in Russia. Altri 13 in Germania, 3 negli Stati Uniti. Sono dissidenti russi, alcuni con doppia cittadinanza, spioni o presunti tali, semplici cittadini arrestati per essere merce di scambio, artisti e ex militari, assassini e fondatori di associazioni umanitarie. Il più famoso il corrispondente del Wall Street Journal, Evan Gershkovic, ci sono anche la giornalista russo-americana Alsu Kurmasheva, il veterano dei diritti e condirettore della Ong Memorial, Oleg Orlov, l'americano ex marine Paul Whelan (16 anni di condanna per spionaggio sulle spalle), un tedesco minorenne condannato a morte per spionaggio, graziato da Lukashenko, una schiera di oppositori russi quali Vladimir Kara-Murza, Ilya Yashin, Andrei Pivovarov, Lilia Chanysheva e Ksenia Fadeeva, e ancora Kevinb Lik, Demuri Voronin, Vadim Ostanin, Patrick Shobel e Herman Moyzhes. Alcuni di cittadinanza tedesca. Otto i russi. Altri sono stati catturati come spie in Slovenia, c'è pure un presunto hacker condannato negli Stati Uniti a 27 anni di reclusione, e il reporter russo-spagnolo Pablo Gonzales. Tutti "gestiti" dai servizi segreti turchi, con gli aerei che atterravano, i controlli sanitari sui prigionieri e la ripartenza. Un coordinamento senza errori.

LA REAZIONE AMERICANA

Il presidente Biden ha accolto alla Casa Bianca i familiari dei "suoi" liberati. E ha parlato di una vera e propria «impresa diplomatica» ma «nessun rapporto con la guerra in Ucraina». Un successo della sua presidenza, con la promessa di continua a lavorare per la liberazione di altri cittadini statunitensi "ingiustamente detenuti". Jake Sullivan, capo del Consiglio per la Sicurezza nazionale, è scoppiato quasi a piangere annunciando l'operazione. Biden ha pure intonato il coro di "buon compleanno" per la figlia 12enne di Aslu Kurmasheva, una russo-americana di 47 anni, giornalista, accusata di aver diffuso...

Tre dei ventisei prigionieri che sono tornati a casa. Da sinistra il sicario dell'Fsb Vadim Krasikov, l'ex Marine americano Paul Whelan e il tedesco Rico Krieger, accusato di spionaggio

Dal giornalista al sicario Le vite dietro la trattativa divise tra tre continenti

I PERSONAGGI

I nomi famosi si confondono con quelli meno noti. Ma dietro ognuno dei 26 prigionieri scambiati ieri nel viavai di aerei dei servizi segreti fra tre continenti c'è una storia particolare. Una delle più stravaganti è quella di Paul Whelan, il 54enne ex Marine rimasto dietro le sbarre in Russia solo perché non era un nome abbastanza pesante e a ogni scambio a lui veniva preferito qualcun altro, con un curriculum più pregiato. Entrato non come combattente ma come amministrativo nel corpo dei Marines nel 1994, ha servito per 14 anni, per poi essere allontanato con l'accusa di furto, per quanto sia stato dispiegato due volte anche nella guerra in Iraq. Assunto da una società di sicurezza, aveva cominciato a fare la spola tra Stati Uniti e Russia, forte della sua quadrupla cittadinanza (americano, canadese, ma anche britannico e irlandese), finché nel 2018 viene catturato su ordine del ministro degli Esteri russo, Lavrov, nel mezzo di un matrimonio a cui sta partecipando. Anche l'imputazione è singolare, perché sarebbe stato preso in flagrante mentre trafugava "segreti di Stato" nella sua automobile. Lui si è sempre protestato innocente, sostenendo di essere stato incastrato e di avere preso in consegna una busta da un amico, pensando che contenesse foto innocue. E invece era materiale «sensibile». Due settimane prima, in una corte federale americana era stato condannato un agente russo, e i due episodi furono collegati. Whelan sarebbe stato «merce umana di scambio» ma non troppo preziosa, se per anni è rimasto al palo nelle carceri russe, l'ultima volta quando aveva sperato di essere rilasciato in cambio della cestista americana Brittney Griner.

TRA I PIÙ CONOSCIUTI PAUL WHELAN, EX MARINE DETENUTO DA TEMPO IN RUSSIA, E IL KILLER DELL'FSB VADIM KRASIKOV

GLI ALTRI

Altro arresto, forse funzionale alle mire russe, quello sfociato lo scorso giugno in una condanna a morte a Minsk, la capitale della Bielorussia, per il tedesco Rico Krieger, il quale un mese dopo veniva sbattuto in televisione, con le lacrime agli occhi mentre si appellava al cancelliere Scholz perché gli salvasse la vita «prima che sia troppo tardi». Seguì l'atto di clemenza del dittatore Lukashenko, alleato d'acciaio di Putin, che trasformando la sentenza capitale in prigione a vita preparava il terreno allo scambio e al rilascio. E la nazionalità, tedesca era strategica. Perché fra tutti, la storia più cinematografica e terribile è quella del vero motore dell'intero mega-scambio, il sicario dell'Fsb, il servizio segreto russo, Vadim Krasikov. Un killer freddo e implacabile, se è vero che a Berlino, nel 2019, si accostò in bicicletta al ceceno di nazionalità georgiana Zelimkhan Khangoshvili, dissidente in esilio, e lo freddò con due colpi di pistola per poi spararagli alla testa il colpo di grazia, e venne catturato solo perché dovette attardarsi a cambiare una ruota bucata. Per mesi e mesi gli avvocati russi cercarono di dimostrare che Krasikov, ex colonnello dell'Fsb di origine kazaka, era in realtà un innocuo ingegnere russo, a Berlino per turismo.

Sar. Migl.

Le relazioni difficili

I PRECEDENTI

SOLDATI PER MEDVEDČUK

A settembre 2022 furono scambiati 215 soldati e i comandanti "eroi" della difesa di Azovstal con l'oligarca Viktor Medvedčuk, uomo di fiducia di Putin

LA CESTISTA BRITTNET GRINER

Brittney Griner, cestista Usa, fu arrestata all'aeroporto di Mosca nel febbraio 2022, e condannata a nove anni per traffico di droga. Fu liberata l'8 dicembre 2022

LA RESTITUZIONE DEI MILITARI

Il 3 gennaio scorso un accordo tra Mosca e Kiev stabilisce lo scambio di 248 militari russi per 230 ucraini, oltre a sei civili che sono stati riportati in Ucraina

fuso informazioni false sull'esercito russo.
Un'imputazione simile a quella usata contro il corrispondente del WSJ, Gershkovic, fermato in un ristorante dove si sarebbe dovuto incontrare con una fonte per un'inchiesta sull'industria militare russa. Tema scottante. Le trattative stavano per concludersi già a febbraio, ma comprendevano Navalny, a cui la Germania teneva molto perché lo aveva quasi "adottato" e proprio in un ospedale tedesco era stato ricoverato e salvato dall'avvelenamento dei servizi russi. La sua morte in Siberia ha bloccato gli accordi, li ha ritardati.
È dovuto andare di persona il capo della Cia, Bill Burns, in Turchia per negoziare gli ultimi dettagli. E nel discorso di ieri, Biden ha ringraziato la Germania per le "concessioni" importanti che ha fatto. "Bello avere degli alleati così", ha detto. Difficile, quasi impossibile in uno Stato di diritto come quello tedesco, rilasciare un omicida conclamato come Krasikov. La vedova di Navalny ha parlato con Kamala Harris, la vice di Biden candidata alla presidenza, esprimendo la sua soddisfazione per lo scambio. Riferendosi ai prigionieri, la Harris ha detto che "la loro terribile prova è finita, e ha citato gli americani uno per uno, per nome". Un buon punto a favore anche della presidenza dem, nella corsa alla Casa Bianca.

Sara Miglionico

È il modello Guerra fredda Le prime prove di disgelo

▶Dal Ponte di Berlino degli anni 60 alla liberazione di Anna Chapman nel 2010
Allentare la tensione un obiettivo della scarcerazione dei prigionieri politici

LO SCENARIO

Nelle relazioni tra paesi che mal si sopportano lo scambio di spie è spesso un segno di distensione. Si liberano prigionieri incarcerati ingiustamente, se ne scambiano altri colpevoli di omicidi e spionaggio, si riconosce reciprocamente di avere condotto una guerra con altri mezzi della quale, ogni tanto, bisogna azzerare il conto. Dai tempi della Guerra fredda, gli scambi di prigionieri tra Mosca e l'Occidente sono avvenuti con regolarità, ma quello di ieri è davvero senza precedenti. Ventisei persone hanno lasciato le celle nelle quali erano rinchiuse, con il coinvolgimento di ben sette paesi.

I LIBERATI

Insieme a Evan Gershkovich, il reporter del Wall Street Journal, e all'ex marine americano Paul Whelan, la Russia ha accettato di liberare anche numerosi dissidenti, che avevano protestato contro Putin per l'invasione dell'Ucraina. La mediazione turca, con lo scambio avvenuto all'aeroporto di Ankara, fa pensare che ora si possa aprire un dialogo sulla guerra, anche se è presto per dirlo. Il presidente americano Joe Biden vorrebbe chiudere i conflitti in corso prima della fine del suo mandato, per lasciare un buon ricordo e dare una mano a Kamala Harris. Intanto, incassa il merito di avere riportato a casa altri americani dopo la cestista Brittney Griner nel dicembre 2022, scambiata con il «mercante di morte» russo Victor Bout.

I PRECEDENTI

Lo scambio di spie è sempre stato un momento da vivere con orgoglio nei paesi interessati. Persone che con coraggio hanno accettato compiti ai limiti dell'impossibile, e hanno sofferto spesso torture fisiche e psicologiche dopo l'arresto, ritornano come eroi nel loro paese. È ancora scolpito nella memoria delle persone più anziane, ma anche dei giovani, visto che Stephen Spielberg ci ha fatto nel 2015 un bel film con Tom Hanks, lo

Biden incontra i parenti di uno degli ostaggi liberati e canta "Happy Birthday" per la figlia

IL LAVORO DELLA DIPLOMAZIA PROSEGUE PER TENTARE DI CREARE UNA NUOVA POSSIBILITÀ DI DIALOGO SULLA GUERRA

scambio che avvenne a Berlino il 10 febbraio del 1962. Due uomini che non si conoscevano si incontrarono a metà del ponte di Glienicke: uno proseguì verso il posto di blocco sovietico, l'altro verso quello americano. Erano il pilota Gary Powers, il cui aereo spia U-2 era stato abbattuto sulla Russia due anni prima, e Rudolf Abel, un agente sovietico catturato negli Stati Uniti grazie a un ragazzo di 14 anni che consegnava i giornali a Brooklyn e che fu pagato con un nickel troppo leggero. Scoprì che la moneta era vuota e custodiva un microfilm con un migliaio di numeri di un codice segreto, che consegnò alla polizia.
Il ponte di Glienicke sul fiume Havel si trovava proprio in corrispondenza del muro che divideva in due Berlino ed era stato chiuso al traffico. Era dunque il luogo ideale per lo scambio delle spie. Nel 1985 vi transitarono 25 americani imprigionati in Germania Est e in Polonia, scambiati con tre sovietici e un polacco, l'agente Marian Zacharski, che era stato mandato in California a spiare l'industria aerospaziale. Un anno dopo passarono sul ponte anche Karl e Hana Koecher, due cechi ingaggiati dal Kgb per scoprire notizie compromettenti su agenti della Cia e funzionari americani ai party e nelle spiagge per nudisti. In cambio della loro liberazione, Mosca rilasciò nove prigionieri, tra i quali il dissidente ebreo Anatoly Sharansky.
Con la fine della Guerra fredda e il crollo del Muro, il ponte di Glienicke fu riaperto al transito e gli scambi avvennero in altri luoghi. All'aeroporto di Vienna, nel 2010, si effettuò quello che ebbe forse più risalto mediatico. Negli Stati Uniti si scoprì una rete dormiente di spie russe e vennero arrestati dieci agenti. Tra loro c'era anche Anna Chapman, una ex modella classificata da una rivista tra le 100 donne più sexy della Russia, che aveva sposato un inglese solo per poter andare in America. Vennero scambiati con quattro prigionieri russi, tra i quali Sergej Skripal, l'ex agente avvelenato a Salisbury con il Novichok. Le foto di Anna Chapman finirono su tutti i giornali inglesi e americani. Ospite in tv del comico Jay Leno, l'allora vice presidente Joe Biden si sentì chiedere se anche nella Cia c'erano agenti così carine. Rispose: «Voglio che sia chiaro: non l'ho rimandata indietro io». Un clima disteso e ridanciano che oggi è impossibile ritrovare. Ma se ancora non si può parlare di distensione, almeno una tregua ieri c'è stata, e bisognerebbe approfittarne.

Vittorio Sabadin

L'intervista Carey Cavanaugh

«Il Cremlino non è certo della vittoria di Trump E deve dimostrare ai russi che protegge gli 007»

«Questo scambio conferma ancora una volta il ruolo vitale della diplomazia nel mondo». Carey Cavanaugh di diplomazia ne sa qualcosa. Per decenni ha lavorato nelle ambasciate d'Europa, prima e dopo la caduta del muro di Berlino, come specialista di negoziati. Ha negoziato scambi di spie, scambi di prigionieri di guerra, ha accompagnato accordi di pace per guerre o contrasti interni in Armenia, Azerbaijan, Georgia, Grecia, Moldova, Tajikistan, e anche in Turchia. E' perfino stato distaccato all'ambasciata Usa a Roma come incaricato delle mediazioni con il partito comunista italiano e la Lega Nord nei primi anni Novanta. E anche oggi che dirige la Patterson School of Diplomacy and International Commerce all'università del Kentuckyu rimane attivo nel settore della risoluzione dei conflitti e peacebuilding. È dall'alto di questa carriera che guarda allo scambio come un successo «senza se e senza ma».

Chi ha guidato i negoziati negli Usa?

«Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca in primo piano. Ma anche la Cia. Molti dimenticano che Biden scelse Bill Burns come capo dell'Agency, perché aveva alle spalle una lunga carriera di diplomatico durante la quale era anche stato ambasciatore in Russia. E Burns è stato il suo principale inviato per colloqui con Putin. Il suo ruolo nell'organizzare questa vastissima e complicatissima operazione è stato fondamentale».

Che vantaggio ne ha Putin, dato che è convinto che Donald Trump è sulla strada della vittoria a novembre, non conveniva aspettare?

«Diciamo che forse Putin non è così convinto che Trump vincerà a novembre. Ma di certo quel che sappiamo di Putin basta a far capire il suo ragionamento qui: lui voleva a casa Vadim Krasikov, membro della sua Intelligence, anche per dimostrare ai suoi stessi uomini che protegge i suoi agenti. Altre volte ha voluto dimostrare che se i suoi agenti gli obbediscono, lui si farà in quattro per aiutarli».

Il diplomatico Carey Cavanaugh

IL DIPLOMATICO: A SPINGERE VERSO LA CHIUSURA LO SCONTRO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU FRA USA E RUSSIA

I media riferiscono che il cancelliere tedesco Olaf Sholz ha voluto accelerare l'accordo per fare un regalo al presidente Biden, e non trovarsi poi eventualmente a dover negoziare con Trump se vincerà a novembre....

«È verosimile, ma è la prova di quanto il presidente Biden abbia fatto per unire i Paesi europei. Questo scambio è un successo della perseveranza e della pazienza del presidente Biden, che è stato peraltro criticato aspramente da parte di chi credeva che non stesse facendo nulla per portare i nostri connazionali in patria. E invece stava lavorando con tutte le sue pedine dietro le quinte. Io non credo che la Nato abbia avuto un ruolo come istituzione, ma certo i Paesi coinvolti in questa tela negoziale sono tutti membri della Nato, cioè sono Paesi legati da un rapporto di amicizia e collaborazione, rinnovato grazie proprio al lavoro diplomatico di Biden».

Ma perché lo scambio avviene proprio ora?

«Molti citeranno varie ragioni, che certamente avranno contribuito a far coagulare il tutto. Ma posso assicurare che questi negoziati hanno preso mesi, se non anni, e di colpo tutti gli ostacoli sono stati risolti, ostacoli legali, logistici, perfino medici. Ogni componente del puzzle è caduto a suo posto, e si è potuto procedere. Aggiungerei che forse un piccolo contributo l'ha dato il fatto che non ci sono stati recentissimi scontri fra Usa e Russia al Consiglio di Sicurezza dell'Onu».

Cosa pensa di coloro che protestano altri Paesi dittatoriali cercheranno di catturare cittadini americani, per avere una leva negoziale con gli Usa?

«Non esiste una buona risposta a questa protesta. Per noi diplomatici però il calcolo è facile: se è possibile salvare delle vite, vale la pena negoziare. Da che mondo è mondo si negozia anche in guerra, no? Si scambiano prigionieri di guerra. Si negozia con i nemici, sempre. Abbiamo negoziato anche con i terroristi. Se in ballo ci sono vite umane, il ruolo della diplomazia è vitale».

Anna Guaita

Il caso alle Olimpiadi

Carini e la rivale intersex «Fa troppo male, mi ritiro» Meloni: «Match non equo»

▶Due diretti al naso e dopo 46 secondi l'azzurra si arrende sanguinante contro Khelif «Non è giusto». La premier l'ha incontrata a Parigi. La Russa: «La aspetto in Senato»

LA RESA
Il momento in cui Angela Carini decide si ritirarsi contro la pugile algerina

Voglio l'oro, sono otto anni che mi preparo Ringrazio tutti gli algerini

IMANE KHELIF

Non esiste una linea chiara Non so perché l'Iba faccia il test sul dna e perché non lo faccia il Cio, però va fatta chiarezza una volta per tutte

IRMA TESTA

IL RACCONTO

PARIGI «No más», adesso basta, disse una notte a New Orleans Roberto Duran *manos de piedra*, in un celebre match per il mondiale dei pesi welter contro Sugar Ray Leonard, era il 1980: il panamense si ritirò dal ring con l'incontro in parità, nessuno seppe mai veramente perché e quell'abbandono è rimasto nella storia della boxe, anche se Duran poi negò di aver pronunciato quelle parole. Ma era l'ottava ripresa, e di pugni ne erano già volati tanti. E «No más», anzi «basta così, mi fa troppo male», dice Angela Carini, peso welter anche lei, dopo pochi istanti dell'incontro con l'algerina Imane Khelif, ottavi di finale del torneo olimpico, con una decisione inedita ai Giochi: raggiunta subito da un paio di diretti al naso, Angela decide che il dolore è troppo, va al suo angolo dal dt Renzini, «non è giusto, fa malissimo», poi torna a combattere, poi subito dopo molla. All'arbitro guatemalteco non resta che decretare la vittoria di Khelif, dopo 46" della prima ripresa, e dopo la proclamazione l'azzurra si inginocchia a terra piangendo, e urla «non è giusto» poi dimentica di salutare l'arbitro e l'avversaria: più tardi se ne scuserà. Il ministro Andrea Abodi, che ha assistito al match praticamente in tribuna stampa, si alza e lascia la North Arena di Parigi in silenzio. Il ritiro di Angela diventa il caso del giorno, visto che era stato preceduto dalle polemiche sull'algerina Khelif, erroneamente presentata come transgender (genere che il Cio tra l'altro ammette) ma che in realtà è una donna con una differenza nello sviluppo sessuale, con un tasso di testosterone più elevato della media femminile, una iperandrogina, una intersex. Il che aveva infiammato la vigilia, con numerosi inviti a Carini di non disputare il match, e logicamente incendia anche il dopo, perché molti nell'abbandono di Angela Carini leggono una resa, forse decisa già da prima. L'azzurra si presenta ai media ancora piangente, uno schizzo di sangue all'altezza dei pantaloncini, le unghie con lo smalto coi cinque cerchi come molte atlete qui a Parigi, e la gola stretta perché Angela pensa sempre al papà Giuseppe, scomparso nel 2021, ex pugile ed ex poliziotto, del resto anche lei è un'atleta delle Fiamme Oro.

IL PENSIERO AL PAPÀ

Ascoltare Angela è anche commuoversi insieme a lei, una ragazza di Marcianise stritolata da una cosa enormemente più grande di lei, che simili fari mediatici non li aveva mai incrociati in vita sua: «Ho provato un forte dolore al naso e ho detto basta. Non respiravo più, mi sono fatta subito malissimo. Ho il cuore a pezzi, mio padre Giuseppe mi ha insegnato a essere guerriera. Le polemiche della vigilia non mi hanno fermata o bloccata, volevo davvero arrivare in fondo. Non avrei accettato di non combattere, ma quel pugno è stato troppo. Ho fatto come i guerrieri, che a battaglia persa infilavano la spada in terra. Per me non è una sconfitta, mi sono arresa e basta. Ma non è una resa, è maturità: io vado a istinto e lo seguo. In carriera non ho mai perso per ko o per un conteggio, eppure ho fatto più di cento match. Ma si vede che Dio, e mio padre, volevano che finisse così. Perché ero in ginocchio? Per salutare mio padre, e per dirgli "papà, stavolta Angelina non ce l'ha fatta". Della mia avversaria non posso dire nulla, io non giudico nessuno, anzi mi dispiace per lei. Per quanto mi riguarda, esco a testa alta». Più tardi, dopo l'antidoping in cui ha perso ancora sangue dal naso, si sentirà accomunata alla rivale: «Siamo finite in un tritacarne mediatico tutte e due, nemmeno lei ha colpe. Le auguro di essere felice».

L'INCONTRO CON LA PREMIER

In serata Angela Carini ha poi incontrato Giorgia Meloni, in una lounge dell'impanto di judo dove la premier si era recata per seguire la finale, poi vinta, da Alice Bellandi. Al mattino, dopo il match, Meloni aveva dichiarato: «Mi dispiace che Angela si sia ritirata, non era una gara ad armi pari. Da anni cerco di spiegare che alcune tesi portate all'estremo rischiano di impattare soprattutto sui diritti delle donne. Penso che atleti che hanno caratteristiche genetiche maschili non debbano essere am-

LA RAGAZZA CAMPANA IN LACRIME, VOLEVA UNA MEDAGLIA PER DEDICARLA AL PADRE SCOMPARSO DOPO I GIOCHI DI TOKYO

Il Cio: «Rispettati i regolamenti Tutti devono poter fare sport» Sul ring anche un transgender

LE NORME

PARIGI Imane Khelif, che prima di ieri aveva vinto 27 match su 36 (lo stesso record di Angela Carini) è una donna per il Cio e dunque per le Olimpiadi, ma non lo è, anzi non lo è stata, per la federazione mondiale di boxe. Sta qui il busillis che ha portato al pasticcio di Parigi. Lo scorso anno la pugile algerina era stata squalificata ai campionati del mondo perché, analizzando il Dna, erano stati riscontrati cromosomi maschili. Ma nel frattempo alla federazione mondiale, l'International Boxing Association (IBA), in mano ai russi, è stata tolta l'organizzazione del torneo olimpico: i suoi dirigenti avevano espresso pieno appoggio all'invasione dell'Ucraina, e il Cio ha preso in mano la situazione, avocando a sé l'organizzazione e la struttura del torneo.

AVANTI **Imane Khelif, 25 anni**

VISIONI AMPIE

Il Comitato olimpico internazionale ha visioni più ampie sulla questione della sessualità degli atleti: ad esempio non c'è la presunzione che alti tassi di testosterone diano per forza vantaggi alle atlete nelle competizioni femminili, semmai la cosa dovrebbe essere dimostrata con prove certe dal punto di vista sportivo, e in assoluto il Cio non fa i test sul Dna. Per questo ha consentito a Khelif, ma anche alla taiwanese Lin Yu Ting (oggi sul ring), di partecipare al torneo di pugilato, dove peraltro ha gareggiato anche un vero transgender, la filippina Hergie Bacyadan, che è stata sconfitta nettamente dalla cinese Li Qian nei 75 chili, ma ha festeggiato lo stesso la sua partecipazione alle Olimpiadi: «È molto triste aver perso, ma la cosa più importante è che la mia sfida sia stata vinta. Partecipare è stato già un successo. Sono un trans? Sì, lo sono perché il mio cuore mi ha suggerito di esserlo». La storia di Bacyadan in qualche modo ha aperto una strada per il futuro, perché il Cio ha ripetutamente fatto capire che tratta certi temi con molta liberalità. Il Coni non è intervenuto ufficialmente sulla questione, limitandosi a una richiesta formale di «delucidazioni» nei giorni scorsi. In ogni caso, non più tardi di tre giorni fa Thomas Bach era a cena proprio a Casa Italia con i vertici dello sport azzurro, e non si hanno notizie di disaccordi clamorosi. E ieri in serata è arrivata la nota del Cio: «Ogni persona ha il diritto di praticare sport senza discriminazioni. Tutti gli atleti che partecipano al torneo di pugilato dei Giochi di Parigi rispettano i regolamenti di ammissibilità e medici. Come per le precedenti competizioni olimpiche di pugilato, il sesso e l'età degli atleti si basano sul passaporto. Abbiamo visto nei resoconti informazioni fuorvianti su due atlete donne che gareggiano alle Olimpiadi (una è Imane Khelif, ndr). Le due atlete gareggiano da anni in competizioni internazionali di pugilato nella categoria femminile, tra cui le Olimpiadi di Tokyo 2020 e i campionati del mondo dell'International Boxing Association (Iba). Queste due atlete poi sono state vittime di una decisione improvvisa e arbitraria da parte dell'Iba. Questa decisione è stata inizialmente presa solo dal segretario generale e dall'ad dell'Iba».

A.S.

IL COMITATO OLIMPICO: «ETÀ E SESSO SI BASANO SUL PASSAPORTO AI MONDIALI ATLETE ESTROMESSE CON UNA DECISIONE ARBITRARIA»

Fratelli d'Italia

Un'interrogazione alla Commissione Ue: così atlete discriminate

Il caso Imane Khelif arriva dritto a Bruxelles. Fratelli d'Italia ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea. Nella nota dell'eurodeputata Elena Donazzan, prima firmataria, si legge: «Vera e propria discriminazione contro la donna atleta, un atto che reputo di pura violenza. Ho chiesto alla Commissione come valuti questo episodio, quali misure intenda adottare per evitare ulteriori discriminazioni contro le donne nel mondo dello sport, se chiederà una revisione degli attuali protocolli che hanno permesso ad un atleta con cromosomi maschili di partecipare a una gara femminile e, soprattutto, se dimostrerà la giusta solidarietà alla nostra Angela Carini».

Le reazioni internazionali

Da Musk a J.K. Rowling Angela diventa un hashtag

▶#IStandWithCarini invade i social di tutto il mondo. In prima fila la scrittrice e il patron di X. «Le donne devono essere tutelate». La Russa la invita in Senato

DA CASA ITALIA ALLE GARE, POI IL POST PER CARINI

Giorgia Meloni, sbarcata mercoledì sera a Parigi, ieri è stata a Casa Italia e nel pomeriggio ha seguito gli azzurri: prima il volley femminile, poi la finale di Alice Bellandi. Ha incontrato anche Angela Carini e ha poi postato un messaggio per la pugile: «So che non mollerai, Angela, e so che un giorno guadagnerai con sforzo e sudore quello che meriti. In una competizione finalmente equa».

messi alle gare femminili e non perché si voglia discriminare qualcuno, ma per tutelare il diritto delle atlete a poter competere ad armi pari. Noi nel 2021, quando il Cio cambiò il regolamento su questa materia, presentammo una mozione per segnalare le conseguenze che tutto ciò poteva avere». Il presidente del Senato Ignazio La Russa elogia Angela Carini: «Il pianto inconsolabile di Angela ci colpisce ma il suo ritiro le fa onore. L'aspetto in Senato per abbracciarla», mentre la pugile Irma Testa, sconfitta l'altra sera e già eliminata dal torneo, commenta: «In realtà non c'è una linea chiara, se al Cio va bene che si misuri solo il livello del testosterone a noi non rimane che accettarlo e combattere. Non sono un medico, non so perché l'Iba fa il test sul Dna e perché non lo faccia il Cio, però va fatta chiarezza una volta per tutte»

IL TECNICO DELLA NAZIONALE DI BOXE: «NON C'È STATA PREMEDITAZIONE» INDIGNAZIONE DAL PAESE AFRICANO

GLI ALGERINI SI INDIGNANO

Furibonde le reazioni dell'Algeria, che difende la sua atleta, gloria del paese e anche ambasciatrice Unicef: «Il Comitato olimpico dell'Algeria si pronuncia nei termini più forti contro gli attacchi maliziosi e non etici alla nostra illustre atleta, Imane Khelif, da parte di alcuni media stranieri». A chiudere la questione, smentendo che nel ritiro di Carini ci sia stata premeditazione, pensa il dt del pugilato azzurro, Emanuele Renzini: «Sarebbe stato più facile non presentarsi, perché tutta Italia da giorni le chiedeva di non combattere. Ma Angela era motivata e voleva farlo. Certo al sorteggio, quando ha conosciuto l'avversaria, mi ha detto "non è giusto". Ma qui non c'è stata premeditazione. Mi ha detto che non se la sentiva e che non voleva combattere. Ho provato a dirle di arrivare almeno alla fine della prima ripresa così ci saremmo confrontati, ma niente».

Andrea Sorrentino

IL CASO

ROMA Si è scatenata la Carini-mania. Via social, ovviamente. Ma non solo. Basti vedere le reazioni italiane nel Palazzo romano più o meno favorevoli alla pugilessa Angela «vittima del gender», ma perfino parlamentari sudafricani twittano lo slogan che è diventato alla over the world: io sto con Carini. E' l'hashtag che spopola e il pianto di Angela ha molto contribuito a impressionare, a fare di lei un simbolo, a renderla un'icona, a elevarla a riferimento culturale suo malgrado. Visto che l'atleta napoletana non entra nelle polemiche, non sbandiera niente e non si erge a simbolo politico-culturale o a bandiera identitaria del tradizionalismo o delle posizioni anti-woke.

E comunque, l'Angela fever, la Carini trend topic si diffonde dappertutto, e riguarda anche le super star della comunicazione globale. Elon Musk è schieratissimo, con un post su X (che gli appartiene): «Gli uomini non possono gareggiare negli sport per donne». Ovvero l'atleta algerina, considerata iper-androgina, non avrebbe dovuto essere ammessa ai Giochi, anche se ha superato le varie proprie mediche ed è stata ritenuta idonea a partecipare a tante altre gare.

LA FOTO DELL'ATLETA ITALIANA RIMBALZA SULLE "BACHECHE" ANCHE DI ALCUNI PARLAMENTARI SUDAFRICANI

Le lacrime di Angela Carini, poco prima di ritirarsi dalla sfida contro Imane Khelif. La venticinquenne di Napoli è apparsa visibilmente scossa sul ring e alla fine del match non ha salutato l'avversaria

Ma ecco anche la scrittrice best seller J.K. Rowling, nota per le sue posizioni controverse sul tema del transgender e per la sua intensa attività in molte polemiche anche sportive. Sostiene che «è una vergogna» per l'organizzazione olimpica aver consentito l'incontro Carini-Khelif. «Le donne vanno tutelate adeguatamente», accusa la Rowling. E proprio la super-scrittrice sta contribuendo a far girare su X l'hashtag «IStandWithAngelaCarini» con una foto dell'atleta italiana. Già nei giorni scorsi, Rowling aveva contestato con forza l'ammissione ai Giochi di Khelif e dell'altra pugilatrice dal testosterone alto, Lin Yu Ting, con Taiwan. Rowling, fra l'altro, è stata presa di mira da una pièce al festival teatrale di Edimburgo, dove le sue posizioni sul tema gender sono state sbeffeggiate da attori che vestono le parti di Daniel Radcliffe ed Emma Watson, stelle nella rappresentazione cinematografica della saga di Harry Potter e star che hanno criticata pubblicamente la scrittrice, creando una rottura nell'amicizia.

LE TIFOSERIE

Naturalmente, contro i pro Angela c'è anche chi considera la pugilessa italiana una piagnona che si fa strumentalizzare dalla destra. Ma non è solo la destra anti-politically correct a schierarsi per Carini, c'è un'ondata pop, dentro e fuori dall'Italia, che la pensa melonianamente: «Non era un match ad armi pari». Secondo loro, la pugile algerina non avrebbe dovuto partecipare ai Giochi. Secondo le regole del Cio, invece, sì. Ecco il bipolarismo scatenato dal ring parigino. E intersex sì o no e iperandroginia sì o no diventano il discorso pubblico in queste ore. Spesso condotto più per simpatie e antipatie ideologico-culturali che per conoscenza reale delle regole. La materia del testosterone è comunque incandescente e al momento super-pop. Si fa del pugilato sul pugilato.

IN MINORANZA (PER ORA) IL PARTITO DI CHI LA PENSA DIVERSAMENTE: PUGILATO (VIRTUALE) SUL PUGILATO

La vicenda di Angela - quando diventerà una serie televisiva? - appassiona particolarmente gli americani. La nuotatrice Riley Gaines, che nei suoi post ha spesso tirato in causa e accusato la candidata dem alla Casa Bianca Kamala Harris, è in prima fila su #IStandWithAngelaCarini. Condivide con l'autrice britannica di Harry Potter e con Musk questa certezza: «Parigi 2024 sarà per sempre macchiata dalla brutale ingiustizia fatta a Carini». E ancora la Rowling: «Una giovane pugile si è appena vista strappare via tutto ciò per cui ha lavorato e si è allenata perché è stato permesso a un uomo di salire sul ring con lei». Intanto, per tornare in Italia, il profilo «Italia Team» del Coni ha fatto un post con la scritta: «Tutti con te» e la foto di Carini, che ha ricevuto migliaia di «mi piace» e condivisioni». Chi ritiene che Carini sia ritirata solo perché «molto più scarsa dell'avversaria» sembra per ora in minoranza nel villaggio globale. Dove lo spirito olimpico è sovrastato dalla passionalità che ha scatenato, fuori dal ring, le opposte tifoserie di Angela di Imane.

Mario Ajello

L'intervista Giuseppe Novelli

«Il cromosoma non è decisivo Nello sport servono regole chiare»

«Le analisi cromosomiche non bastano», taglia corto Giuseppe Novelli, direttore di genetica medica del Policlinico Tor Vergata di Roma. Ecco perché nelle competizioni sportive «serve una commissione internazionale che stabilisca linee guida con regole precise, per tutti i casi di differenze nello sviluppo sessuale».

È corretto che Imane Kheli competa con le donne?

«La caratterizzazione dei cromosomi di tipo XY, che corrisponde ad una costituzione cromosomica maschile, non è sufficiente per definire se si diventa maschi o femmine. Ci sono molti geni e molte situazioni che noi chiamiamo differenze nello sviluppo sessuale (dsd)».

Di che si tratta?

«Sappiamo che nella costituzione cromosomica in utero con il cariotipo XY si dovrebbe andare verso lo sviluppo maschile, se invece la Y manca, quindi abbiamo XX, si va verso quello femminile. Ma non sempre funziona così. Il processo è molto complicato: conosciamo almeno 40 condizioni differenti in cui ci sono geni diversi che si associano a queste differenze dello sviluppo sessuale».

Sono condizioni rare?

«Ne nasce uno su 5-6mila. Le Dsd indicano un aspetto che è femminile anche se c'è un cromosoma maschile. E viceversa, possiamo avere un aspetto maschile in una condizione cromosomica femminile».

IL DIRETTORE DI GENETICA MEDICA A TOR VERGATA: LE DIFFERENZE SESSUALI VANNO STUDIATE CASO PER CASO

Come si scoprono?

«Spesso casualmente in utero, altre volte alla pubertà, oppure in situazioni di sterilità».

Come si fa per stabilire la condizione sessuale?

«L'analisi del cromosoma andava di moda negli anni '60, quando gli atleti dovevano sottoporsi alla cosiddetta cromatina sessuale: si prelevava qualche cellula della pelle e si vedeva se c'era Y o meno. Ma ormai le conoscenze sono molto avanzate. Oggi sappiamo che le condizioni sono tante e diverse, e che ci sono combinazioni di geni e di ormoni diversi, e vanno studiate e approfondite molto bene».

Eppure, nelle competizioni non sembra tutto così chiaro.

«La genetica è complessa e complicata. Molti dibattiti nascono dalla poca conoscenza scientifica: bisognerebbe approfondire questi casi, studiarli bene. Per questo serve una commissione internazionale che stabilisca linee guida uguali per tutti, con regole precise per tutti i casi di dsd. Molte situazioni non vengano neanche analizzate».

Ma chi ha una dsd può risultare più forte?

«Questo è un dato relativo. Un atleta finlandese, che ha vinto 5-6 medaglie d'oro nello sci di fondo, aveva una resistenza incredibile dovuta ad una mutazione di un gene che porta ad avere buona produzione di globuli rossi, quindi di molto ossigeno. Era molto più resistente e questo era un vantaggio».

Giuseppe Novelli

OCCORRE CHE UNA COMMISSIONE INTERNAZIONALE SI OCCUPI DI FORNIRE DELLE LINEE GUIDA UGUALI PER TUTTI

I geni di ciascun atleta possono fare dunque la differenza?

«In alcuni sport in cui è importante la resistenza, per esempio nella maratona, gli etiopi vincono sempre. Va tenuto presente che esistono varie differenze che vanno studiate e valutate attraverso l'allenamento. Spesso il vantaggio dipende dal fatto che si sono allenati bene. Nel caso dell'atleta algerina, non parliamo però di un maschio che gareggia con le femmine».

E la prestanza fisica può dipendere dai cromosomi?

«Non c'entra niente. Come è noto, le persone con cromosomi normali possono essere più piccole e più grandi. Quindi anche chi ha i cromosomi XY può essere non di grande statura».

Viste le polemiche, il mondo sportivo è rimasto indietro?

«Ormai abbiamo conoscenze scientifiche molto approfondite. E lo sport dovrà adattarsi, stabilendo regole chiare, prima di escludere un atleta dalla competizione».

Graziella Melina

LO SCENARIO

Toti torna libero e accusa: «Un processo alla politica»

▶Dopo 86 giorni revocati i domiciliari all'ex governatore: «Venute meno le esigenze cautelari». Lui: «Ora i cittadini scelgano se consegnare la Regione all'immobilismo»

ROMA Varca il cancello della sua villa di Ameglia, nello spezzino, in cui è rimasto recluso per 86 giorni. Si concede qualche battuta («ancora dietro le sbarre no, non va bene», scherza ammiccando all'inferriata: «E nessuno dica che sono vestito a strisce»). E sorridente saluta la selva di telecamere: «È stata messa in discussione l'autonomia della politica. Qualcosa che dovrà far discutere le aule della giustizia e quelle della democrazia». È di nuovo libero, Giovanni Toti. Dopo quasi tre mesi ai domiciliari, ieri il gip di Genova Paola Faggioni ha firmato la revoca della misura cautelare per l'ormai ex governatore ligure, arrestato il 7 maggio scorso insieme all'imprenditore portuale Aldo Spinelli (che invece resta ai domiciliari).

L'ORDINANZA

Una decisione che come spiegato dalla stessa procura genovese e riconosciuto nell'ordinanza del gip, è stata resa possibile in sostanza alle dimissioni di Toti da presidente. Un passo indietro che per i magistrati avrebbe «sensibilmente affievolito» le esigenze cautelari, facendo venir meno il rischio di reiterazione del reato «nonostante l'estrema gravità delle condotte criminose».

IL LUNGO POST DELL'EX PRESIDENTE: «ATTI E FINANZIAMENTI LECITI. I MAGISTRATI INTERPRETANO LE LEGGI, I POLITICI LE FANNO»

Ed è proprio questo aspetto, la scelta di fatto tra la libertà o il continuare il mandato elettorale, contro cui punta il dito Toti nel suo primo post social dall'arresto. L'inchiesta genovese per corruzione elettorale e voto di scambio è «un processo alla politica», scrive l'ex governatore: «Ai finanziamenti, trasparenti e legali, agli atti, anch'essi legali e legittimi, che abbiamo ritenuto necessari e utili a far crescere la nostra terra». Un nodo che «spero sia oggetto di vera e definitiva riflessione della politica», avverte, almeno «di coloro che non ritengono di usare opportunisticamente la giustizia a scopo politico». Cioè il centrosinistra, che aveva chiesto le dimissioni con una manifestazione di piazza «festeggiando l'aiuto arrivato» dalla procura. «Mai come in questo caso – prosegue lo sfogo di Toti – l'autonomia della politica, la sovranità popolare, il suo finanziamento trasparente» sono stati «al centro del confronto tra la giustizia e il potere sovrano del popolo». Ed è il ruolo di primo piano della democrazia che rivendica l'ex governatore: «I magistrati interpretano le leggi, ma la politica quelle leggi le fa». E «l'autonomia della politica, come quella della giustizia, dovrebbero essere un patrimonio di tutti».

Infine l'appello ai liguri che dovranno tornare al voto (il 27 e 28 ottobre, sempre che non intervenga un decreto del governo per accorpare l'appuntamento con le urne in Emilia Romagna e Umbria a metà novembre). «Ora – chiude Toti – tocca ai cittadini decidere» se «andare avanti con la Liguria protagonista che abbiamo costruito o consegnarla alla cappa grigia dell'ipocrisia, del sospetto, dell'immobilismo, della doppia morale».

LA PRIMA USCITA PUBBLICA E IL TAVOLO SALVINI-RIXI-BUCCI

Sopra, la prima uscita di Giovanni Toti. Sotto, l'incontro di ieri al Mit tra Matteo Salvini, il sindaco di Genova Marco Bucci ed Edoardo Rixi

LA VICENDA

1 L'arresto a maggio

Il 7 maggio scorso Giovanni Toti viene arrestato e condotto ai domiciliari. Stessa sorte per Paolo Emilio Signorini, ad di Iren, e per l'imprenditore Aldo Spinelli

2 I capi d'accusa

Toti è accusato di corruzione per l'esercizio della funzione e per atti contrari ai doveri d'ufficio, nonché di falso, voto di scambio e di finanziamento illecito

3 La richiesta di revoca

A giugno, la gip Paola Faggioni respinge l'istanza di revoca degli arresti domiciliari, perché «permangono le esigenze connesse al pericolo di inquinamento delle prove»

4 Le dimissioni a luglio

Il 26 luglio Toti formalizza le sue dimissioni con una lettera scritta a mano, dopo 80 giorni di arresto. In questo modo, ha potuto chiedere di nuovo la revoca dei domiciliari

IL NODO CANDIDATO

Già, il voto d'autunno. Fronte caldo per il centrodestra ancora in cerca di candidato. Ieri una foto rilanciata dallo staff di Matteo Salvini faceva pensare a un possibile ripensamento del suo vice alle Infrastrutture Edoardo Rixi, che il capo del Carroccio avrebbe voluto schierare per il dopo Toti ma che fin dal primo giorno si è chiamato subito fuori. «Incontro al Mit tra il vicepremier Salvini, il viceministro Rixi e il sindaco di Genova Marco Bucci», recitava il dispaccio leghista: «L'occasione per fare il punto della situazione sulle infrastrutture le potenzialità del capoluogo ligure». E invece «nessun tema politico», mette in chiaro chi c'era: «Non si è parlato di candidatura». Rixi, insomma, non pare aver cambiato idea. Non ancora, almeno. E così va avanti lo scouting di un «civico». Compito arduo. Perché sia il presidente dell'ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore, sia il numero uno della fondazione Palazzo Ducale Beppe Costa si sono chiamati fuori. Così come il rettore dell'ateneo genovese Federico Delfino. E anche Ilaria Cavo, l'ex giornalista Mediaset oggi deputata "totiana", già assessora in entrambe le giunte Toti, avrebbe informalmente già declinato. Per ora quindi si continua a guardarsi intorno, partendo dal mondo dell'imprenditoria ligure.

DOPO I "NO" RICEVUTI IL CENTRODESTRA CERCA UN VOLTO DAL MONDO DELL'IMPRENDITORIA M5S, SÌ A ORLANDO

Nel frattempo il centrosinistra, alle prese con gli imbarazzi del caso Ermini (l'ex vicepresidente del Csm del Pd che ha accettato la presidenza della holding del gruppo Spinelli per poi lasciare la direzione del partito) accelera su Andrea Orlando. L'ex ministro ha di fatto incassato il sì dei Cinquestelle. Restano però i malumori di pentastellati e Avs sull'ingresso in coalizione Italia Viva, che a Genova fa parte della giunta di centrodestra di Bucci. Matteo Renzi intanto fa il grillo parlante e ricorda la scoppola lucana di tre mesi fa, causata dalle divisioni del centrosinistra: «Non si ripetano gli errori dellla Basilicata», avverte.

Andrea Bulleri

LA DECISIONE

Cannabis light, c'è lo stop dal governo E arriva la body cam per i poliziotti

ROMA Bloccata in Italia la vendita e la lavorazione di cannabis light, che viene di fatto equiparata alla sostanza classica e torna ad essere illegale nel nostro Paese. La misura, proposta dalla maggioranza in un emendamento al Ddl Sicurezza, è stata approvata durante l'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera, scatenando le proteste dell'opposizione e delle categorie di settore interessate. Ritirata invece la proposta della Lega per vietare l'immagine della pianta di canapa per fini pubblicitari.

LE NORME

La legge italiana, che risaliva al 2016, consentiva la coltivazione di canapa per scopi industriali purché il contenuto della sostanza psicoattiva nella pianta, il Thc, non superasse lo 0,2%. La nuova normativa invece proibirà del tutto commercio, lavorazione ed esportazione dei prodotti contenenti sostanze derivate dalla pianta di canapa.

Tra i settori più colpiti i produttori di alimenti, integratori alimentari e cosmetici, di materiale destinato alla bioedilizia, all'attività didattica o alla ricerca, alla bonifica di siti inquinati, al florovivaismo. Lo stesso vale per i negozi specializzati che negli ultimi anni sono nati nelle nostre città, ora destinati alla chiusura, o alle tabaccherie che forniscono comunque un piccolo assortimento di prodotti. Attualmente sono circa 800 le aziende in Italia che coltivano cannabis light, altre 1.500 si occupano della sua trasformazione. Un giro di affari da 500 milioni annui di fatturato che nella Penisola dà lavoro a quasi 15mila persone. «Una grave sconfitta per la libera impresa in Italia», commenta il presidente Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini.

Biscotti con la cannabis light, non sarà più possibile venderli

NIENTE PIÙ COLTIVAZIONE DELLA CANAPA A BASSO THC COLDIRETTI: «COSÌ SI PENALIZZA LA LIBERTÀ D'IMPRESA»

LE REAZIONI

Sul piede di guerra anche le opposizioni, col segretario di Più Europa, Riccardo Magi, che parla di «governo Meloni in preda alla furia ideologica. Pensano di aver fatto la lotta alla droga ma cancellano una filiera tutta italiana».
Un emendamento «vergognoso - aggiunge Marco Furfaro, capogruppo del PD in Commissione Affari sociali - che equipara la cannabis light alla cannabis con elevati livelli di Thc», ed è figlio di una destra «sempre più preda dei propri istinti securitari e della propria furia ideologica repressiva. Siamo in mano a ignoranti». Un regalo alle mafie, per Sinistra e Verdi. «Siamo davvero oltre la decenza: ci sono 15.000 posti di lavoro a rischio, 500 milioni di indotto e migliaia di aziende che rischiano di chiudere dall'oggi al domani. È una vergogna, si fermino», chiede il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni.
Mentre il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, la definisce «propaganda politica» di un esecutivo «che ignora la scienza» e viola le leggi europee: «Una sentenza della corte di Giustizia - ricorda - nel 2020 ha stabilito che la commercializzazione della cannabis light non può essere vietata come libera circolazione delle merci, essendo prodotti presenti nel mercato europeo». Quindi annuncia un'iniziativa «forte» anche per la cannabis «che deve essere legale», in modo da «sottrarre miliardi di euro alla criminalità organizzata». Plaude invece la maggioranza: «Bene le norme per stroncare il commercio della cannabis light», commenta Maurizio Gasparri (Fi).

LE FORZE DELL'ORDINE

Nel Ddl Sicurezza è stato approvato poi l'emendamento che prevede l'uso delle body cam sulle divise dei poliziotti. Secondo il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, «un doveroso riconoscimento per chi ogni giorno, con dedizione e spirito di sacrificio, è impegnato a garantire legalità e sicurezza ai nostri cittadini».
La dotazione tecnologica era stata richiesta dagli stessi poliziotti, che adesso ringraziano. «Inizia la visione moderna della sicurezza, importante traguardo verso una maggiore trasparenza e fiducia tra Forze dell'Ordine e cittadini», commenta Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. Ritirati invece gli emendamenti leghisti sulla castrazione chimica per gli stupratori e sul reato di integralismo islamico.

LA LEGA RINUNCIA AGLI EMENDAMENTI SULLA CASTRAZIONE CHIMICA PER GLI STUPRATORI E SUL REATO DI INTEGRALISMO ISLAMICO

Federico Sorrentino

L'appuntamento

Oggi il sindaco parlerà in Consiglio comunale

LA SEDUTA

VENEZIA L'ordine del giorno del consiglio comunale straordinario convocato per questa mattina alle 10 nella sede di via Palazzo a Mestre, e non in quella storica di Ca' Farsetti a Venezia, prevede l'"Audizione del Signor Sindaco in merito ai fatti di cronaca del 16 luglio 2024 che hanno riguardato il Comune di Venezia e numerose società Partecipate, e relativo dibattito».
E la giornata si preannuncia eccezionalmente calda su tutti i fronti.
Da un lato la maggioranza che fa quadrato intorno al primo cittadino, invocando la presunzione d'innocenza, e promettendo di voler lavorare fino alla fine del mandato, cioè alla primavera prossima, per concludere «tutti i grandi progetti avviati», come sottolinea il senatore di Fratelli d'Italia Raffaele Speranzon.
Dall'altro c'è l'opposizione, che chiede le dimissioni dell'intera giunta comunale, per una questione etica e di trasparenza. «Evidentemente qualcuno sapeva che c'era qualcosa di non limpido e non solo non ha denunciato, ma non ha fatto nulla per impedire che certe condotte proseguissero» sostiene il Pd, con Monica Sambo.
In silenzio, invece, uno dei grandi accusatori del sindaco, Marco Gasparinetti, che ha annunciato di voler intervenire puntualmente alla seduta di questa mattina con adeguata documentazione.

r.vitt

I giudici: Boraso resta in carcere Ormenese a casa, Bolognin libera

▶Il Riesame di Venezia conferma la custodia cautelare per l'ex assessore. Il legale: «Valutiamo la Cassazione»
L'imprenditore di Mira ammesso ai domiciliari. Annullata l'ordinanza per la direttrice della società pubblica

IL TRIBUNALE

VENEZIA Carcere confermato per l'ex assessore comunale di Venezia, Renato Boraso; annullata l'ordinanza di custodia cautelare per la direttrice di Immobiliare veneziana, Alessandra Bolognin, che dal 16 luglio si trovava ai domiciliari; carcere sostituito con gli arresti a casa per l'imprenditore Fabrizio Ormenese, per cui è stata disposto il trasferimento nell'abitazione di Mira che condivide con la moglie. Il Tribunale del Riesame di Venezia ha depositato ieri, poco prima delle 13, il provvedimento con cui si è pronunciato sui ricorsi presentati da cinque indagati nell'inchiesta sulle presunte mazzette chieste e incassate da Boraso e che, secondo la procura, sarebbero state mascherate da consulenze immobiliari fittizie. Confermati, infine, gli arresti domiciliari per gli imprenditori Matteo Volpato di Mestre e Marco Rossini di Mogliano Veneto. Le motivazioni saranno depositate entro 45 giorni.

LE DIFESE

«La scarcerazione è un primo passo di cui siamo soddisfatti, che ridimensiona la gravità delle accuse contestate al signor Ormenese - ha dichiarato l'avvocato Leonardo de Luca, che difende l'imprenditore assieme agli avvocati Massimo Pavan e Simone Zancani - Siamo in una primissima fase, nella quale la mole dei documenti da studiare in preparazione del riesame ci ha impedito di svolgere a pieno organico le investigazioni difensive mirate a dimostrare come il nostro assistito non abbia compiuto atti di corruzione e che le acquisizioni immobiliari cui si riferiscono le accuse non presentano alcun profilo di illiceità».

Il difensore di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, si è limitato ad annunciare che nella giornata odierna farà visita al suo assistito: «Aspettiamo il deposito delle motivazioni del Riesame e quindi valuteremo l'eventuale ricorso in Cassazione».

Non è escluso che l'ex assessore alla Mobilità possa decidere a breve di farsi interrogare dai magistrati che coordinano le indagini, i sostituti procuratore Roberto Terzo e Federica Baccaglini.

Deluso l'avvocato Marco Borella, secondo il quale non vi sono motivi affinché Rossini debba restare ai domiciliari. E anche l'avvocato Donato Bruno attende il deposito delle motivazioni del provvedimento per capire le ragioni per le quali il Riesame abbia confermato i domiciliari per Volpato, nonostante si sia dimesso dalle cariche aziendali e non vi sia dunque alcun pericolo di reiterazione dei reati contestati dalla procura e negati dalla difesa.

Soddisfazione dal difensore di Bolognin, l'avvocato Carmela Parziale: «Fin dall'interrogatorio di garanzia la mia assistita ha sempre respinto ogni addebito, assicurando di aver agito sempre correttamente. Ora il Riesame ci ha dato ragione».

FUORI DAL COMUNE **Renato Boraso si è dimesso da assessore comunale dopo l'arresto per corruzione**

L'INTERCETTAZIONE

Decisivo per l'annullamento della misura cautelare è stato il testo integrale dell'intercettazione di un colloquio registrato, attraverso il "trojan" inserito nel cellulare di Boraso, nel corso di un incontro avvenuto nella sede dell'Ive, al parco scientifico tecnologico Vega di Marghera, al quale ero presenti oltre all'allora assessore comunale anche l'imprenditore Ormenese, tutti accusati di corruzione. Nel momento in cui fanno riferimento ad una somma di 20mila euro, che secondo la procura sarebbe correlata all'acquisto di un terreno e al progetto per una successiva edificazione in via Vallenari, a Mestre, Bolognin era uscita dalla stanza e dunque non presente al presunto accordo corruttivo.

RESPINTI I RICORSI DI VOLPATO E ROSSINI CONTRO GLI ARRESTI L'INDAGATO VIDAL: «ESTRANEO A OGNI IPOTESI DELITTUSA»

Ieri un altro indagato a piede libero, il commercialista veneziano Gianluca Vidal, finito sotto accusa per un'operazione immobiliare a Favaro, si è dichiarato «estraneo rispetto a qualsivoglia ipotesi delittuosa», affidando la sua difesa ad un comunicato diramato dal suo difensore, l'avvocato Luca Ponti.

Le indagini nel frattempo proseguono con l'analisi del materiale sequestrato dalla Guardia di Finanza nel giorno di arresti e perquisizioni, e l'audizione di testimoni.

Gianluca Amadori

Quando Brugnaro diceva «Blind trust? Senza senso io non lavoro su Venezia»

NEL 2015 **Il sindaco Luigi Brugnaro insieme a Morris Ceron**

L'INCHIESTA

VENEZIA «Un "blind trust"? Non avrebbe senso, io non lavoro su Venezia, non posso fare ordinanze per favorirmi». Luigi Brugnaro lo dichiarò in un'intervista rilasciata al *Gazzettino* il 29 marzo del 2015, un mese e mezzo prima della trionfante elezione che, il successivo 16 giugno, lo consacrò sindaco di Venezia.

A fargli cambiare idea, poco più di due anni più tardi, secondo la procura di Venezia sarebbe stata la trattativa, proseguita per lunghi mesi, con il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, per la vendita dell'area dei Pili, che Brugnaro aveva acquistato all'asta dal Demanio dello Stato nel 2006, per 5 milioni di euro e, secondo quanto emerso dall'inchiesta, avrebbe cercato di cedere per 150 milioni. Il trust fu predisposto, diventando operativo dal 1° gennaio 2018, per dimostrare «assenza di collegamento tra l'adozione di provvedimenti pubblici (urbanistici ed edilizi) sui terreni dei Pili da parte dell'amministrazione Brugnaro e il beneficio economico (davvero enorme) che preveniva a questi in ragione di questi provvedimenti», scrivono i pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini nelle centinaia di pagine in cui ricostruiscono, grazie a testimonianze e documentazione, quello che a loro avviso fu un vero e proprio accordo, seppure verbale, con tanto di progettazione già avviata e bozza di contratto già predisposta.

ACCORDO

Un accordo corruttivo secondo i Pm poiché, per cedere l'area e garantire la possibilità di edificare ville, uffici e un casinò, con cambio di destinazione d'uso e raddoppio di indici di edificabilità, avrebbe chiesto in cambio la realizzazione di un palasport da 16mila posti che sarebbe dovuto restare a lui. A questo accordo corruttivo avrebbero preso parte anche i collaboratori più stretti di Brugnaro, entrambi suoi ex dipendenti del gruppo Umana, poi diventati suoi capo di Gabinetto a Ca' Farsetti, Morris Ceron, e vicecapo di Gabinetto, Derek Donadini.

Il primo a ricostruire la vicenda è stato Claudio Vanin, l'imprenditore trevigiano che sostiene di essere stato incaricato dall'uomo di fiducia di Ching in Italia, Carlo Antonio Luis Lotti, di occuparsi della fattibilità del progetti nell'area dei Pili. Ma a fornire conferme alla sua versione, secondo la procura, sono stati gli stessi Lotti e Ching (che pure negano tutto), nonché altri soggetti, tra cui Angelica Bonsignori, che partecipò al primo incontro, avvenuto in Comune a Venezia, dove Brugnaro ricevette Ching per illustrargli le potenzialità dei terreni di sua proprietà, all'inizio di aprile del 2016. Incontro nel quale il sindaco avrebbe dichiarato, mostrando la mappa dei luoghi: «Qui è tutto edificabile». E Ceron avrebbe rassicurato Ching, dicendogli che avrebbe potuto costruire quello che voleva, anche edifici alti 100 metri.

LE PAROLE POCO PRIMA DI ESSERE ELETTO, POI L'INCONTRO CON CHING PER L'AREA PILI E LA COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO

Da allora, secondo gli elementi acquisiti dalla procura, i contatti e gli incontri tra Brugnaro, Ceron, Donadini e il magnate di Singapore e i suoi delegati, sarebbero stati numerosi: mail, telefonate per avere rassicurazioni sulla possibilità di costruire edifici residenziali e commerciali in un'area che il Pum approvato dal Comune nel 2010 riserva a parcheggi e servizi per la mobilità, nonché altamente inquinata.

CONTATTI

I rapporti con i vertici del Comune si concretizzano con l'acquisto di due palazzi, Donà e Papadopoli. Quindi sarebbe iniziata la fase di "progettazione" dell'area dei Pili. Il primo ad esserne incaricato è l'architetto Fabiano Pasqualetto, ma il suo elaborato non piace né a Ching, né a Brugnaro, forse perché il palazzetto previsto è di soli 10 mila posti. Ching chiede un professionista di fama, e viene coinvolto l'architetto Tobia Scarpa («Donadini approvò la scelta», racconta Vanin), che inizia a lavorare, anche se formalmente soltanto dal marzo del 2017. Ching sostiene di non essere stato lui a dargli l'incarico, anche se ammette di averlo incontrato. Fatto sta che la progettazione prosegue, scrivono i pm, sempre in accordo con il sindaco: alla fine, da una superficie di 110mila metri quadrati, si arriva ad un progetto da 380mila, con cento ville e un palazzetto da 16mila posti, come vorrebbe Brugnaro.

Ma, a metà dicembre del 2017, nel corso di un incontro a casa del sindaco, Ching si sarebbe sfilato, a fronte della richiesta di versare un acconto di 10 milioni, rinviando la possibilità di acquisto dell'area all'avvenuta approvazione del cambio di destinazione e del progetto. A raccontarlo è Vanin, ma lo conferma anche Bonsignori, la quale dice di aver saputo dell'episodio da Lotti.

Pochi giorni dopo Brugnaro costituisce il "blind trust": secondo la procura, l'attività prosegue, per poi bloccarsi quando sulla stampa esce la notizia di quali sono i progetti del sindaco su quell'area, e scoppiano contestazioni e polemiche.

(gla)

L'EMERGENZA

Treni, summit da Salvini: faro su ritardi e cantieri E spunta il caso aeroporti

▶Il ministro: «Troppa pressione sugli scali, maggiori tutele per chi parte»
Le opposizioni: ormai disservizi sistematici, venga in Parlamento a riferire

ROMA Basta caos. Matteo Salvini vuole vederci chiaro sulla catena di ritardi e disservizi tra voli e aerei che già a luglio hanno tormentato migliaia di viaggiatori inciampati in incidenti e lavori e ancora rischiano di farlo in pieno esodo d'agosto. È dunque scattato il faro del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sui lavori annunciati dalle Ferrovie e sui voli. Stamattina lo stesso ministro «ha convocato al Mit tutti i soggetti interessati al traffico aereo (dalle compagnie alle società di gestione) per fare il punto della situazione alla luce della crescente pressione negli scali italiani e per garantire al massimo i viaggiatori», ha fatto sapere il Mit nell'ennesima giornata di viaggi a singhiozzo. A partire dai nuovi disagi negli aeroporti e dal nuovo rallentamento di ieri della circolazione tra Firenze e Roma per un guasto alla linea a Orvieto. Un cantiere che si è aggiunto ai 4mila, tra grandi e piccolissimi, aperti ad oggi in tutta Italia.

«Per quanto riguarda le ferrovie», ha puntualizzato il ministero, «Salvini sta seguendo con particolare attenzione l'andamento dei cantieri, annunciati da mesi in accordo con gli enti locali, che hanno l'obiettivo di migliorare la rete anche alla luce di investimenti senza precedenti (in larga parte previsti dal Pnrr) e prima della totale ripresa delle attività lavorative dopo la pausa estiva». Ma non nasconde qualche preoccupazione. E dunque «a fronte della situazione, Salvini ha ribadito a Fs e alle società coinvolte che è necessario massimo impegno per offrire un servizio all'altezza». Nel frattempo proprio per il settore ferroviario «sono stati ripartiti circa 2,5 miliardi di fondi straordinari tramite il secondo atto integrativo al Contratto di Programma tra Mit e Rfi», ha annunciato il sottosegretario di Stato Alessandro Morelli, riportando quando comunicato al Cipess. Ma le opposizioni non ci stanno e vanno all'attacco chiedendo a Salvini di riferire in Aula al più presto.

«Il governo è responsabile dei disservizi», afferma il Pd con il vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Andrea Casu, sollecitando il governo a fornire tutte «le informazioni sul perché si è scelto di bloccare la rete in questo modo, proprio in queste settimane cruciali». «I ritardi sistematici di 100 o 200 minuti non possono diventare una prassi consolidata in Italia: i disagi ormai sono cronici su tutto il servizio ferroviario, dall'alta velocità ai convogli locali per i pendolari», tuonano i parlamentari M5S delle commissioni Trasporti di Senato e Camera. Va giù dura anche Italia Viva con Matteo Renzi. Mentre la senatrice e coordinatrice nazionale di Iv, Raffaella Paita, chiede a Salvini di spiegare in Parlamento lunedì.

STAMATTINA INCONTRO CONVOCATO AL MINISTERO CON IL SETTORE AEREO CHIESTO MASSIMO IMPEGNO ALLE FERROVIE

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

I PIANI

Eppure il gruppo Fs insiste sulla necessità di lavori non più rinviabili. Perché legati a cantieri ordinari e straordinari previsti che tengono conto delle esigenze di pendolari e studenti con flussi ridotti o del traffico business in naturale contrazione ad agosto. Tanto più che quest'anno c'è da spingere sui lavori del Pnrr che ha dato in dote a Fs 25 miliardi, di cui ben 24 destinati alle reti di Rfi. E naturalmente le nuove linee dell'alta velocità finiscono coinvolgere anche la rete convenzionale come nel caso della Verona-Vicenza, tra gli stop "caldi", come la linea Milano-Bologna o la Roma-Firenze. Del resto in altri paesi europei, ricordano da Fs, per lavori necessari di questa portata si chiudono del tutto le linee ferroviarie. Sono i numeri poi a raccontare la portata degli interventi. Si stima che i 9 miliardi di investimenti di Rfi dell'anno genereranno un impatto di circa 6 miliardi di valore aggiunto coinvolgendo 81mila occupati. E va detto anche che sui 4mila cantieri aperti, quelli considerati "di peso" al fine luglio sono circa 650 (di cui 350 targati Pnrr) rispetto ai 450 di dieci anni fa. Nello stesso periodo il valore delle opere è passato da 6 miliardi a oltre 30 miliardi di euro.

IL GRUPPO FS: SU OLTRE 4 MILA INTERVENTI SONO 650 LE OPERE CONSIDERATE CRUCIALI STANZIATI NEL 2024 OLTRE 30 MILIARDI

Certo, una parte del conto lo pagano anche i viaggiatori. E disagi che incombono sull'esodo di agosto riguardano un po' tutta Italia e arrivano agli aerei. Certi voli sono arrivati a toccare aumenti anche di oltre il 72% sulle tratte che non era possibile raggiungere in treno). Il bilancio più amaro riguarda Calabria, Toscana, Campania, Lazio e Veneto: queste, nell'ordine, le regioni che compongono la top five del disservizi, secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori che ha monitorato disagi, disservizi e criticità registrate.

Roberta Amoruso

Lavori alle linee ferroviarie

Ad agosto modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale

Brennero, Trento, Novara, Milano, Brescia, Vicenza, Venezia, Torino, Alessandria, Verona, Bologna, Genova, Firenze, Ancona, Perugia, Orte, Pescara, Roma, Foggia, Bari, Napoli, Salerno, Battipaglia, Potenza, Taranto, Metaponto, Palermo, Messina, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Catania

AV/AC Milano-Venezia
Fino al 20 agosto: interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza
Fino al 26 agosto: rallentamenti

AV Milano-Bologna
12-18 agosto: parziali interruzioni + aumento tempi di viaggio fino a 120'
19-25 agosto: riduzione velocità

Direttissima Firenze-Roma
12-23 agosto: interrotta nella tratta Chiusi-Orvieto
24-25 agosto: riduzione velocità

26 luglio-1 settembre
Potenziamento bus sostitutivi e kit di bottiglie d'acqua nelle stazioni

— Linee maggiormente coinvolte

Withub

Esodo di agosto, sulle strade si sposteranno in 28 milioni

I RALLENTAMENTI

ROMA Parte il vero e proprio esodo estivo. Sono 28 milioni gli italiani in viaggio attesi lungo la rete autostradale nei primi due weekend di agosto. lE Autostrade a rischio traffico intenso sono in particolare: la A1 Milano-Napoli, la A14 Bologna-Taranto e la A30 Caserta-Salerno. Si attendono poi i rientri e contro-esodi negli ultimi tre fine settimana di agosto. Saranno quindi di giornate da bollino rosso: venerdì 2 agosto, sabato 3 agosto, domenica 4 agosto, venerdì 9 agosto, sabato 10 agosto, domenica 11 agosto, mercoledì 14 agosto, giovedì 15 agosto, sabato 17 agosto, domenica 18 agosto, venerdì 23 agosto, sabato 24 agosto, domenica 25 agosto, venerdì 30 agosto, sabato 31 agosto, domenica 1° settembre.

Tornando a questo weekend in arrivo, poi, sono circa 700mila i veicoli attesi nel primo fine settimana di agosto sullo snodo tra Padova e Mestre, con il picco di 250mila previsto nella giornata di oggi, venerdì, fa sapere Concessioni Autostradali Venete che si prepara a gestire traffico intenso per l'intero fine settimana sulla A4 Padova-Venezia e sul Passante di Mestre. Sabato sarà giornata da bollino nero sulla A4 Venezia-Trieste, specie in direzione Trieste: la mattina e il pomeriggio è previsto traffico critico con possibili rallentamenti e code agli svincoli in direzione delle località balneari, alla barriera di Trieste Lisert e in prossimità dei cantieri inamovibili. Traffico intenso invece sulla Tangenziale di Mestre in direzione Trieste con possibili rallentamenti e code tra lo svincolo del Terraglio e il Bivio A57/A27.

Per affrontare il grande esodo estivo, è fondamentale informarsi e utilizzare gli strumenti giusti. Tra le informazioni e i contatti che conviene salvare: Cciss (App, Twitter, numero verde 1518, operativo 24 ore su 24); Autostrade per l'Italia (aggiornamenti in tempo reale su app e sito); Isoradio e Ondaverde (notizie sul traffico in diretta Radio Rai); Anas (portale web, social media, app Vai e numero verde 800.841148); Google Maps (controllo del traffico in tempo reale, e percorsi alternativi).

IL FOCUS

La calda estate dei viaggiatori: rincari e disagi su treni e navi, file ai caselli e (poche) low cost

ROMA Continuano le interruzioni e i rallentamenti. Con ritardi anche superiori a due ore su tutto il servizio ferroviario italiano, dall'alta velocità fino ai treni locali per i pendolari. Ieri, anche se la situazione è migliorata rispetto a giovedì, la circolazione è stata rallentata in alcune tratte, come tra Firenze e Roma, per un guasto alla linea a Orvieto.

Disagi diffusi anche negli aeroporti, con ritardi e cancellazioni superiori rispetto a un anno fa, mentre l'afflusso imponente su strade e autostrade crea continui disagi ai caselli. Prosegue così l'estate nera dei trasporti in Italia. Gli ultimi dati sull'inflazione di luglio e le previsioni sui prezzi di questo mese, in particolare per la settimana di Ferragosto, confermano poi che l'estate per i viaggiatori nel BelPaese sarà bollente anche per i rincari.

Le vacanze costano fino al 20% in più rispetto a un anno fa, spinte dai prezzi alti di treni e traghetti e la poca offerta di voli cosiddetti "low cost". Secondo le elaborazioni delle associazioni dei consumatori si pagano così questo mese fino a 400 euro a persona per volare dalle grandi città verso Sardegna e Sicilia, andata e ritorno, e fino a 1.600 euro a famiglia per navigare dal Continente alle isole. Il peso di questi aumenti e disagi non si è abbattuto tanto sulle presenze straniere, previste da Assoturismo in rialzo del 2,5% rispetto a un anno fa (anche se c'è un problema di visibilità del sistema turistico italiano). Ma sta avendo un effetto più rilevante sul turismo degli italiani, previsto stabile o addirittura in lieve calo entro la fine di agosto. Secondo un'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori sugli ultimi dati dell'Istat, a luglio viaggiare sui treni costava l'8,1% in più rispetto a un anno fa e si è registrato anche un aumento sul prezzo delle assicurazioni sui mezzi di trasporto del 6,6%. E ancora: il trasporto passeggeri su autobus e pulman è rincarato del 3,1% e quello su taxi del 2,6%. Su anche i prezzi di pedaggi e parchimetri dell'1,7%. Complessivamente, invece, il prezzo dei voli è sceso del 12%, ma i costi sono destinati a impennarsi di nuovo a Ferragosto.

Fila di passeggeri in attesa di prendere un volo aereo

CANCELLAZIONI E RITARDI RECORD SOPRATTUTTO PER I VOLI, PER UNA TRAGHETTO UNA FAMIGLIA ARRIVA A PAGARE 1.600 EURO

AUMENTI E DISSERVIZI

A proposito di Ferragosto, secondo due analisi di Assoutenti e Adiconsum Sardegna, in quella settimana una famiglia media con due figli che decide di spostarsi in traghetto, con auto al seguito, spenderà, tra andata e ritorno, da un minimo di 669 euro a un massimo di 1.640 euro se si opta per una cabina interna. Per fare qualche esempio, si spendono: 1.274 euro per la tratta Genova-Porto Torres (+1,8% sul 2023), 1.094 euro per la Livorno-Olbia (+6,2%) e 669 euro per la Napoli-Palermo (+7,2%).

In media l'aumento è del 6,3% anno su anno. Il prezzo maggiore è quello con cabina per lo spostamento tra Civitavecchia e Olbia, ma in generale per le opzioni di viaggio in questa tratta si registra un calo delle tariffe del 7,4% anno su anno. E anche se si parte dopo Ferragosto, con andata il 17 e ritorno il 24, per volare si spendono un minimo di: 384 euro se si parte da Torino e si atterra a Olbia, 367 euro da Bolzano a Cagliari, 328 euro per la tratta Venezia-Olbia e 287 euro per la Napoli-Alghero.

Quanto a ritardi e cancellazioni, poi, secondo ItaliaRimborso, quest'estate i disagi rimborsabili potrebbero arrivare a quota 60 milioni: un altro record. Con il via al vero e proprio esodo estivo sono quindi attese milioni di auto in questo primo fine settimana di agosto su strade e autostrade. Anche per questo in molte Regioni italiane ha debuttato il centro per il monitoraggio del traffico: droni e intelligenza artificiale stanno controllando la rete stradale 24 ore su 24. Ora, poi, la situazione potrebbe peggiorare ancora con l'aumento dei flussi turistici e visti i lavori sui treni ad alta velocità, con alcune tratte sostituite temporaneamente da bus su strada. Ai caselli, infine, oltre alle file, ci sono anche i rincari, quest'anno del 2,3%, dopo l'aumento del 3,3% lo scorso anno.

Giacomo Andreoli

RAGGIUNTO L'EQUILIBRIO FINANZIARIO
I lavori sul nodo di Portogruaro in una foto di giugno. L'equilibrio finanziario della società Alto Adriatico è stato raggiunto grazie all'aumento del capitale, per 95 milioni, da parte della Regione Friuli VG

Sulla A4 nessun aumento dei pedaggi per due anni Investimenti per 2 miliardi

▶La società Autostrade Alto Adriatico: tariffe senza ritocchi nel 2025 e 2026

▶Tra i programmi terza corsia tra San Donà e Portogruaro e il nuovo svincolo a San Stino

IL PIANO

PALMANOVA (UDINE) Pedaggi congelati e quasi due miliardi di investimento. Sono queste le principali novità emerse dalla proposta di aggiornamento del piano economico finanziario approvato da Autostrade Alto Adriatico nella seduta del Consiglio di amministrazione. La proposta, in decisa controtendenza rispetto al mercato di riferimento, non prevede alcun aumento dei pedaggi sulla propria rete di competenza, almeno per il prossimo biennio (2025-2026). Nei dettagli, il Piano economico finanziario prevede 1 miliardo e 895 milioni di euro di investimenti per opere da eseguire nel periodo concessorio, principalmente relativi agli interventi programmati nel tratto della A4 tra San Donà di Piave e Villesse. Il Pef tiene conto dell'incremento della spesa per investimenti per circa 600 milioni di euro a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzioni, in particolare dalla seconda metà del 2021, quando fu sottoscritto l'ultimo aggiornamento del piano economico finanziario dell'Accordo di Cooperazione.

GLI OBIETTIVI

A ciò si è aggiunta la necessità di prevedere - nell'arco dei prossimi 30 anni (quanto è la durata della concessione) - nuovi investimenti di manutenzione straordinaria per circa 370 milioni di euro per la ricostruzione delle opere d'arte più datate (cavalcavia e ponti) e per assicurare la condizione di sicurezza della rete. Quattordici le opere da realizzare. Tra queste i 25 chilometri di terza corsia tra San Donà e Portogruaro; l'abbattimento e la ricostruzione di 10 cavalcavia nello stesso tratto; il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza; i 12 chilometri di terza corsia dal Nodo di Palmanova a Villesse; la ristrutturazione del casello del Lisert; l'ampliamento del casello di Portogruaro; la realizzazione delle aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud e il nuovo casello autostradale di Alvisopoli. «Si tratta di un piano economico finanziario che ha l'ambizione di cambiare il volto al sistema trasportistico e della logistica nel Nord Est – spiega il presidente del Friuli Venezia Giulia e Commissario per l'emergenza dell'autostrada A4, Massimiliano Fedriga – è frutto di una sinergia tra Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, struttura commissariale e Autostrade Alto Adriatico e si pone come obiettivi primari la sicurezza dell'utenza e il traffico merci da e verso il Nord Est Europa e il Nord Italia». Poi aggiunge: «La Concessionaria si sta affermando come modello nel sistema italiano di gestione autostradale in virtù anche di un controllo diretto da parte delle due Regioni sulla società che ci ha consentito una pronta ricapitalizzazione che andrà a beneficio dell'utenza».

IL GOVERNATORE FEDRIGA: «CAMBIAMO VOLTO ALLA LOGISTICA DEL NORDEST GRAZIE AL PATTO TRA LE REGIONI VENETO E FRIULI»

L'AUMENTO DI CAPITALE

Secondo il presidente di Società Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco «l'obiettivo dell'equilibrio finanziario è stato raggiunto grazie all'aumento del capitale sociale, per 95 milioni di euro, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Regionale con la legge di assestamento di bilancio, ciò ci consente di far fronte al nostro impegno di completare le opere per la terza corsia della A4, cercando di agevolare il più possibile l'utenza». Con l'aggiornamento del Piano economico finanziario, la Società recepisce gli elementi introdotti dalla delibera dell'Art 15/2024, l'Autorità Regolatoria Trasporti, sul fronte del sistema tariffario di pedaggio, e presenti anche nel recente disegno di legge Concorrenza. La proposta di aggiornamento del piano economico finanziario della Società è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'approvazione entro il 31 dicembre.

Elisabetta Batic

Blackout in hotel e locali E-distribuzione garantisce «Daremo risposte efficaci»

IL VERTICE

MESTRE L'emergenza blackout, e in sostanza l'incubo che in piena stagione estiva hotel e locali restino senza alimentazione elettrica, con attività azzerata (tanto più in momenti delicati, vedi durante il servizio di ristorazione) e stanze surriscaldate, è stata al centro di un incontro tra Federalberghi Veneto ed E-Distribuzione. Il vertice si è reso necessario dopo i disagi e le proteste di alcune settimane fa, sfociate in prese di posizione anche molto polemiche da parte di operatori del settore. Un faccia a faccia che - a quanto riferito dai partecipanti - ha permesso di chiarire alcuni punti, a cominciare dalle modalità di intervento di E-distribuzione in caso di guasti. L'occasione per mettere le carte sul tavolo e fissare dei paletti per il futuro. «Dobbiamo essere tutti consapevoli - spiega il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon - che, al di là delle situazioni contingenti che ovviamente vanno gestite superando le singole emergenze che si creano, fondamentali sono gli investimenti futuri in termini di ammodernamento ed efficientamento. Serve una programmazione adeguata e anche noi, come imprenditori del settore, siamo chiamati a sviluppare una sensibilità particolare sui temi della cogenerazione dell'energia, implementazione dei pannelli fotovoltaici, dotazione di cabine e generatori in grado di parzializzare gli impianti esistenti e garantire continuità della fornitura». Un messaggio chiaro con l'invito a tutti gli associati a programmare gli investimenti per evitare nuove contingenze negative: «È un tema che diventa priorità - aggiunge Schiavon - sia nella costruzione ex novo degli hotel, sia nella ristrutturazione con riqualificazione di quelli già esistenti, coinvolgendo a questo scopo i progettisti».

INCUBO BLACKOUT
A sinistra il presidente di Federalberghi Schiavon, qui a lato una veduta di Jesolo, nelle scorse settimane interessata da alcuni blackout

INCONTRO TRA I VERTICI DI FEDERALBERGHI E LA SOCIETÀ. SCHIAVON: «MA ANCHE LE NOSTRE STUTTURE DEVONO FARE UNO SFORZO»

LE RICHIESTE

Ma, al tempo stesso, è chiarissima la richiesta a E-distribuzione di fare un salto di qualità nella risposta per creare condizioni tali da scongiurare nuove emergenze. «Il grande caldo estivo, - sottolinea infatti Schiavon - causa delle interruzioni di questo periodo sia perché la rete di distribuzione si surriscalda, sia perché la domanda aumenta, ad esempio, per i sistemi di refrigerazione a pieno regime dovunque, sta ormai diventando una costante. Non può, pertanto, essere considerato alla stregua di un evento eccezionale, visto che già da qualche anno i periodi caldissimi si stanno allungando sul calendario, come effetto dei cambiamenti climatici che impongono a tutti noi delle riflessioni: sappiamo che il rischio zero non è possibile garantirlo e che solo una programmazione e una progettazione adeguate sul fronte dell'efficientamento energetico, potranno prevenire ed evitare i disagi. Un'infrastrutturazione moderna e innovativa e la fornitura di servizi adeguati, sono sfide centrali per mantenere e accrescere la competitività delle aziende e per confermare e, se possibile, migliorare il primato che il Veneto ha sul fronte del turismo, prima economia della regione».

Messaggio ricevuto da parte dei responsabili di E-distribuzione. «La qualità del servizio elettrico in Veneto - ha replicato Simone Botton, responsabile E-Distribuzione Area Veneto e Friuli Venezia Giulia - è già eccellente ma nonostante questo siamo impegnati a fornire risposte concrete e sempre più efficaci alle esigenze di tutti i nostri clienti».

ti.gra.

I dati del Nordest

Campeggi, in Veneto giro d'affari da 1,3 miliardi

VENEZIA A Nordest i campeggi e i villaggi turistici offrono oltre 250.000 posti letto, per un giro d'affari che nel solo Veneto vale 1,3 miliardi di euro. È quanto emerge dai dati della piattaforma HBenchmark su un campione di circa 15.900 unità disponibili e che saranno tra quelli analizzati nel prossimo ottobre a Roma durante il primo Forum Faita. Quest'ultima è la Federazione delle associazioni italiane dei complessi turistico ricettivi all'aperto, di cui sono socie le realtà che contano 215.000 dei posti complessivi e danno occupazione a 9.000 addetti, posizionandosi saldamente al secondo posto dopo gli alberghi nell'offerta turistica.

FAITA Alberto Granzotto

L'85% delle strutture all'aria aperta del Nordest sorge in Veneto, il 15% in Friuli Venezia Giulia. Il 58% della massa finanziaria generata da questo tipo di soggiorni è alimentato dalle spese extra alloggio effettuate dai turisti dentro e fuori la struttura. In media, ad ogni euro speso per il pernottamento, ne corrispondono 1,4 nell'indotto. «È un successo - evidenzia Alberto Granzotto, presidente Faita Nordest e nazionale - che deriva da investimenti importanti, ma che è anche il frutto di accordi stipulati con diverse realtà che operano sul piano della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione e dell'inclusione». Le previsioni luglio-settembre rivelano un'ottima prospettiva: rispetto allo stesso periodo del 2023, l'occupazione media sale a +3,8 punti percentuali nel Lago di Garda, a +1,6 nell'Alto Adriatico Nord, a +5,4 punti nell'Alto Adriatico Sud.

IL CASO

Il giallo della morte di Alex: esame del capello per tutti i presenti al ritiro in abbazia

▶La Procura di Treviso ha disposto l'obbligo per i partecipanti all'evento di Vidor

▶Forse mancheranno però all'appello i due "curanderos", ultimi a vederlo vivo

VIDOR (TREVISO) Ora è ufficiale. La Procura di Treviso, come chiesto dai familiari di Alex Marangon, il barista 25enne di Marcon (Venezia) trovato cadavere in un isolotto del Piave a Ciano del Montello (Treviso) dopo tre giorni di ricerche, ha disposto che tutti i partecipanti al ritiro sciamanico avvenuto nel weekend tra il 28 e il 30 giugno scorso all'abbazia Santa Bona di Vidor vengano sottoposti all'analisi del capello. Una convocazione coatta, a cui non potranno sottrarsi. Le notifiche sono già state inviate. All'appello mancheranno però i due curanderos, gli ultimi secondo le testimonianze a vedere Alex in vita, salvo che dalla Colombia (dove presumibilmente sono tornati dopo aver partecipato alla festa del "Sol de Putamayo" organizzata da Andrea Zuin e dalla compagna Tatiana Marchetto) non decidano di tornare in Italia per sottoporsi al test. L'obiettivo è quello di capire se i presenti al ritiro sciamanico abbiano assunto o meno l'ayahuasca, altre sostanze vegetali allucinogene, farmaci o stupefacenti di qualche tipo. Un dettaglio non indifferente per il proseguo delle indagini, anche per permettere agli inquirenti di delineare i contorni di quanto accaduto la sera in cui Alex è scomparso nel nulla.

GLI ESAMI

C'è intanto attesa per gli esami tossicologici sul corpo di Alex. I campioni sono già stati prelevati in sede di autopsia, e verranno analizzati a Trieste e non più in un laboratorio di Mestre. All'anatomopatologo Alberto Furlanetto, consulente incaricato dalla Procura di Treviso, i legali della famiglia Marangon, gli avvocati Stefano Tigani e Nicodemo Gentile, hanno affiancato al loro perito Antonello Cirnelli anche una luminare nel campo delle analisi tossicologiche, ovvero Donata Favretto, professoressa dell'università di Padova attuale responsabile del laboratorio di tossicologia forense e autrice di più di 150 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali. L'obiettivo, appunto, è capire se e quali sostanze abbia assunto Alex durante quella tragica notte, e se abbiano condizionato il comportamento del ragazzo. Di certo, come ribadito ieri dal procuratore di Treviso, Marco Martani, non siamo davanti a un caso di suicidio. Circostanza ormai acclarata da tempo. Si indaga infatti per omicidio volontario a carico di ignoti. Ma all'appello mancano ancora troppi elementi, come ad esempio il movente. Servirà tempo.

L'OBIETTIVO È CAPIRE SE ABBIANO ASSUNTO L'AYAHUASCA O ALTRE SOSTANZE VEGETALI ALLUCINOGENE, FARMACI O STUPEFACENTI

INTANTO DAGLI ESAMI TOSSICOLOGICI SUI CAMPIONI PRELEVATI IN SEDE DI AUTOPSIA SI ATTENDONO RISPOSTE IMPORTANTI

IL 25ENNE DI MARCON SENZA VITA IN UN ISOLOTTO DEL PIAVE

Il 25enne veneziano aveva partecipato a un ritiro sciamanico avvenuto nel weekend tra il 28 e il 30 giugno scorso all'abbazia S. Bona di Vidor. Fu trovato dopo 3 giorni di ricerche

L'AUTOPSIA

Il primo referto dell'autopsia aveva dato delle indicazioni precise. Alex Marangon non è morto a causa di un malore, di un'overdose o per annegamento: quelle gravi ferite alla testa, compatibili con delle lesioni provocate da un'aggressione, hanno portato gli inquirenti a mettere in testa tra le ipotesi quella del delitto. Per il procuratore Martani l'omicidio si è consumato nel parco dell'abbazia e non all'esterno della dimora storica. Non solo: l'emorragia toracica da 700 cc segnala che la morte è avvenuta, se non prima, pochi istanti dopo l'ingresso in acqua di Alex. «Per causare quel tipo di versamento interno serve qualche tempo - aveva riferito nei giorni scorsi il procuratore - e non può essersi sviluppato quando la vittima era in acqua». Ovvero, Marangon è stato picchiato, con un bastone o un sasso, e poi buttato nel Piave, al massimo in fin di vita e di certo incosciente, dove ha esalato gli ultimi respiri che hanno permesso a una quantità esigua di acqua di entrare nella bocca del giovane.

LA RICOSTRUZIONE

Di certo c'è che Alex Marangon, a un certo punto della serata, è uscito dall'abbazia. Forse in preda ai deliri delle "bevande" che gli erano state fatte assumere per il rito di purificazione. Con lui c'erano i curanderos Jhonni Benavides e l'amico medico colombiano per cercare di calmarlo. Entrambi, secondo i racconti dei partecipanti (tutti sentiti dagli investigatori), sono tornati in abbazia dicendo che Alex non si trovava più. E da lì, attorno alle 3 della notte tra il 29 e il 30 giugno, sono partite le ricerche. Non quelle ufficiali: la denuncia di scomparsa è stata fatta alle autorità soltanto alle 7 del mattino. Cesare Dal Maso, avvocato del conte Da Sacco, proprietario dell'abbazia, è dell'idea che Alex sia morto per una disgrazia: «Conosco le persone presenti quella sera - ha detto - e sono le più pacifiche e buone che si possa immaginare. Non so cosa sia successo, ma non posso minimamente immaginare che si tratti di qualcosa anche solo vicina all'ipotesi di un delitto. Di questo sono assolutamente convinto».

Giuliano Pavan

LA TRAGEDIA

Due alpinisti austriaci morti sulle montagne del Friuli: errore o una scarica di sassi

MALBORGHETTO (UDINE) Nuova tragedia tra le montagne del Friuli Venezia Giulia. A perdere la vita, dopo essere precipitati dallo Spigolo Comici, sulle Alpi Giulie, due alpinisti austriaci, Martin Lesjak, di 30 anni, e Philipp Steiner, di 39 anni, entrambi attivi a Villach, in Carinzia, come tecnici del Soccorso alpino austriaco nella locale stazione. I loro corpi sono stati individuati ieri mattina dopo diverse ore di ricerche, scattate nella serata di mercoledì, quindi recuperati dall'elicottero sanitario regionale. Le squadre di Cave del Predil del Soccorso Alpino CNSAS del Fvg e i militari della Guardia di Finanza si erano messi sulle tracce dei due alpinisti dopo che era stato notato il loro mancato rientro, in comune di Malborghetto Valbruna. I due si erano allontanati con l'intenzione di partire dallo Spigolo Comici per raggiungere la Cima di Riofreddo, una via di 800 metri di dislivello che richiede diverse ore di tempi di percorrenza. I loro cellulari squillavano a vuoto alle chiamate dei parenti che attendevano il loro rientro in Carinzia e così è scattata la macchina dei soccorsi, anche grazie al supporto dei conoscenti dei due.

L'ALLARME

Gli operatori inizialmente hanno notato l'auto dei due alpinisti ferma al parcheggio in Val Saisera, in comune di Malborghetto Valbruna, e da lì sono cominciate le ricerche. Al limite della scadenza dell'orario di volo e al termine di due operazioni di intervento consecutivo dei soccorritori della stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza che si erano svolte a Sella Nevea con l'elisoccorso regionale, alcuni tecnici sono stati imbarcati subito su un elicottero per una perlustrazione verso la parete. Intorno alle ore 20 l'individuazione della cordata, ancora in parete, all'incirca ad un terzo della via, a quota 2000 metri, alla fine del traverso che caratterizza il percorso, alla quinta lunghezza di corda. Non è stato possibile però avvicinarsi per motivi di sicurezza e per la scadenza dell'orario di volo. Ieri mattina, alle 5, l'elicottero è decollato nuovamente con alcuni soccorritori a bordo e un tecnico di elisoccorso - dieci i soccorritori disponibili al campo base in Val Saisera - ed è stato effettuato il recupero dei due alpinisti. Difficile stabilire le cause dell'incidente occorso ai due, avvenuto sicuramente per una caduta, impossibile sapere, fanno sapere dal CNSAS del Fvg, se provocata da un errore di uno dei due o da una eventuale scarica di sassi dall'alto. I due, considerati dai colleghi carinziani prudenti ed esperti, erano ancora legati alla corda e in parte ancorati alla parete. Sono stati recuperati e portati a valle per essere affidati alle pompe funebri italiane.

SI TRATTA DI UN 39ENNE E UN TRENTENNE, TECNICI DEL SOCCORSO ALPINO AUSTRIACO. ERANO LEGATI ALLA CORDA, IN PARTE ANCORATI ALLA PARETE

SOCCORSO AI COLLEGHI

I soccorritori intervenuti nella speranza, rivelatasi inutile, di salvare i due austriaci caduti dallo Spigolo comici

IL RECUPERO

Le operazioni si sono concluse intorno alle 9. Diversi erano stati tra l'altro gli interventi portati a termine proprio dal Soccorso alpino friulano nel corso della giornata di mercoledì, non solo in Valbruna ma anche tra le montagne di Pontebba, in Canal del Ferro e a Sella Nevea. Una tragedia quella che ha colpito il soccorso alpino di Villach in particolare, che arriva ad un anno di distanza dalla morte di Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione, rispettivamente di 30 e di 28 anni, giovani finanzieri del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza in servizio proprio a Tarvisio, i quali persero la vita in servizio nell'agosto 2023 mentre erano impegnati in una attività addestrativa sulla parete Nord del Piccolo Mangart di Coritenza, lungo la via alpinistica "Piussi", sempre nelle Alpi Giulie. Proprio nei giorni scorsi in Valcanale si era ricordato il loro sacrificio con l'inaugurazione di un monumento a loro intitolato, nel piazzale antistante alla Compagnia della Guardia di Finanza di Tarvisio.

David Zanirato

Padova, ancora un rogo alle Acciaierie Venete: feriti due manutentori

▶Gli operai di una ditta esterna sono in prognosi riservata: stavano smantellando una torre di evaporazione con una fiamma ossidrica. Nube di fumo visibile anche dai Colli

IL CASO

PADOVA L'incubo, sotto forma di fuoco e fumo, è tornato a materializzarsi ieri nello stabilimento del colosso Acciaierie Venete in riviera Francia, nella zona industriale di Padova. Dopo la tragedia del maggio 2018 – in cui morirono due operai e altrettanti rimasero feriti in modo gravissimo – e dopo l'esplosione di ottobre scorso che ferì altri quattro lavoratori, ieri si è verificato un altro grave incidente.

Il bilancio è di due operai, di 41 e 53 anni, ricoverati al Centro grandi ustionati con bruciature in diverse parti del corpo. Ieri sera erano coscienti e non sono giudicati in pericolo di vita, ma il quadro clinico è delicatissimo e la prognosi riservata. A ferirli sono state le fiamme che ieri poco dopo le 15 hanno avvolto la torre di evaporazione che i due – dipendenti di una ditta esterna – stavano smantellando. Il rogo sarebbe stato innescato dall'utilizzo di una fiamma ossidrica. Immediati l'allarme e l'arrivo dei vigili del fuoco, che in breve tempo hanno domato il rogo. Non prima però che una densa colonna di fumo nero fosse vista fin dai Colli Euganei, con decine di segnalazioni al 115.

Sul posto anche il personale medico, i carabinieri, i tecnici di Arpav per i campionamenti dell'aria alla ricerca di possibili sostanze inquinanti e gli addetti dello Spisal dell'Ulss, che oggi consegneranno una dettagliata relazione al sostituto procuratore di turno che deciderà se aprire un'indagine sul caso.

LA RICOSTRUZIONE

In questi giorni ad Acciaierie Venete, colosso della lavorazione del metallo della famiglia Banzato, è in corso quella che in gergo si chiama ferma produttiva. L'attività di produzione viene fermata e il personale dell'azienda presente nello stabilimento è ridotto al minimo. «Capita d'estate o sotto Natale e in questi momenti si approfitta per procedere con le manutenzioni ordinari e straordinarie che, con l'attività a pieno ritmo, sarebbero impossibili» ha fatto sapere l'azienda tramite il direttore delle relazioni esterne Francesco Semino. Proprio in una di queste manutenzioni erano impegnati il 41enne e il 53enne, entrambi italiani e dipendenti della Gi.Da. srl, ditta tarantina che esegue lavori in tutta Italia.

Nel cestello di una gru stavano smantellando i pannelli di una torre di evaporazione divenuta obsoleta che si trova nel reparto dell'impianto acqueo, ai margini dello stabilimento. A quanto finora ricostruito, l'uso di una fiamma ossidrica ha inavvertitamente fatto prendere fuoco al materiale plastico che costituiva i filtri interni alla torre. In breve tempo si sono sprigionate le fiamme, che hanno coinvolto anche parte di un edificio adiacente e hanno fatto levare in cielo una nube nera vista a chilometri di distanza.

La nube di fumo che si è sollevata a causa dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio alle Acciaierie Venete nella zona industriale di Padova è stata visibile anche dai Colli Euganei. Due operai dipendenti du una ditta che stava effettuando un intervento di manutenzione sono rimasti gravemente feriti, ma non sarebbero i pericolo di vita

I SOCCORSI

Alcuni altri operai hanno dato l'allarme e riportato a terra la coppia. Il 41enne e il 53enne sono stati lambiti dal fuoco e affidati alle cure del personale medico. Entrambi sono ricoverati al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova con bruciature in diverse parti del corpo, soprattutto gli arti, giudicate fra il secondo e il terzo grado. Entrambi all'arrivo in reparto erano coscienti e, nonostante la gravità della situazione, non sono stati giudicati in pericolo di vita. Il recupero sarà però lungo e complesso e per il momento la prognosi resta riservata.

Nel frattempo in riviera Francia i vigili del fuoco hanno estinto il rogo. L'intervento è poi proseguito fino a sera per la messa in sicurezza. Sul posto anche i carabinieri, Arpav e lo Spisal, che invierà in Procura una relazione per ricostruire l'accaduto.

I PRECEDENTI

Il 13 maggio 2018 la caduta di una siviera colma di 90 tonnellate di acciaio fuso aveva travolto quattro operai: due i feriti gravissimi e due le vittime. Il 39enne Sergiu Todita morì un mese dopo. Sette mesi più tardi toccò a Marian Bratu. A maggio la sentenza di primo grado, che con diverse condanne (la più pesante 4 anni e 6 mesi) ha messo la parola fine su quella tragedia. Resta invece aperta l'inchiesta relativa all'incidente causato da un'esplosione avvenuta il 27 ottobre scorso.

Serena De Salvador

TERZO INCIDENTE IN POCHI ANNI DOPO LA TRAGEDIA CHE NEL 2018 COSTÒ LA VITA A DUE DIPENDENTI E LO SCOPPIO DELLO SCORSO OTTOBRE

Cibo, esercizio fisico, spazi varata la "legge Piccola" per la cura degli animali

▶Stretta veneta ai maltrattamenti dopo la vicenda della cagnetta gettata dall'auto

▶Dall'obbligo di impedire la fuga al divieto di lasciarli soli. Sanzioni fino a 1.200 euro

NEL TREVIGIANO Sopra la leghista Sonia Brescacin. A destra il ricordo di Piccola, cagnolina uccisa dal padrone a Ponzano Veneto nel marzo scorso

L'APPROVAZIONE

VENEZIA Nei corridoi di Palazzo Ferro Fini la chiamano già "legge Piccola". P maiuscola, come il nome della cagnolina che lo scorso 16 marzo a Ponzano Veneto era stata lanciata da un'auto in corsa dal suo stesso padrone, morendo il giorno dopo. «Volete il nome del colpevole? Mio padre», aveva confidato la figlia, con rabbia e con dolore, attraverso una "storia" su Instagram. Ma l'indignazione collettiva è continuata ben oltre le 24 ore dei social, al punto da trasformarsi in quattro emendamenti di modifica alla normativa del 1993 sulla tutela degli animali d'affezione, approvati mercoledì all'unanimità dal Consiglio regionale nella convinzione che le bestiole non sono «un giocattolo», come ha rimarcato ieri il governatore Luca Zaia: «Sono creature della natura e come tali devono essere trattate con rispetto e, se possibile, con affetto».

LE DISPOSIZIONI

All'interno delle Disposizioni di adeguamento ordinamentale in materia di sanità e sociale, la relatrice leghista Sonia Brescacin ha proposto di aggiornare le regole e di inasprire le sanzioni, «per contrastare comportamenti simili a quello riportato dai media». Il verde Renzo Masolo e il dem Jonatan Montanariello hanno richiamato la maggioranza alla necessità di approvare «anche gli altri progetti di legge» sul benessere e sulla sepoltura degli animali, «perché certe sensibilità non si possono avere a corrente alternata». Ma alla fine l'aula ha registrato una convergenza sulle norme che, in aggiunta alla legislazione nazionale, dovrà rispettare «chiunque detenga o conviva con un animale da compagnia o abbia accettato di occuparsene». Ecco dunque l'obbligo di «rifornirlo di cibo ed acqua in quantità sufficiente e con modalità e tempistiche consone», «assicurargli le necessarie cure sanitarie», «consentirgli un'idonea possibilità di esercizio fisico», «prendere ogni possibile precauzione per impedirgli la fuga», «garantire la tutela di terzi da aggressioni», «assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora», «garantire spazi di custodia adeguati» anche assicurando «un igienico smaltimento delle deiezioni».

Alcuni temi hanno già una rilevanza penale, per cui «salvo che il fatto costituisca reato», è comunque vietato «causare sofferenze», «privare gli animali da compagnia della quotidiana attività motoria», trasportarli «nei vani portabagagli degli autoveicoli privi di osservazione e ventilazione», addestrarli «ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica» e con «l'uso di collari a punte, elettronici o elettrici, «promuovere qualsiasi operazione di selezione o di incrocio di cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività», «esercitare la pratica dell'accattonaggio o l'arte di strada con animali da compagnia», venderli «ai minorenni», praticarne il commercio «in forma ambulante», esporli «a ridosso delle vetrine degli esercizi commerciali», «consentire la partecipazione a manifestazioni espositive di cani e gatti di età inferiore a quattro mesi», «offrire animali da compagnia in premio, in omaggio o come vincita di giochi nell'ambito di attività ed iniziative commerciali, fieristiche o pubblicitarie», lasciarli «ripetutamente incustoditi», «utilizzare la catena o qualunque altro strumento di contenzione similare, salvo che per ragioni sanitarie o per misure urgenti e solamente temporanee di sicurezza, documentabili e certificate dal veterinario curante».

LE MULTE

Le trasgressioni saranno punite con sanzioni da 200 a 1.200 euro, sempre che il fatto non sia «già previsto come reato o come illecito amministrativo dalla normativa nazionale». Colpito dalla vicenda di Piccola, il presidente Zaia ha lanciato un appello significativo ad agosto, «durante il quale sono purtroppo numerose le notizie di abbandoni lungo le strade», affinché il Veneto sia «una culla di civiltà, anche se si tratta di un animale».

Angela Pederiva

ZAIA: «LE BESTIOLE NON SONO GIOCATTOLI MA CREATURE CHE VANNO TRATTATE CON RISPETTO E CON AFFETTO»

«In Trentino serve subito un commissario agli orsi»

▶La proposta della senatrice Biancofiore dopo l'uccisione di Kj1

I GRANDI CARNIVORI

TRENTO Un commissario agli orsi. A lanciare la proposta è la senatrice altoatesina Michaela Biancofiore, ex azzurra ora capogruppo dei Civici d'Italia a Palazzo Madama, alla luce delle polemiche in Trentino per l'abbattimento di Kj1, ultima di una serie di esemplari finiti nel mirino della Provincia autonoma per la loro pericolosità nei confronti dell'uomo. «Non ci sto al fatto che tutti i trentini passino come gente senza cuore con il resto del Paese e non ci sto al teorema che chi difende gli animali non difenda i trentini», afferma la parlamentare, chiedendosi «con molto dispiacere» perché l'ente guidato dal leghista Maurizio Fugatti «non abbia acconsentito allo spostamento richiesto dalle associazioni a proprie spese». Biancofiore ritiene quindi che serva «subito quel commissario all'orso che di concerto con la Provincia e i ministeri interessati alla sicurezza pubblica, restituisca tranquillità e umanità alla mia terra».

GLI ATTI

Nel frattempo la deputata centrista Michela Vittoria Brambilla, presidente dell'intergruppo parlamentare per i diritti degli animali, annuncia una richiesta di accesso agli atti anche per i figli dell'orsa uccisa: «Sui cuccioli di Kj1 non ci accontentiamo di rassicurazioni più o meno interessate. Devono essere attentamente monitorati per garantirne la sopravvivenza».

In una settimana raddoppiati i casi di virus West Nile, Zika e Toscana

L'ALLARME

VENEZIA Visti in assoluto, possono sembrare numeri contenuti, quelli contenuti nel bollettino "Arbovirosi" diffuso ieri dalla Regione. Ma confrontate con le precedenti rilevazioni sulle malattie trasmesse da vettori, le cifre mostrano un significativo ritmo di crescita in Veneto. Nel giro di una settimana, infatti, risultano raddoppiate le infezioni da virus West Nile, Zika e Toscana, tanto che dall'inizio del 2024 il dato complessivo è più che doppio rispetto allo stesso periodo del 2023.

LA STAGIONE

Il documento emesso dalla direzione Prevenzione, in collaborazione con le aziende sanitarie, riporta che dall'inizio della stagione di maggiore attività vettoriale (che va da giugno a ottobre) sono stati registrati 8 casi di malattia neuroinvasiva West Nile (di cui 6 autoctoni) e 4 di febbre West Nile (di cui 1 importato), 22 casi di encefalite da zecca (di cui 17 autoctoni) e 6 casi di Toscana virus (di cui 5 autoctoni). Un caso probabile di Chikungunya virus è stato segnalato dall'Ulss 3, ma non è stato confermato dagli ultimi esiti delle indagini di laboratorio. Da inizio anno sono stati segnalati 55 casi di Dengue e 1 caso di Zika, tutti importati. Nel conto finale vanno inserite anche 5 infezioni virali da zecca, 7 malattie di Lyme e 1 caso di febbre Oropuche, per un ammontare di 112 pazienti, quando invece all'inizio di agosto dello scorso anno il totale era di 49. Fra i monitoraggi del 26 luglio e del 1° agosto 2024, del resto, diverse tipologie di casi sono raddoppiate: febbre West Nile da 2 a 4, malattia neuroinvasiva West Nila da 4 a 8, donatori West Nile positivi da 0 a 1, infezioni Zika da 1 a 2, infezioni Toscana da 3 a 6. È invece salita solo da 54 a 55 la conta dell'arbovirosi da Dengue, che comunque resta la casistica più numerosa. Tra i sintomi da tenere variamente sotto controllo, figurano febbre, cefalea intensa, mialgia, artralgia, dolori retro-orbitali, disturbi gastrointestinali, irritazione cutanea, nausea, vomito, congiuntivite.

DALL'INIZIO DEL 2024 112 SITUAZIONI DI ARBOVIROSI. LA REGIONE AI COMUNI: «DOVETE POTENZIARE LA DISINFESTAZIONE»

ZANZARA Il fastidioso insetto è il vettore che trasporta molti virus, responsabili di infezioni e malattie

LE RACCOMANDAZIONI

Per la maggior parte si tratta di infezioni e malattie causate da virus che vengono trasportati dalle zanzare. Per questo la struttura regionale ribadisce tre ordini di raccomandazioni: «Adottare le misure di protezione individuale utilizzando i repellenti cutanei, in particolar modo per i soggetti fragili e anziani. Adottare le misure di prevenzione nelle aree private delle proprie abitazioni per ridurre la proliferazione di vettori (evitare ristagni d'acqua). Munirsi di kit (repellenti cutanei e zanzariere) se si effettuano viaggi in paesi in cui queste malattie sono endemiche e prima della partenza per un viaggio, consultare il servizio di medicina dei viaggi delle Aziende Ulss».

LA DISINFESTAZIONE

In alcune zone del Veneto nei giorni scorsi sono state segnalate criticità e carenze sul fronte degli interventi contro i fastidiosi insetti. Per questo il governatore Luca Zaia aveva indirizzato un messaggio ai Comuni: «Faccio un appello anche agli enti locali. Serve attuare e rafforzare tutte le misure di disinfestazione concordate con la propria Azienda Ulss di riferimento. Come del resto mi rivolgo ai cittadini: dobbiamo impegnarci anche nelle proprietà private a prestare massima attenzione, facendo sì che negli spazi privati si attuino le misure di disinfestazione, perché non si creino situazioni di rischio».

A.Pe.

APPELLO AD ADOTTARE MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CON REPELLENTI CUTANEI MA ANCHE A EVITARE I RISTAGNI D'ACQUA

L'Iran annuncia l'attacco «Coalizione anti-Israele Abbiamo sete di sangue»

▶Teheran riunisce gli alleati e prepara un'offensiva da più basi per vendicare Haniyeh
Israele rafforza la protezione di Netanyahu e chiede ai cittadini di evitare viaggi all'estero

IL CASO

La retorica di Teheran, dopo l'umiliazione dell'uccisione di Ismail Haniyeh, leader politico di Hamas, avvenuta mentre era ospite del regime degli Ayatollah, è furente. Promette una risposta senza precedenti. Il capo di Stato maggiore iraniano, il generale Mohammad Bagheri: «I piani per vendicare l'assassinio di Ismail Haniyeh sono in fase di revisione. Questa azione avrà senza dubbio luogo. I sionisti arriveranno inevitabilmente a pentirsi dell'assassinio del leader di Hamas a Teheran. C'è sete di sangue». Se il regime non rispondesse allo smacco subito, l'umiliazione sarebbe moltiplicata per mille, visto che, secondo le fonti citate dal New York Times, Haniyeh è stato ucciso nella stanza di una Guest house gestita direttamente dalle Guardie Rivoluzionarie, utilizzando un ordigno che era stato nascosto in precedenza. Ed è successo nel giorno dell'insediamento del nuovo presidente, Masoud Pezeshkian, mentre a Teheran erano ospiti 110 dignitari di 86 differenti Paesi, dunque con misure

TELEFONATA TRA BIBI E IL PRESIDENTE USA BIDEN PER COORDINARE LE AZIONI DI DIFESA

di sicurezza al livello massimo. Non solo. Poche ore prima l'esercito israeliano aveva colpito in un quartiere di Beirut, ammazzando un consigliere di alto rango di Hezbollah, Fuad Shukr. Le fonti iraniane citano anche un'altra operazione avvenuta nelle ultime ore: un attacco aereo americano ha ucciso in Iraq, a Sud Ovest di Baghdad, quattro membri dell'Unità nazionale popolare, in particolare di una brigata sciita filo iraniana. Dal punto di vista di quello che a Teheran chiamano «asse della resistenza» si tratta di una serie di attacchi che coinvolgono tutte le formazioni filo iraniane. Tra l'altro ieri l'Idf ha confermato l'uccisione a Gaza, risalente però al 13 luglio, del capo militare di Hamas Mohammed Deif. Per questo ora la risposta potrebbe coinvolgere contemporaneamente sia l'Iran (che potrebbe replicare un attacco massiccio come quello del 13 aprile quando lanciò verso l'Iran 300 tra missili e droni) sia gli altri gruppi, a partire da Hezbollah che intende vendicare la morte di Shukr. Il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah: «La risposta all'assassinio del comandante Fuad Shukr è decisa e non c'è discussione al riguardo. Alcuni paesi ci hanno chiesto di non reagire, ma stiamo studiando una risposta reale e studiata. Israele ha superato molte linee rosse, i combattimenti ora sono in una nuova fase. Gli israeliani piangeranno terribilmente». L'attacco a Beirut era una risposta alla strage causata da un missile, molto probabilmente lanciato da Hezbollah, in un villaggio in territorio israeliano in cui sono morti dodici bambini drusi. Ieri c'è stata una riunione (secondo quanto riportato dall'agenzia Reuters) dell'alleanza anti israeliana. Hanno partecipato alti funzionari iraniani rappresentanti dei gruppi filo Teheran presenti in Libano, Iraq e Yemen per decidere come rispondere dopo che la guida suprema iraniana, che ieri ha partecipato ai funerali di Haniyeh, ha promesso una «dura punizione» per l'uccisione del leader politico di Hamas. L'Iran e i suoi alleati devono dimostrare di essere in grado di organizzare una reazione. La tensione sta salendo tra i dignitari di Teheran, ma anche di Hezbollah e Hamas: hanno capito che Israele può colpirli con una sorprendente facilità. Tuttavia non c'è interesse a una guerra totale. L'Iran dispone di un vasto arsenale di missili e droni, ma la sua aviazione militare è modesta e, soprattutto, anche se è meno evidente dopo che sono state represse le proteste dei mesi scorsi, c'è sempre da fare i conti con un dissenso interno in vaste fasce della popolazione che potrebbe riaccendersi. Israele valuta lo scenario peggiore. Un attacco di missili e droni congiunto, non solo dall'Iran, ma anche da Libano e Yemen, può mettere in difficoltà il sistema difensivo Iron Dome che ha già mostrato di non essere infallibile. L'Idf ha ribadito: «Siamo in uno stato di massima allerta».

È un dovere vendicare Haniyeh anche perché questo l'omicidio è avvenuto a casa nostra

L'ayatollah Ali Khamenei ai funerali del leader politico di Hamas Ismail Haniyeh svoltisi a Teheran

SCORTA

Lo Shin Bet, servizi segreti interni, ha messo sotto massima protezione Netanyahu e tutti i ministri. Ai cittadini israeliani il Consiglio per la sicurezza nazionale ha chiesto di evitare viaggi all'estero. E chi non vi può rinunciare è invitato a «non mostrare pubblicamente la propria identità ebraica e israeliana». Molte compagnie aeree europee ed americane hanno sospeso i voli verso Israele. Gli Usa hanno schierato in Medio Oriente dodici navi, come ha spiegato al Washington Post una fonte del Pentagono. La Casa Bianca ha detto di non essere stata informata in anticipo dell'intenzione di uccidere il leader di Hamas e anche ieri il segretario di Stato, Antony Blinken, ha chiesto a tutte le parti - dunque anche a Netanyahu - di «cessare ogni azione che possa far fallire l'attenzione». Il gelo tra Biden e il primo ministro è noto, ma è certo che comunque l'America aiuterà Israele a difendersi da un attacco dell'Iran e dei suoi alleati. E ieri sera i due si sono sentiti al telefono per preparare una coalizione che respinga un raid iraniano.

IL LEADER DI HEZBOLLAH: «ALCUNI PAESI CI CHIEDONO DI NON REAGIRE, MA IL NEMICO PAGHERÀ PER LA MORTE DI SHUKR»

Mauro Evangelisti

Dodici navi Usa già al largo Portaerei e anti-missili per scoraggiare la rappresaglia

Un FA18 Hornet decolla dalla portaerei Roosevelt schierata dagli Stati Uniti nel Golfo Persico, dove il Pentagono teme ci possa essere una reazione dell'Iran dopo l'uccisione di Haniyeh

LO SCENARIO

Gli Stati Uniti sanno che la vendetta dell'Iran e di Hezbollah ci sarà. I due raid che hanno ucciso l'alto esponente di Hezbollah, Fouad Shukr, e il capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh, non possono rimanere impuniti né per Teheran né per Hassan Nasrallah, segretario generale del Partito di Dio. E per questo, al Pentagono è scattato l'allarme. Quello che preoccupa Washington, oltre alla difesa dello Stato ebraico, è anche la protezione delle sue basi. Le forze Usa in Medio Oriente sono da sempre uno degli obiettivi del cosiddetto Asse della resistenza: l'insieme di milizie teleguidate dagli ayatollah in tutta la regione. E per evitare l'escalation e proteggere sia Israele che le proprie truppe, la Difesa americana ha deciso di muovere le sue forze. Pedine fondamentali in uno scacchiere mediorientale che appare sempre più sull'orlo del caos.
Una fonte interna al Pentagono ha rivelato al Washington Post che subito dopo i due omicidi mirati a Beirut e Teheran, i comandi Usa hanno schierato 12 navi in tutti i mari della regione. Nel Golfo Persico, oltre alla portaerei Theodore Roosevelt, sono presenti già sei cacciatorpediniere: il Cole, il John S. McCain, il Daniel Inouye, il Russell, il Michael Murphy e il Laboon. Nel Mediterraneo orientale, Washington ha invece operativi due cacciatorpediniere (il Bulkeley e il Roosevelt) e tre navi anfibie – il Wasp, l'Oak Hill e il New York. Uno schieramento di forze imponente, che per gli Stati Uniti serve soprattutto per tre scopi. Il primo, formare una cintura di sicurezza su tutte le sue basi e su Israele come barriera per qualsiasi attacco iraniano o delle milizie. Il secondo, rappresentare un enorme sistema di deterrenza: un messaggio inequivocabile a Teheran e al suo asse che qualsiasi attacco. Il terzo obiettivo – e questo riguarda soprattutto le tre navi anfibie che hanno preso la rotta delle coste libanesi – è anche quello di schierare tutte le forze necessarie a un'eventuale evacuazione di massa dal Paese dei cedri. Con più di duemila uomini a bordo e il supporto delle navi della Royal Navy e delle basi britanniche a Cipro, i piani per uno scenario di fuga sarebbero attuabili più facilmente.
L'allerta è massima in tutta la regione. E lo confermano anche i movimenti in atto in tutte le basi Usa che costellano il Medio Oriente. Già nella notte del 30 luglio, gli aerei statunitensi hanno bombardato in Iraq alcuni miliziani sciiti delle Forze di mobilitazione popolare che a Musayyib, a sud di Baghdad, stavano preparando il lancio di alcuni droni contro forze di Washington e alleate. Ufficialmente, l'ultimo attacco di questo tipo in Iraq da parte degli Stati Uniti risaliva allo scorso febbraio. Ed è la prova di come la tensione sia di nuovo in aumento.

GLI STATI UNITI INTENDONO PROTEGGERE TUTTE LE LORO BASI MA ANCHE PREPARARE UN'EVENTUALE EVACUAZIONE DI MASSA

I TIMORI

La speranza dell'amministrazione Biden è che questo momento di allarme non sfoci in un'escalation regionale che inevitabilmente coinvolgerebbe anche le truppe Usa. L'Iran, attraverso il ministero degli Esteri, ha fatto capire di ritenere responsabili anche gli Stati Uniti per l'omicidio di Haniyeh. E questo rischia di essere un inquietante segnale d'allarme. I Pasdaran potrebbero indirizzare dei missili verso gli avamposti Usa per mandare un messaggio a Washington e rafforzare la propria posizione dopo lo schiaffo subito dal Mossad. Le milizie sciite, dallo Yemen all'Iraq fino al Libano, possono attivarsi da un momento all'altro. Joe Biden e Kamala Harris non vogliono in alcun modo che i soldati americani finiscano nel vortice della tensione in un momento così delicato della campagna elettorale. E le 12 navi schierate in Medio Oriente servono a evitare che l'incendio divampi.

Lorenzo Vita

Economia

Borse del 01/08/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.857	-2,68% ▼	Londra (Ft100)	8.283	-1,01% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.106	-1,80% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.317	+0,29% ▲	Parigi (Cac 40)	7.370	-2,14% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.053	-3,10% ▼
Francoforte (Dax)	18.086	-2,28% ▼	Tokio (Nikkei)	38.099	-2,62% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.304	-0,23% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 2 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
140	↑

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,6%	3,5% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	161,574	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,418%
6 m	3,437%
1 a	3,308%
3 a	3,027%
10 a	3,761%

METALLI

	Gr
Oro	70,57 €
Argento	0,82 €
Platino	27,74 €
Litio	10,86 €/Kg
Silicio	1.741,49 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,09 € ▼
Petr. WTI	77,13 $ ▼
Energia (MW)	106,38 € ▼
Gas (MW)	32,38 € ▲

Aumenta l'occupazione stabile 337mila posti in più in un anno

▶I dati Istat relativi al mese di giugno confermano la crescita dei contratti a tempo indeterminato ma le aziende non riescono a trovare oltre 150 mila lavoratori a causa dell'inverno demografico

LA CONGIUNTURA

ROMA Più occupati, meno inattivi e una robusta ripresa delle attività autonome. Dopo l'inattesa e isolata flessione di maggio il mercato del lavoro riprende subito quota e fiato nel mese successivo. Secondo i dati Istat il numero di individui con un posto a giugno supera quello dello stesso mese del 2023 del 1,4% (+337mila unità). L'aumento, a dimostrazione di una vitalità diffusa, coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Tanto che il tasso di occupazione, in un anno, sale di 0,7 punti percentuali. Rispetto a giugno 2023, tra l'altro, cala il numero di persone in cerca di lavoro (-6,4%, pari a -122mila unità) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,8%, pari a -103mila).

IL DETTAGLIO

A giugno 2024 - commenta l'Istat - dopo la diminuzione osservata a maggio, l'occupazione registra una crescita di 25 mila unità che coinvolge i dipendenti permanenti, saliti a 16 milioni e 37 mila, e gli autonomi, pari a 5 milioni 144mila. Prosegue invece il calo - registrato anche nel mese precedente - dei dipendenti a termine, che scendono a 2 milioni 768mila. Il numero degli occupati - 23 milioni 949mila - è superiore, come detto, di 337mila unità rispetto a quello di giugno 2023, sintesi, da un lato, dell'incremento di 465mila dipendenti permanenti e di 121mila autonomi e, dall'altro, della diminuzione di 249mila dipendenti a termine.

Su base mensile, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione aumentano, raggiungendo il 62,2% e il 7,1% rispettivamente, mentre il tasso di inattività scende al 33%.

Le statistiche confortano il governo. «Gli oltre 300mila occupati in più rispetto all'anno scorso - ha commentato la ministra del Lavoro, Marina Calderone - sono il segno che le nostre scelte e misure stanno funzionando. Il consolidarsi del trend positivo, ormai mese dopo mese, rende evidente a tutti che la direzione intrapresa con le nuove politiche attive è quella giusta. Ho sempre riconosciuto, e ribadisco - ha aggiunto Calderone - che c'è ancora molta strada da fare se vogliamo accompagnare al lavoro più donne, più giovani e recuperare il ritardo rispetto al resto d'Europa. Questo è il nostro obiettivo ed è quello che stiamo facendo. Ma i numeri spiegano perché l'Italia sia ormai al vertice dei Paesi europei in cui l'occupazione cresce di più».

IL REBUS

Il rovescio della medaglia è che nel Paese che vive questa ripresa si nasconde una bomba ad orologeria: gli imprenditori cercano profili ma non riescono a trovarli. E questo, secondo una indagine Legacoop-Promsteia, a causa della denatalità e della modesta preparazione di chi dovrebbero occupare i posti a disposizione. Soprattutto l'emergenza demografica è un incubo: da qui al 2030 ci saranno 150 mila lavoratori in meno all'anno, per il 70% maschi, come saldo tra flussi in entrata pari ad oltre 450mila unità e flussi in uscita crescenti, in media superiori alle 600mila unità.

Le difficoltà di reclutamento lavoratori sono già evidenti: nel 2023 il 40% delle imprese dei servizi e il 9% delle imprese manifatturiere segnalava la mancanza di lavoratori come un.ostacolo alla produzione. Il tasso di posti vacanti è in crescita dal 2013. Il trend della domanda di lavoratori a basso livello di istruzione, però, specifica il rapporto, ha cominciato a crescere più rapidamente rispetto al trend della domanda di lavoratori con livelli di istruzione più elevati. I primi costituiscono più del 50% della domanda, ma l'offerta non riesce a tenere il passo. Per i lavoratori ad alto livello di istruzione, il problema è invece il disallineamento tra la loro specializzazione e quella richiesta dal mercato. Ad esempio, se per discipline economiche, ingegneria e architettura, scienze dell'educazione l'offerta di nuovi laureati non riesce a coprire la domanda, per medicina e farmacia il mismatch è quasi nullo, mentre il rapporto si inverte per le discipline umanistiche, in scienze politiche e sociali e in lingue straniere.

LE DIFFICOLTÀ DI RECLUTAMENTO MAGGIORI RIGUARDANO IL COMPARTO DEI SERVIZI E LA MANIFATTURA

Michele Di Branco

Il mercato Per le vetture elettriche +0,9%

Auto, a luglio immatricolazioni su del 4,7 per cento

A luglio il mercato italiano dell'auto totalizza 124.806 immatricolazioni, con un rialzo del 4,7% rispetto a luglio 2023. Il mercato italiano delle auto elettriche tira il fiato. Dopo l'impennata delle immatricolazioni di giugno, mese dell'entrata in vigore dell'Ecobonus sono state registrate in Italia 4.129 vetture full electric (+0,9% rispetto allo stesso mese del 2023).

Mazzotta nominato presidente Fincantieri

Biagio Mazzotta

LA NOMINA

ROMA Biagio Mazzotta dice addio alla Ragioneria generale dello Stato e approda al vertice di Fincantieri. Il Ragioniere dello Stato sarà il nuovo presidente del gruppo dopo la scomparsa del generale Claudio Graziano. La nomina era nell'aria da giorni, soprattutto era nell'aria la sua uscita dal ministero dell'Economia, dove sembra ormai pronta a sostituirlo Daria Perrotta, attualmente a capo dell'ufficio legislativo di Giancarlo Giorgetti. L'annuncio ufficiale della nomina da parte di Fincantieri, designato da Cdp, è arrivato contestualmente alla nota del Mef sulle dimissioni in via di formalizzazione di Mazzotta dalla Ragioneria, con il «sincero» ringraziamento da parte del ministro dell'Economia. Giorgetti esprime «gratitudine per il lavoro svolto e formula i migliori auguri per il prossimo prestigioso ruolo di presidente di Fincantieri». In Fincantieri sono state conferite a Mazzotta le deleghe in materia di rappresentanza istituzionale, supervisione della security aziendale e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Safilo, vendite in lieve calo nel semestre ma l'utile netto è più che triplicato

OCCHIALERIA

PADOVA Il gruppo dell'occhialeria padovano ha approvato i risultati dei primi sei mesi del 2024, che mostrano un leggero calo delle vendite ma un miglioramento della redditività.

Le vendite nette si sono attestate a 532 milioni di euro, in flessione del 2,4% a cambi costanti rispetto allo stesso periodo del 2023. Il secondo trimestre ha visto un rallentamento più marcato, con ricavi per 254,8 milioni (-3,1%).

Nonostante il contesto di mercato ancora difficile, Safilo è riuscita però a migliorare i suoi margini. L'EBITDA adjusted è cresciuto dello 0,5% a 57,6 milioni, con un margine in aumento al 10,8% dal 10,4% dell'anno precedente. Il margine industriale lordo ha raggiunto il 60% delle vendite, in miglioramento di 120 punti base. L'utile netto adjusted è più che triplicato, passando da 6,9 a 24,2 milioni di euro.

A livello geografico, l'Europa si è confermata l'area più solida con una crescita del 3,4% a cambi costanti nel semestre. Più difficile la situazione in Nord America, dove le vendite sono calate del 5,9%, penalizzate soprattutto dal business sportivo di Smith. In calo anche Asia-Pacifico (-5,6%) e Resto del mondo (-11,3%).

Tra i marchi, ottime performance per Carrera e David Beckham, che hanno registrato crescite a doppia cifra. Bene anche Carolina Herrera e Marc Jacobs. Più in difficoltà invece Polaroid, penalizzata dal maltempo in Europa, e Smith nel canale dei negozi sportivi.

Nonostante un contesto ancora sfidante, la performance del trimestre è stata soddisfacente sul fronte reddituale», ha commentato l'AD Angelo Trocchia. «Abbiamo affrontato questa prima metà dell'anno focalizzati sui nostri obiettivi di medio-lungo termine, reinvestendo la buona generazione di cassa nel rafforzamento del portafoglio marchi».

In particolare, Safilo ha trasformato la partnership con David Beckham in una licenza perpetua, assicurandosi uno dei marchi più promettenti. I brand di proprietà e l'eyewear by David Beckham rappresentano ormai circa il 50% delle vendite totali del gruppo.

Sul fronte finanziario, l'indebitamento netto è salito a 100,4 milioni dai 82,7 milioni di fine 2023, principalmente per effetto degli investimenti effettuati. La generazione di cassa operativa è stata positiva per 27,3 milioni. Per il futuro, Safilo punta a consolidare il miglioramento dei margini, facendo leva sull'efficienza della supply chain e su un mix di vendita più favorevole.

Crédit Agricole, un trimestre in calo ma utili a 4,4 miliardi

▶Risultati positivi per il Gruppo, nonostante il confronto con i dati eccezionali dello stesso periodo del 2023. Acquisiti 100mila nuovi clienti, mutui casa in crescita

BANCHE

MILANO Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha chiuso il primo semestre del 2024 con risultati estremamente positivi, confermando la sua posizione di forza nel mercato italiano. L'utile netto consolidato ha registrato un incremento del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, raggiungendo i 4,4 miliardi di euro. I proventi operativi netti si sono attestati a 1.573 milioni di euro, con un incremento del 2,7% su base annua. Gli interessi netti sono cresciuti dell'1,2%, raggiungendo i 903 milioni di euro, mentre le commissioni nette hanno mostrato un'evoluzione particolarmente positiva, aumentando del 5,2% a 639 milioni di euro.

Nel dettaglio, ha registrato un utile netto in calo drastico nel secondo trimestre a causa di un confronto sfavorevole con il secondo trimestre del 2023 che aveva beneficiato di elementi eccezionali, ma i suoi ricavi sono rimasti stabili. Nel periodo aprile-giugno, l'utile netto e diminuito del 18,3% su base annua a più di 2 miliardi di euro per il gruppo.

I FINANZIAMENTI

L'attività commerciale è rimasta dinamica, con un totale dei finanziamenti all'economia pari a circa 101 miliardi di euro e una raccolta totale di 338 miliardi di euro. Il gruppo ha acquisito

ITALIA Giampiero Maioli è il responsabile di Crédit Agricole

100.000 nuovi clienti (+18% a/a), grazie soprattutto al contributo del canale digitale, che a giugno ha raggiunto il 44% delle nuove acquisizioni.

Particolarmente significativa è stata la crescita nel settore dei mutui residenziali, con volumi in aumento del 22% su base annua, in netta controtendenza rispetto al mercato. Anche i volumi erogati alle imprese hanno registrato una forte crescita (+38% a/a), così come i prodotti di Wealth Management, con oltre 7 miliardi di euro collocati su tutte le asset class (+76% a/a).

Il gruppo ha confermato il suo impegno verso la sostenibilità, con particolare attenzione al supporto della transizione energetica. Nel processo di erogazione dei mutui casa, il 25% della domanda complessiva ha riguardato immobili in classe energetica A o B, beneficiando di tassi più vantaggiosi. Crédit Agricole Italia ha inoltre istituito un plafond da 3 miliardi di euro per accompagnare le aziende italiane nella sfida della duplice transizione, digitale ed energetica, in linea con il Piano Transizione 5.0.

La qualità del credito si è mantenuta su livelli eccellenti, con un'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 3,0% e netti all'1,5%. La solidità patrimoniale del gruppo rimane elevata, con un Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded al 13,3% e un Total Capital Ratio al 17,9%.

IL MODELLO

Giampiero Maioli, Responsabile del Crédit Agricole in Italia, ha commentato: «I risultati del primo semestre 2024 confermano la solidità e l'efficacia del nostro modello di business. Continuiamo a crescere in modo sostenibile, supportando l'economia reale e le famiglie italiane. Il nostro impegno verso la digitalizzazione e la sostenibilità sta dando frutti tangibili, permettendoci di offrire servizi sempre più innovativi e in linea con le esigenze dei nostri clienti».

«Confermiamo cio che avevamo gia annunciato nel primo trimestre: puntiamo ancora a un utile di oltre 6 miliardi alla fine del 2024», ha dichiarato Philippe Brassac, direttore generale di Credit Agricole SA.

Alì, fatturato a + 9% e altre 80 assunzioni «Crescita sostenibile»

ALIMENTARE

PADOVA Il gruppo Alì, leader veneto della distribuzione moderna organizzata, ha chiuso il 2023 con risultati positivi, confermando la sua strategia di crescita responsabile e la solidità aziendale. Nonostante un contesto economico incerto e le persistenti tensioni geopolitiche, l'azienda ha registrato un incremento del fatturato del 9% rispetto all'anno precedente.

PRESIDENTE Gianni Canella

La performance del 2023 si allinea con i risultati degli anni passati, ad eccezione del 2022, quando Alì aveva scelto di sacrificare i margini per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Ora la quota di mercato è pari al 18,3% in Veneto. Nel corso dell'anno, il gruppo ha aperto due nuovi supermercati "amici dell'ambiente" in provincia di Padova, ad Albignasego e Tombolo, e ha ristrutturato 23 negozi esistenti, sempre in un'ottica di sostenibilità. Un progetto significativo è stato l'avvio dei lavori per il nuovo quartiere Grosoli, un'iniziativa di rigenerazione urbana che trasformerà un'area dismessa in una zona moderna e sostenibile.

L'ORGANICO

L'espansione ha portato anche a un aumento dell'organico, con 80 nuove assunzioni che hanno portato il totale dei collaboratori a 4.689, di cui il 96% con contratto a tempo indeterminato e il 53% donne. «È la fotografia di un'azienda - sottolinea una nota di Alì - che continua a crescere in modo sostenibile, restituendo al territorio oltre il 92% del suo fatturato attraverso il sostegno dell'occupazione, lo sviluppo dell'indotto, le azioni di responsabilità sociale e ambientale, la contribuzione e le imposte».

A seguito della scomparsa del fondatore Francesco Canella, l'assemblea dei soci ha confermato Gianni Canella alla presidenza del Consiglio di amministrazione, nominando Giuliano Canella come vicepresidente. Marco Canella, figlio del fondatore, rimane presidente della holding finanziaria Alì Group S.r.l. «È un risultato importante per il nostro gruppo - ha dichiarato Gianni Canella - che conferma la volontà di mantenere solida la governance nelle mani della famiglia, investendo sui nostri collaboratori, sul territorio e sul futuro, con i valori di sempre».

Per il 2024, Alì prevede di continuare il suo piano di sviluppo graduale, con l'apertura di almeno due nuovi punti vendita, confermando la sua strategia di crescita costante ma prudente.

Colorifici, Gruppo Grigolin entra nel Sammarinese

EDILIZIA

NERVESA DELLA BATTAGLIA (TREVISO) La storica azienda Colorificio Sammarinese S.p.A., che proprio quest'anno celebra il suo 80esimo compleanno dalla fondazione, riconosciuta per i prodotti vernicianti per i manufatti industriali e stradali e per le finiture dell'edilizia, e il Gruppo Grigolin, qualificata azienda nel settore dell'edilizia, dei calcestruzzi e degli asfalti, hanno firmato un accordo che punta a rafforzare la presenza delle due imprese nei reciproci mercati. L'intesa prevede l'ingresso della famiglia Grigolin al 45% nella compagine sociale mentre il 52% delle azioni resta nelle mani della famiglia Masi-Mularoni che mantiene la maggioranza e la famiglia Ugolini conferma il proprio legame con l'azienda con un 3%. L'Assemblea del Colorificio ha confermato Benedetta Masi alla guida dell'azienda con il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato, ha nominato Francesca Grigolin Vice Presidente e Remo Raimondi membro del Consiglio di Amministrazione. Nei prossimi mesi verrà congiuntamente predisposto un piano industriale e di sviluppo quadriennale.

Carel, primo semestre con ricavi in discesa

CLIMATIZZAZIONI

PADOVA Carel chiude il primo semestre del 2024 con ricavi consolidati a 291,5 mln euro, in flessione del -11,7% rispetto ai primi sei mesi 2023 (a perimetro e a cambi costanti il calo sarebbe stato del -15,8%). In calo anche gli altri indici di bilancio a partire dall'ebtida che flette del 26,7% a quota 53,2 mln euro. Il risultato netto consolidato si attesta a 27,8 milioni (-30,9%) mentre la Posizione finanziaria netta consolidata è negativa per 101,6 milioni (rispetto ai 35,7 milioni di euro del 31 dicembre 2023). Un incremento dovuto in larga parte all'acquisizione del restante 49% del capitale sociale di CFM (Euro 44,2 milioni). «\I risultati del Gruppo al 30 giugno - si legge in una nota della società - riflettono in parte gli scenari relativi alla crescita a doppia cifra nel Nord America già registrata nel primo trimestre dell'anno e confermata anche nel secondo e ai risultati in Apac che risultano negativi principalmente a causa di una base di comparazione molto elevata. Per la fine dell'anno sono attesi ricavi consolidati vicini ai 600 milioni di euro».

Moretti Polegato, nella Lir liquidità per 420 milioni

FINANZA

TREVISO Lir capital, la cassaforte partecipata da Mario Moretti Polegato ed Enrico Moretti Polegato, ha approvato il bilancio 2023 con un attivo liquido di circa 420 milioni di euro. Oltre alla consistente dote di liquidità, la holding chiude il bilancio 2023 con un ebitda e un utile aggregato pari rispettivamente a 18 milioni e a circa 12 milioni di euro e una elevata patrimonializzazione pari a 650 milioni di euro. Il fatturato complessivo del Gruppo si è attestato a 906 milioni di euro, l'ebitda è stato pari a 63 milioni mentre l'ebit pari a 20 milioni. Il patrimonio netto risulta pari a fine 2023 a circa 762 milioni di euro. La cassaforte di famiglia controlla il 71% di Geox (il restante 29% è quotato alla Borsa Italiana) e detiene l'intero capitale di Diadora e del gruppo immobiliare Domicapital. Il Gruppo Geox, tra i leader mondiali nel settore delle calzature classiche e casual, ha raggiunto nel 2023 un fatturato pari a 719 milioni di euro. Diadora, marchio storico dello sport presente in più di 60 paesi, ha chiuso il 2023 con un fatturato consolidato pari a 184 milioni di euro e un fatturato aggregato pari a circa 300 milioni di euro.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,931**	-1,33	1,621	2,020	5846091
Azimut H.	**22,720**	-1,90	22,082	27,193	675015
Banca Generali	**39,720**	-1,19	33,319	40,644	211279
Banca Mediolanum	**10,290**	-5,68	8,576	11,018	2073102
Banco Bpm	**6,096**	-4,75	4,676	6,671	10832007
Bper Banca	**5,124**	-5,15	3,113	5,469	14646920
Brembo	**10,052**	-3,03	10,043	12,243	343420
Campari	**8,150**	-2,28	8,139	10,055	4723993
Enel	**6,518**	-1,15	5,715	6,877	21873117
Eni	**14,550**	-1,68	13,560	15,662	10313202
Ferrari	**389,900**	2,50	305,047	407,032	763285
FinecoBank	**15,155**	-3,47	12,799	16,463	2643310
Generali	**23,440**	-2,05	19,366	24,871	4177449
Intesa Sanpaolo	**3,603**	-3,92	2,688	3,773	132606039
Italgas	**4,870**	-1,38	4,594	5,418	2048006
Leonardo	**21,600**	-1,86	15,317	24,412	1898612
Mediobanca	**14,370**	-4,17	11,112	15,231	4804159
Monte Paschi Si	**4,700**	-6,75	3,110	5,277	21749998
Piaggio	**2,548**	0,08	2,534	3,195	632537
Poste Italiane	**12,130**	-3,08	9,799	12,952	2711221
Recordati	**50,750**	0,79	47,476	52,972	276927
S. Ferragamo	**7,900**	-1,99	7,832	12,881	219212
Saipem	**2,179**	-0,82	1,257	2,423	18512647
Snam	**4,360**	-1,29	4,136	4,877	9578049
Stellantis	**15,190**	-1,39	15,436	27,082	11177101
Stmicroelectr.	**29,570**	-3,37	30,668	44,888	3807301
Telecom Italia	**0,255**	1,96	0,214	0,308	31752511
Tenaris	**13,365**	-8,71	14,096	18,621	13368822
Terna	**7,516**	-2,26	7,218	7,927	4854935
Unicredit	**35,790**	-5,70	24,914	38,940	12507134
Unipol	**9,525**	-4,37	5,274	10,006	1566101
NORDEST					
Ascopiave	**2,500**	0,60	2,165	2,493	120709
Banca Ifis	**20,860**	-3,87	15,526	21,852	168653
Carel Industries	**16,320**	-4,34	16,837	24,121	113402
Danieli	**34,900**	-3,06	28,895	38,484	36762
De' Longhi	**27,220**	-6,59	27,882	33,690	194176
Eurotech	**1,118**	-1,58	1,104	2,431	152681
Fincantieri	**5,088**	-1,17	3,674	6,103	1652796
Geox	**0,562**	-5,39	0,577	0,773	778746
Hera	**3,296**	-2,49	2,895	3,546	2947160
Italian Exhibition Gr.	**6,420**	-1,83	3,101	6,781	12867
Moncler	**53,920**	-2,11	51,116	70,189	879884
Ovs	**2,590**	-0,92	2,007	2,837	568628
Piovan	**13,600**	-0,37	9,739	13,780	7670
Safilo Group	**1,034**	-0,96	0,898	1,243	321349
Sit	**1,445**	1,76	1,419	3,318	1472
Somec	**17,550**	-1,40	13,457	28,732	2663
Zignago Vetro	**11,060**	-2,47	10,869	14,315	71777

Il cineasta francese celebrato al Lido: fuori concorso il suo "Finalemen"

Assegnato a Claude Lelouch il premio Cartier Glory

È stato attribuito al regista, sceneggiatore e produttore francese Claude Lelouch ("Un uomo, una donna", "Una donna e una canaglia", "La belle histoire") il premio Cartier Glory to the Filmmaker dell'81ma Mostra del Cinema di Venezia, che aprirà il 28 agosto. Il premio è dedicato a una personalità che abbia segnato in modo particolarmente originale il cinema contemporaneo. Alla Mostra del Lido sarà presentato in prima mondiale, fuori concorso, il nuovo film di Lelouch, Finalemen. La consegna del premio avrà luogo il 2 settembre in Sala Grande (Palazzo del Cinema), prima della proiezione del film. «Claude Lelouch - dice Alberto Barbera, direttore della Mostra - è uno dei maggiori autori del cinema francese, interprete eccellente della sua "qualità" ancorché estraneo alle sue principali correnti, e molto prolifico». Lelouch ha raggiunto il successo internazionale nel 1966 con il film "Un uomo, una donna" vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes e di due Premi Oscar nel 1967.

Il direttore della Biennale questa sera debutta a Venezia con una coreografia originale, "We humans are movement"
In scena nella Sala grande del palazzo del Lido che ospita il festival cinematografico: lo spazio si allarga alla platea

BIENNALE DANZA
Wayne McGregor, il coreografo britannico dirigerà il festival veneziano anche nei prossimi due anni

L'EVENTO

La danza di McGregor nel tempio del cinema

Arriva come culmine di un lungo festival, che ha cercato di lavorare sulla linea di convergenza tra sapienza umanistica e pensiero tecnologico, la prima coreografia originale con cui il britannico Wayne McGregor debutta a Venezia. Il direttore della Biennale Danza non aveva infatti ancora presentato al festival una produzione nuova e quest'anno, fresco di conferma per il prossimo biennio, si appresta a celebrare la conclusione del programma con la sua nuova coreografia "We Humans are movement". Una creazione ideata per e con i danzatori di Biennale College e gli interpreti della stessa Company McGregor, in scena oggi e domani alle 21 nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido (info www.labiennale.org).

IN SALA GRANDE

Concepito come un lavoro site specific, "We Humans are Movement" è costruito appositamente per la Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido. «Lo spunto iniziale viene dall'idea di lavorare con il cinema, ma facendo qualcosa di non-verbale in uno spazio come il Palazzo – chiosa McGregor – a partire dalla valorizzazione della specificità di quell'edificio, assolutamente straordinario già nelle proporzioni. Volevamo usare lo schermo e l'intero auditorium, per provare a far entrare tutti dentro una danza, andando a capire come è possibile usare luce, suono, movimento e fisicità per far entrare tutti dentro lo stesso oggetto coreografico». E allora la performance trasforma lo spazio e si allarga sulla platea, inglobando le prime file. La scelta cruciale del coreografo/direttore è stata di coinvolgere i danzatori del Biennale College, giovani che hanno fatto un percorso a fianco di maestri di livello internazionale e con lo stesso McGregor. «Volevo fare qualcosa di veramente speciale – spiega – mettendo assieme il College e la mia compagnia. Ho pensato che fosse davvero importante per questi giovani artisti fare l'esperienza di lavoro con professionisti di altissimo livello, che sono in tournée in tutto il mondo. E il risultato è stato brillante, con uno scambio davvero bello, e ha portato a qualcosa che siamo davvero entusiasti di condividere col pubblico». I sedici danzatori del College condividono dunque l'ampio palcoscenico con i nove membri della Company Wayne McGregor sulle musiche dal vivo del popolarissimo Dj Benji B, le proiezioni video dello scultore, fotografo e video-artist Ben Cullen Williams e le luci di Theresa Baumgartner, la light designer che scolpisce la scena elettronica berlinese.

TALENTI
Wayne McGregor con gli allievi del College: il progetto di investimento sui nuovi talenti della danza contemporanea si allunga fino al 2026

«PROVEREMO A FARE ENTRARE IL PUBBLICO DENTRO LO STESSO OGGETTO COREOGRAFICO UNA ESPLORAZIONE DEI LUOGHI VENEZIANI»

UMANI E MOVIMENTO

Movimento e comunicazione, corpo ed esperienza, è attraverso quella «macchina perfetta» che è il corpo umano che la danza vive. «Per migliaia di anni – scrive McGregor - noi umani abbiamo comunicato muovendo i nostri corpi a ritmo, insieme. Abbiamo implorato gli dèi perché ci dessero il sole e la pioggia, abbiamo mostrato la forza bruta in temibili unisoni, abbiamo ostentato il nostro amore, stuzzicato la fertilità, celebrato le gioie e i dolori condivisi su questa terra e ci siamo lanciati verso l'estasi, liberandoci dal dolore della morte. Tuttavia, non c'è più bisogno che lo facciamo: disponiamo di molti modi, artificiali e digitali, per comunicare i nostri desideri, le nostre riflessioni, le nostre emozioni e le nostre intenzioni. Per attrarre, esplorare e nutrire la connessione autentica, l'intimità. Eppure persistiamo. Perché la danza è sempre dentro di noi». La danza è dunque una necessità, in quanto forma d'arte ed espressione nella vita, giocando sulla comunicazione e non sull'intrattenimento. «Questa modalità espressiva, questa via di mezzo, è talmente immediata, risonante, versatile e potente – rimarca il coreografo - che le parole da sole non potranno mai sostituirla. Infatti, quando non ci sono parole (ovvero quando i nostri sentimenti sono troppo forti, troppo complicati, troppo pesanti da sopportare) troviamo il sollievo e la consolazione attraverso il corpo: sia nel tocco curativo degli altri, sia attraverso il nostro movimento mentre corriamo, ci agitiamo, ci allunghiamo, respiriamo, danziamo. Noi umani siamo movimento».

Sono 16 i danzatori di Biennale College coinvolti nello spettacolo "We humans are movement"

VENEZIA UNICA

"We Humans are Movement" mette dunque al centro il movimento come essenza dell'umano. E diventa un'occasione per dare respiro ai luoghi della città. «Volevo vedere in relazione tanti elementi – aggiunge McGregor - il suono, la danza, il cinema. E poi c'erano fantasmi collegati a Venezia che affollavano la mia mente: la morte di Diaghilev al Des Bains, Peggy Guggenheim in gondola, il funerale di Stravinskij a Venezia. Volevo vedere come si può far risuonare un palazzo modernista con la danza». L'esperienza al Lido si inserisce nel percorso di esplorazione della città da parte del festival, perché «l'incredibile costellazione di luoghi che abbiamo qui a Venezia vive di un tessuto molto speciale di edifici e del modo in cui devi passeggiare e interagire con la città – chiosa il coreografo - è molto diverso da qualsiasi altra città». D'altra parte la sua presenza in laguna è destinata ad allungarsi fino al 2026, con la conferma alla direzione. «È stato un grande onore e un piacere sotto il profilo creativo curare gli ultimi quattro anni della Biennale Danza – conclude McGregor - un periodo in cui siamo riusciti a far crescere il Festival fino a farlo diventare un evento internazionale della durata di tre settimane, commissionando e invitando artisti straordinari provenienti da sei continenti che hanno entusiasmato e ispirato un pubblico sempre più numeroso. Nei prossimi due anni continueremo la nostra missione di investimento nei nuovi talenti della danza contemporanea, dando spazio alle loro voci attraverso Biennale College e i nostri programmi di formazione pensati ad hoc».

«I PARTECIPANTI AL COLLEGE A FIANCO DEI PROFESSIONISTI DELLA MIA COMPAGNIA: UNO SCAMBIO DALL'ESITO BRILLANTE»

Giambattista Marchetto

Intervista

Il celebre soprano russo si racconta in esclusiva alla vigilia della sua prima volta all'Arena di Verona nei panni dell'eroina di Puccini. Oggi sul palco anche il suo ex, Yusif Eyvazov. «È tutto cambiato, ora sono pura energia»

Netrebko

«Gelosa come Tosca ribalto la mia vita e guardo avanti»

Il soprano russo austriaco Anna Netrebko, 53 anni a settembre (foto VLADIMIR SHIROKOV)

«Sì, ho quasi 53 anni, ma mi sento una trentacinquenne. Piena di energia, come la mia voce. Negli ultimi tempi la mia vita è cambiata, profondamente. E sto prendendo le misure. Ho il coraggio e la forza per farlo. Auguratemi buona fortuna». Anna Netrebko racconta, alla vigilia della sua prima rappresentazione veronese in *Tosca*, «una donna pazza d'amore» cui ha dato anima e voce nei teatri del mondo, e che da oggi interpreta per il pubblico dell'Arena. Accanto al soprano russo-austriaca (in scena anche il 9 e il 16), nel ruolo dell'amato Cavaradossi, il tenore Yusif Eyvazov, con cui ha condiviso 10 anni di vita sentimentale e artistica: poche settimane fa la decisione di prendere strade diverse, «restando comunque uniti», hanno scritto sui social «dal nostro amore per Tiago», figlio di Netrebko, nato da una precedente relazione con Erwin Schrott. Eyvazov il 30 agosto lascia il palco a Jonas Kaufmann (e Netrebko a Elena Stikhina); Luca Salsi e Ludovic Tézier nel ruolo di Scarpia. Sul podio Daniel Oren, regia di Hugo De Ana.

Lei ha incontrato Tosca tante volte: oggi come si sente?

«Sono felice di far parte di questa magnifica produzione, tradizionale, che approvo. Perché la musica e la storia dicono già tanto. Basta seguire la via segnata da Puccini. Senza imporre nulla di contraddittorio».

Che idea ha maturato di lei? Gelosa? Assassina? Fragile?

«Tosca è una bella donna italiana. Gelosa. Follemente innamorata di Cavaradossi. Una passione che la divora. Ma non è un'assassina. Resta intrappolata in un vortice infernale. In una spirale da incubo. E non ha più scampo. Per difendersi può solo uccidere. La carica drammatica sta nell'immediatezza dei fatti. Uccide Scarpia e uccide se stessa».

Lei è gelosa?

«Sono una donna passionale. Quando mi innamoro, non ci sono mezze misure. E non c'è posto per altre emozioni».

I suoi ruoli preferiti, però, sono quelli da bad girl, Lady Macbeth, Turandot. Perché?

«Più che cattive ragazze, sono donne dalla personalità complessa. Che insieme con vulnerabilità e dolcezza, presentano altre sfumature del carattere, magari oscure. Sentimenti contrastanti che mi consentono di offrire un'interpretazione completa come cantante e come attrice. Sono donne che riconosco, che sento naturalmente familiari».

Prossimi nuovi ruoli?

«Tre nella prossima stagione. Il primo debutto alla Wiener Staatsoper, con *Ariadne auf Naxos* di Strauss che ha scritto partiture straordinarie per un soprano. Come Puccini. Sarà una bella sfida: con questo ruolo metto in luce nuovi colori della mia voce. Poi sarò Lisa nella *Dama di Picche* di Tchaikovsky, sempre alla Wiener Staatsoper. Incredibile capolavoro russo. E poi al San Carlo sarò per la prima volta Amelia in *Un ballo in maschera* di Verdi".

Lei ha cominciato facendo le pulizie al Mariinsky pur di vivere da vicino il palcoscenico. Ha incontrato giovani cantanti che combattono come ha fatto lei?

«Tutta la nostra vita è una battaglia. Ma una bella battaglia. Ogni volta che si sale sul palco bisogna dimostrare qualcosa in più. Mai adagiarsi. Quando molli, comincia la discesa».

Che consigli dà ai nuovi talenti?

«Ce ne sono tanti di cantanti emergenti. E preparati. Ma sono in pochi ad avere personalità. E pochissimi a saper salire sulla ribalta e catturare l'attenzione. Tirar fuori un carisma che li renda riconoscibili. E per emergere bisogna sviluppare la propria individualità: non basta ascoltare la lezione. Lo devi capire da solo cosa per te è necessario e cosa non lo è. Se ti limiti a eseguire il compitino potrai diventare un cantante, ma non un grande cantante d'opera. Serve coraggio».

Lei è una delle più grandi cantanti al mondo. Che responsabilità sente quando comincia a cantare?

«Sono grata di essere considerata una grande cantante. Ma è una condizione che non aggiunge responsabilità a quelle che già sento, quando interpreto un capolavoro come *Tosca*. Sin dalle prime volte, per me è sempre stato fondamentale rispettare la traccia emotiva e musicale lasciata dal compositore. Su cui costruire il carattere del personaggio, evocare l'atmosfera, riprodurre le melodie. Un qualcosa che si intreccia con i miei sentimenti, il mio talento personale. Questa è la responsabilità che sento».

Sui social, a differenza di molti suoi colleghi che danno lezioni di interpretazione, scrive poco di lavoro. Come mai?

«Instagram è il mio spazio speciale, libero. Faccio quello che sento. Lezioni? Ma no. Io non sono un'insegnante, sono una performer. Ogni tanto riproduco quello che canto, a volte i coaching, le prove, il dietro le quinte. Quello mi piace condividerlo. Anche se la voce non è perfetta, racconto come si sviluppa il lavoro. E credo che al pubblico interessi».

E poi i vestiti? Lei lavora molto sul suo look?

«Sono una donna».

Come vuole presentarsi ai suoi follower?

«Semplicemente mostrando le mie giornate. Mettendo in luce gli aspetti positivi. Difficilmente posto opinioni o pensieri privati. Mai argomenti seri».

Che rapporto ha con suo figlio?

«Lo amo. Lui è il mio interesse prioritario. Ascolto le sue esigenze e cerco di interpretare in quale modo desidera svilupparle. Sport, arte. Andiamo spesso insieme a visitare musei. Lui è impegnato in attività diverse e il mio ruolo è di sostenerlo. Non direi che siamo amici, perché gli amici sono altri. Io sono la persona che lo ama nel profondo e lui lo sa. E questo amore lo rende più sicuro».

Che ruolo gioca la bellezza nella sua vita?

«La bellezza rende la vita brillante. Ed è fondamentale coltivare il senso del bello. Nella vita e sul palco. Perché proporsi con un aspetto attraente e con abiti piacevoli significa vincere metà della battaglia. Il segreto è restare sempre in contatto con la bellezza, nell'arte e nella quotidianità, per avere stimoli anche nel lavoro. Senza bellezza, la vita perde significato».

C'è qualcosa che non rifarebbe?

«Non credo di aver commesso grandi errori. Alcuni momenti forse non sono stati perfetti. Ma se tornassi indietro rifarei la stessa strada che mi ha portato sin qui, oggi».

Che rapporto ha con il tempo, che passa?

«Direi nessuno. Io guardo sempre avanti e non mi volto mai indietro».

Simona Antonucci

Sopra, la cantante all'Arena di Verona in "Traviata" (Foto Ennevi)

HO QUASI 53 ANNI, PERÒ ME NE SENTO 35. NON HO ALCUN RAPPORTO CON IL TEMPO CHE PASSA, SE TORNASSI INDIETRO RIFAREI TUTTO

LA BELLEZZA RENDE LA VITA PIÙ BRILLANTE PROPORSI CON UN ASPETTO ATTRAENTE SIGNIFICA VINCERE METÀ DELLA BATTAGLIA

Ad Asiagofestival la musica classica e contemporanea

LA RASSEGNA

Ritorna l'appuntamento estivo con la grande musica classica e contemporanea sull'Altopiano di Asiago. Ideata da Fiorella Benetti Brazzale, l'edizione 2024 di Asiagofestival darà spazio sia ai giovani interpreti e alle formazioni locali, sia ai nomi già affermati in campo internazionale. L'apertura sarà venerdì 9 agosto alle 21 con il concerto al museo Le Carceri, dove il programma trasporterà l'ascoltatore in un'atmosfera eterea, tratteggiata dal suono impalpabile dell'arpa della canadese Marlis Neumann e del violoncello di Julius Berger, fra il romanticismo di Mendelssohn, le sonorità tardo romantiche di Liszt e Wagner, il simbolismo di Debussy. La chiusura avverrà sabato 17 agosto al teatro Millepini con una brioso e virtuosistica serie di composizioni per flauto traverso e pianoforte, firmate da Casella, Widor e Prokofiev, che vedranno protagonisti la flautista sarda Silvia Careddu e il pianista argentino Josè Gallardo, direttore artistico della rassegna.

LA GIORNATA

Fra gli eventi in cartellone, da segnalare in particolare è la giornata di sabato 10 agosto, tanto inusuale quanto attesa. Alle 11, di nuovo al museo Le Carceri, sarà possibile scoprire il Berger fotografo oltre che violoncellista, attraverso una sequenza di 7 scatti suoi e altrettanti del figlio Julius junior, ventenne che sta facendo una sfavillante carriera negli Usa. Dopodiché alle 21, al teatro Millepini, andrà invece in scena "l'officina cameristica", progetto ormai pluriennale che porta musicisti di diverse età, nazionalità e carriera a suonare assieme alcune delle più belle pagine del repertorio cameristico classico e contemporaneo, in questo caso di Antonín Dvořák e di Marcin Zdunik, violoncellista e compositore polacco ospite della manifestazione. Tutti i concerti saranno ad ingresso libero fino all'esaurimento dei posti. Informazioni sul sito www.asiagofestival.it.

DAL 9 AL 17 AGOSTO SULL'ALTOPIANO GIOVANI INTERPRETI E NOMI INTERNAZIONALI FRA ARPA, PIANOFORTE, FLAUTO E VIOLONCELLO

"L'amica geniale" sbarca al Tribeca di New York

LA FICTION

La fiction di successo mondiale "L'amica geniale" sbarca a New York. Accadrà al Tribeca Film Festival, dove il prossimo 20 agosto alle 19 verranno proiettati, in anteprima assoluta, i primi due episodi della quarta serie, che verrà poi trasmessa dai Rai 1 a partire da lunedì 11 novembre. Alla proiezione sono attese le protagoniste Alba Rohrwacher e Irene Maiorino, l'attore Fabrizio Gifuni, la regista Laura Bispuri e lo showrunner Saverio Costanzo.

LA SAGA

Tratta dai romanzi bestseller di Elena Ferrante, saga letteraria che ha conquistato il primo posto nella classifica dei 100 migliori libri del XXI secolo secondo il New York Times, la fiction "L'amica geniale" ("My brilliant friend" nella traduzione inglese) segue la vita di Elena Greco e della sua migliore amica Raffaella "Lila" Cerullo, in un racconto che abbraccia sessant'anni di storia personale e del nostro Paese. La vicenda le vede prima bambine in una Napoli degli anni '50 e poi adulte negli anni '80, in una società segnata da decenni di violenza politica e disordini sociali. La quarta parte della tetralogia, "Storia della bambina perduta ("Story of the lost child"), approfondisce gli anni adulti delle due protagoniste. Tra maternità, tradimenti, minacce, sparizioni e disastri naturali, Elena e Lila si ritroveranno ancora una volta a vivere nello stesso quartiere. "L'amica geniale - Storia della bambina perduta" è una serie Rai- HBO firmata da Saverio Costanzo; una produzione Fandango, The Apartment, Fremantle Italy, Wildside e Mowe con Lorenzo Mieli che produce per Fremantle Italy, The Apartment e Wildside (entrambe società del gruppo Fremantle), e Domenico Procacci per Fandango, in collaborazione con Rai Fiction e HBO Entertainment. Storia e sceneggiatura sono di Elena Ferrante, Francesco Piccolo, Laura Paolucci e Saverio Costanzo. La regia è di Laura Bispuri.

IL 20 AGOSTO SARANNO PROIETTATI I PRIMI DUE NUOVI EPISODI DELLA QUARTA SERIE CHE ANDRÀ SU RAI 1 DALL'11 NOVEMBRE

METEO

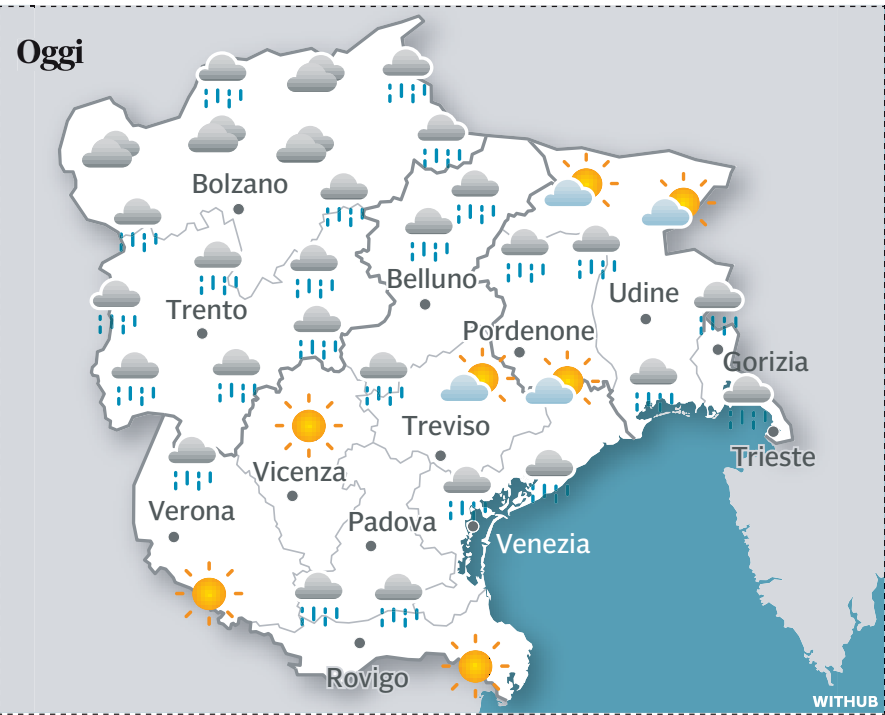
Instabilità in arrivo al Nord, sole e caldo intenso altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata più stabile, con sole prevalente su coste e pianure. Occasionali acquazzoni o brevi temporali tra pomeriggio e sera sui rilievi, specie Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata più stabile delle precedenti, con sole prevalente e al più brevi e sporadici acquazzoni tra pomeriggio e sera su Dolomiti e Valsugana. Caldo sempre piuttosto intenso durante il pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente fino al pomeriggio, quando potranno svilupparsi occasionali temporali su Alpi e Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	24	32
Bolzano	19	32	Bari	27	32
Gorizia	19	33	Bologna	24	34
Padova	22	33	Cagliari	26	37
Pordenone	20	32	Firenze	23	34
Rovigo	22	33	Genova	25	32
Trento	19	33	Milano	24	32
Treviso	21	33	Napoli	26	35
Trieste	24	30	Palermo	25	38
Udine	19	31	Perugia	21	31
Venezia	23	30	Reggio Calabria	28	36
Verona	23	35	Roma Fiumicino	24	34
Vicenza	20	32	Torino	24	32

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
16.30 **Previsioni sulla viabilità** Att.
16.55 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè Extra** Attualità
21.25 **Metti la nonna in freezer** Film Commedia. Di Giancarlo Fontana, Giuseppe Stasi. Con Fabio De Luigi, Miriam Leone, Lucia Ocone
23.20 **Codice - La vita è digitale** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.40 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
10.50 **Meteo 2** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **02/08/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Atletica leggera
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.28 **Meteo 2** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **02/08/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.50 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 21** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Lacci** Film Drammatico. Di Daniele Luchetti. Con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio
22.55 **Quel dolore non è immobile** Documentario
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Undisputed** Film Drammatico
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Infernal Affairs 3** Film Azione. Di Alan Mak, Andrew Lau. Con Chen Daoming, Kelly Chen, Tony Leung Chiu-Wai
23.20 **Pagan Peak** Serie Tv
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.10 **La casa in fondo al lago** Film Horror
3.30 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5
6.20 **Quante storie** Attualità
6.50 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.45 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.45 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Norma** Musicale
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Amleto** Teatro
18.30 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Concerto finale Concorso Internazionale di Composizione** Musicale
22.35 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario
0.05 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **L'altra metà del cielo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco. Di Brian De Palma. Con Kevin Costner, Sean Connery, Charles Martin Smith
24.00 **Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980** Documentario
1.15 **Super Estate 1998** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Una Seconda Occasione** Film Commedia. Di Özcan Deniz. Con Nurgül Yesilçay, Özcan Deniz, Mesut Can Tomay
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Un amore tutto suo** Film Commedia

Italia 1
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Din Don - Quando Meno Te Lo Aspetti** Film Commedia
23.30 **I 2 soliti idioti** Film Comico
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.35 **Sport Mediaset** Informazione
1.50 **Universo ai raggi X** Documentario

Iris
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Caro Michele** Film Drammatico
10.20 **The Score** Film Thriller
12.50 **Da parte degli amici: firmato mafia!** Film Giallo
14.55 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
17.10 **La Papessa** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L' Impero dei lupi** Film Azione. Di Chris Nahon. Con Jean Reno, Jocelyn Quivrin
23.40 **Un amore all'altezza** Film Commedia
1.45 **La Papessa** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
5.10 **Il caimano del Piave** Film Guerra

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.40 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.35 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.40 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il solco di pesca** Film Commedia
23.00 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
1.05 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
2.05 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality. Condotto da Wayne Harrison, Dave Anderson

Telenuovo
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Un Tram che si chiama Desiderio - Film: drammatico, Usa 1951 di Elia Kazan con Marlon Brando e Vivien Leigh**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
23.15 **Avamposti** Documentario
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **Elsa & Fred** Film Commedia
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **02 agosto 1980, un giorno nella vita** Documentario
23.30 **Velocità massima** Film Azione
1.40 **In Onda** Attualità

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **L'isola dei segreti** Film Drammatico
15.30 **Una luna di miele per innamorarsi** Film Commedia
17.20 **Un matrimonio da single** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **I delitti del BarLume - Compro oro** Film Commedia
23.30 **I delitti del BarLume - A bocce ferme** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
16.00 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telùn** Comico
1.15 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Il mio nome è Modesty** Film Azione

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
13.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Tag in Comune** Informazione
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Cronaca Familiare** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione odierna ti stimola ad accrescere la tua indipendenza in materia **economica**, adottando se necessario delle scelte originali che ti consentano di svincolarti e procedere di testa tua. Disponi di svariati appoggi astrali che favoriscono le tue aspirazioni. Adesso si tratta di mettere in gioco le tue potenzialità in modo da farne apprezzare il valore e vederle pienamente riconosciute.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e Urano, che in questi anni è tuo ospite, si riproduce ulteriormente oggi, riabbandonando per l'ennesima volta il prepotente desiderio di cambiare qualcosa nella tua vita, cambiamento che oggi sembri desiderare quasi come una scossa tellurica che rivoluzioni il tuo equilibrio. Indirettamente questo si riflette nel **lavoro**, che è forse lo scenario di questo evento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione che chiude la settimana lavorativa ti trasmette una sicurezza materiale che si riflette nel tuo modo di percepire il **denaro** e di gestirlo, grazie a una maggiore fiducia nelle tue capacità. Viene così a crearsi una sorta di circolo virtuoso, perché la sensazione di fiducia in te stesso migliora a sua volta la tua performance a livello professionale, generando risultati tangibili.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna, ancora fino a domani nel tuo segno, continua a garantirti serenità e fiducia in te stesso, grazie a una bella sintonia con le emozioni che ti attraversano. I progetti che guidano le tue giornate contribuiscono a darti stabilità e a delineare una linea chiara da seguire, nella quale ti impegni con tenacia. In campo **economico** manifesti una certa impazienza, vorresti che le cose accelerassero.

Leone dal 23/7 al 23/8
È una di quelle giornate in cui potresti sentire con più intensità il desiderio di mettere in atto un cambiamento nella tua vita, iniziando dal **lavoro**, che attraverso il quadrato di Urano diventa quello che più di ogni altro reclama novità. Forse proprio in questi giorni potresti cogliere l'opportunità favorita dalla Luna Nuova della notte tra il 5 e il 6. I semi di novità stanno già germogliando.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'irrequietezza che si manifesta in questi giorni e l'impazienza che ne deriva sono oggi attutite dalla Luna, che viene forse a sciogliere delle paure o comunque dei timori che in qualche modo interferivano nella relazione con il partner e con l'**amore**. Ma oggi scopri che le cose non stanno come temevi, lascia più spazio agli amici e magari progetta una qualche attività da svolgere insieme a loro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'impulso al cambiamento ti stimola a superarti, a fare ora qualcosa di diverso per andare verso la novità e favorire altre dinamiche. C'è una forte spinta verso l'autonomia, che ti invita ad adottare un punto di vista personale sulla situazione. Nel **lavoro** un atteggiamento apparentemente troppo morbido ti consente invece di ottenere i risultati sperati grazie alla solidità interiore che si svela.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione un po' elettrica della giornata ti invita a trovare il modo di fare qualcosa di diverso, approfittando delle condizioni particolari per tentare forse nel **lavoro** delle mosse che spariglino un po' le carte, creando interesse e consentendoti di riscuotere sia curiosità che successo. Non si tratta di fare nulla di strano, prova a far leva sulla tua seduzione in una dinamica giocosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ci sono buone prospettive per il **lavoro** nella giornata di oggi, piccole battaglie che potresti vincere senza averne l'aria, optando per la carta della gentilezza e della disponibilità. La situazione è comunque in trasformazione, nelle prossime settimane avrai modo di correggere alcune mosse alla luce dei nuovi elementi di cui verrai a conoscenza. Per ora pensa piuttosto a una sorta di allenamento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione può sorprenderti e aprire per te prospettive inaspettate in **amore**, magari incrinando quelli che credevi punti di riferimento incrollabili per rivelarne altri, più versatili e idonei a soddisfare i tuoi desideri. A volte per evitare il dolore tendi a proteggerti eccessivamente credendo di avere la situazione sotto controllo. Ma sono questi meccanismi a controllare te, molla tutto!

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione particolare di oggi potrebbe movimentare un po' la dimensione affettiva, inserendo nella tua relazione con il partner elementi di novità che la rinvigoriscono, scuotendola per liberarla da inutili e controproducenti rigidità. L'**amore** è favorito, a condizione di mettere da parte ogni atteggiamento dogmatico e ogni tentativo di imprigionarlo entro obblighi e imposizioni di sorta.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il dolce abbraccio che unisce la Luna e Saturno, che è nel tuo segno, ha un effetto molto benefico sull'**amore** e la relazione con il partner. Ti farà percepire la profondità dell'intesa che vi unisce e il profondo effetto positivo che ti trasmette. Sicurezza e solidità del rapporto lo cementano, consentendovi di condividere anche quella sfera più intima e privata che non sempre si mette in comune.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/08/2024

Bari	37	83	62	79	1
Cagliari	74	42	38	64	60
Firenze	35	72	84	33	5
Genova	9	28	49	21	35
Milano	12	18	34	19	70
Napoli	20	60	76	31	2
Palermo	33	28	90	31	81
Roma	20	45	5	82	8
Torino	4	21	16	44	49
Venezia	33	50	35	72	39
Nazionale	77	30	31	37	20

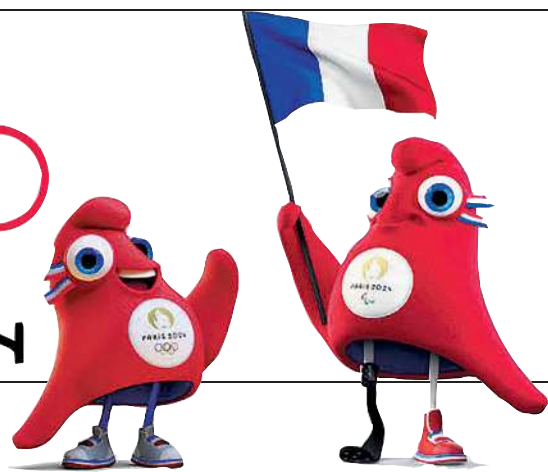
SuperEnalotto

						Jolly
79	39	83	78	84	33	60

MONTEPREMI		JACKPOT	
	59.173.106,84 €		55.144.042,04 €
6	- €	4	457,03 €
5+1	- €	3	36,27 €
5	84.610,36 €	2	6,54 €

CONCORSO DEL 01/08/2024

SuperStar 88

6	- €	3	3.627,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.703,00 €	0	5,00 €

Sport

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Tuffi	Atletica	Canottaggio	Pallanuoto	Pugilato
Ore 11	Ore 11.50	Ore 12.02	Ore 15.35	Ore 17.38
Sincro maschile Tocci-Marsaglia in finale dal trampolino	Zaynab Dosso nelle batterie dei 100 metri	Oppo-Soares in finale del doppio pl maschile	Il Setterosa cerca il riscatto contro la Grecia	Diego Lenzi sale sul ring per una medaglia nei +92 kg

Withub

L'ORO ALL'IMPROVVISO

▸L'Italia arriva a cinque successi: Bellandi in trionfo nel judo De Gennaro nuovo campione della canoa slalom, categoria K1

PROTAGONISTA/1

LA JUDOKA Alice Bellandi, 25 anni, dal 2016 gareggia per le Fiamme Gialle

Alice nella Parigi delle meraviglie «Vivo un sogno»

PARIGI L'oro della Leonessa d'Italia. Alice Bellandi batte l'israeliana Inbar Lanir e si prende con la forza dei suoi muscoli il titolo olimpico tanto sognato. Quella bambina vivace che alle scuole medie ha deciso di salire sul tatami e non scendere più è diventata regina d'Olimpia nel judo. Da Brescia, che ieri ha esultato anche per il successo di pochi minuti prima nella canoa slalom del concittadino Giovanni De Gennaro, Alice si è trasferita a Roma per diventare la numero uno del suo sport. Lo era già nella classifica mondiale, ma mancava solo il successo a cinque cerchi per dare la conferma che Alice Bellandi è la migliore di tutte. E adesso che questo trionfo sfuggito a Tokyo (fu settima all'esordio ai Giochi) è finalmente arrivato, ci sono le lacrime a scivolare sul suo volto. Con lei piange anche Jasmine: è la sua compagna, pure lei judoka, nata in Brasile, ma ora di stanza nella Capitale. È la medaglia d'oro anche dell'amore. Lei conferma e ribadisce: «Ogni cosa si muove per amore. Chi andreste a baciare dopo aver raggiunto un grande traguardo? L'amore comanda ogni cosa. Sto vivendo un sogno». Ora comanda lei, lassù sull'Olimpo dove nessun'altra è riuscita ad arrivare nel judo femminile a parte Giulia Quintavalle, oro a Pechino 2008. Ci si aspettava un'edizione olimpica ricca di successi in questa disciplina che da quando è stata inserito ai Giochi (1964, ma l'Italia in realtà ha iniziato a gareggiarvi solo da Montreal '76), ha fallito l'appuntamento con le medaglie in una sola occasione, a Seul '88. Ma quest'oro cambia la prospettiva e di certo può rendere felice una federazione che ha visto un italiano trionfare per la prima volta a Mosca 1980 con Ezio Gamba. E le donne? Il judo femminile fu introdotto alle Olimpiadi di Seoul nel 1988 e anche in quella occasione vi fu un podio italiano con il bronzo di Alessandra Giungi. Medaglia che purtroppo non venne inserita nel computo del medagliere (il judo femminile era disciplina dimostrativa), ma che diede comunque continuità ai podi italiani. La prima donna ad ottenere una medaglia ufficiale fu invece Emanuela Pierantozzi, argento a Barcellona '92.

LA DECISIONE

L'Italia dei tatami festeggia il titolo della ragazza bresciana esemplare nelle vittorie e nelle sconfitte. «Voglio solo dire che bisogna avere fede». Lei ne ha avuta anche quando si è trovata ad affrontare un male, la bulimia, che l'ha messa in difficoltà. Perché doveva rientrare nella categoria dei 70 kg, quella di Tokyo, ma alla fine ha capito che faceva solo male a se stessa ed è salita a 78 kg per Parigi, dove ieri ha cantato Felicità anche Albano. È scesa all'inferno, ma è risalita con una forza d'animo straordinario. La stessa che le ha permesso di non perdere neanche un incontro sui tatami parigini. Imbattuta e numero uno del mondo. Da oggi è campionessa olimpica. Da oggi è Bellandissima.

Sergio Arcobelli

UN PERCORSO DA IMBATTUTA PER LA BRESCIANA CHE IN FINALE HA SCONFITTO L'ISRAELIANA LANIR

IL BACIO DI BELLANDI ALLA COMPAGNA

Alice è corsa in tribuna e ha baciato la compagna Jasmine Martin: «È un oro pieno d'amore, mi dispiace che questo bacio venga visto come una cosa straordinaria»

PROTAGONISTA/2

IL CANOISTA Giovanni De Gennaro ha iniziato a praticare la canoa all'età di 8 anni

Immenso Giovanni, ultimo re dell'acqua «La mia rivincita»

PARIGI Per entrare nella storia basta affidarsi al calendario, che nel caso della canoa slalom italiana non mente. Il 1° agosto si conferma il giorno dell'oro olimpico, così per la terza volta un azzurro si laurea campione olimpico del K1 slalom in questa data. Dopo Pierpaolo Ferrazzi a Barcellona 1992 e Daniele Molmenti a Londra 2012, tocca a Giovanni De Gennaro calare il tris. Tre generazioni della pagaia dell'acqua mosse unite da un filo rosso, poiché Ferrazzi allenò Molmenti, che ieri ai bordi del canale ha festeggiato il compleanno celebrando l'ingresso nel club degli olimpionici del suo attuale allievo De Gennaro. Non ha la forza del pordenonese Molmenti, né l'astuzia di Ferrazzi, eppure De Gennaro è uno slalomista completo per via dell'infinita voglia di apprendere e dell'incredibile capacità di realizzare quanto pianificato. L'oro di Vaires sur Marne è un esame da lode per come è stato studiato nei dettagli. «Avevo un solo modo per battere Prskavec e Castryck: partire prima di loro in finale e stampare un grande tempo». Per farlo il primo pezzo di oro è stato estratto in fondo al fiume artificiale già in semifinale, quando a qualificazione acquisita De Gennaro ha volutamente rallentato per acquisire un pettorale più basso per la discesa decisiva. «A furia di accumulare piazzamenti di rincalzo ho capito che per vincere bisogna giocare sui particolari e quindi il mio jolly sarebbe stato mettere pressione agli altri». Un capolavoro riuscito dopo due tentativi a vuoto, a Rio e a Tokyo, un atto di prepotenza che spegne sul nascere l'urlo dei novemila beniamini di casa, rimasti d'argento come il diciannovenne Castryck. Di bronzo invece si è tinto lo spagnolo Echaniz. «L'iberico è stato più rapido di me, ma ha toccato una porta prendendosi i due secondi di penalità. Io ho fatto qualche giro in più nella parte alta, ma in questo modo non ho commesso errori». Anche in questo caso scelta decisiva, visto che i tre medagliati sono stati raccolti in appena 65 centesimi. «È un oro dal sapore dolcissimo, soprattutto dopo che a Tokyo non ero riuscito a far bene per questioni personali. È una rivincita per me e tutti quelli che mi hanno aiutato in questi tre anni. È un sogno che si realizza ed è bellissimo poterlo condividere con i genitori e gli amici sopra gli spalti, è il giorno più bello della mia vita». Il trionfo di De Gennaro ha preceduto di 19 minuti la vittoria di Alice Bellandi nel torneo dei 78 chilogrammi di judo. Entrambi gli atleti sono di Roncadelle, un comune di novemila abitanti in provincia di Brescia, che attualmente nel medagliere di Parigi 2024 può vantare lo stesso numero di ori della Germania.

DOPPIA FESTA

Tra l'altro Giovanni e Alice, festeggiati insieme in serata a Casa Italia al Bois de Boulogne, si erano visti alla vigilia prima della partenza e avevano sfilato insieme durante l'apertura: «È qualcosa di storico per il nostro paesello. Avevo fatto una battuta con la nonna di Alice prima di partire, dicendole che ci saremmo visti con la nipote la sera della nostra gara a Casa Italia con due medaglie d'oro sul petto e alla fine sarà così». Tutto previsto come in un libro già scritto. Bastava semplicemente leggere la data della finale.

Mario Nicoliello

IL 32ENNE RISCATTA LA DELUSIONE DI TOKYO VINCENDO LO STESSO GIORNO (1 AGOSTO) DEI SUOI PREDECESSORI FERRAZZI E MOLMENTI

Ha 9.200 abitanti

Roncadelle, due ori come la Germania

Un primo agosto difficile da dimenticare per i 9200 abitanti di Roncadelle. In un solo quarto d'ora, il comune in provincia di Brescia è riuscito a eguagliare le medaglie d'oro della Germania in queste Olimpiadi. Prima Giovanni De Gennaro sorprende tutti nella canoa slalom, subito dopo la judoka Alice Bellandi trionfa in finale contro l'israeliana Inbar Nadir nella categoria 78kg femminile. Entrambi d'oro, entrambi di Roncadelle: una città in festa.

Super Musetti è in semifinale Avanti il doppio Errani-Paolini

TALENTO Lorenzo Musetti

TENNIS

«Credo di non aver mai giocato così bene, o meglio: di non aver mai abbinato questa qualità del tennis alla continuità di rendimento e alla professionalità del lavoro. In questo momento sento di poter battere chiunque». Così dice il "Federer de noantri" Lorenzo Musetti dopo il 7-5 7-5 al campione olimpico 2020 Sascha Zverev che lo proietta alle semifinali dei Giochi di Parigi di stasera contro Novak Djokovic (che elimina Tsitsipas 6-3 7-6, rimontando da 0-4 e da 3-5 e 3 set point). Ci ha perso 6 volte su 7, ma sull'amica terra rossa l'ha battuto l'anno scorso a Montecarlo ed è stato avanti due set a zero al Roland Garros 2021 e due set a uno quest'anno. "Muso" avanza come il doppio donne, Sara Errani-Jasmine Paolini che fa molta meno fatica contro la coppia brit Boulter-Watson (dominata 6-3 6-1) e domani sfida il tandem ceco Muchova-Noskova. «Due singolariste molto forti che giocano bene a rete. Anche se noi abbiamo giocato più volte insieme, sarà una partita tosta», sentenzia "Sarita", la stratega. Per sfatare un altro tabù: l'Italia ai Giochi ha vinto solo il bronzo del triestino Uberto de Morpurgo nel 1924. Cent'anni fa, sempre a Parigi.

Vincenzo Martucci

UN FIORETTO D'ARGENTO

Le azzurre battute 45-39 in finale dagli Usa, ma salgono sul podio olimpico per l'ottava volta di fila

LA TRADIZIONE

Dopo la grande delusione nella gara individuale, le ragazze del fioretto si sono riscattate nella prova a squadre, confermando la grande tradizione italiana. Da sinistra Palumbo, Errigo, Volpi e Favaretto

SCHERMA

PARIGI Niente inno di Mameli stasera, al Grand Palais ci tocca ascoltare "Star spangled banner" e ingoiare un argento. Del resto, anche se l'Italia va sul podio olimpico nella specialità per l'ottava volta consecutiva, il fioretto femminile è ormai roba da statunitensi, e bisogna accettarlo, perché lo sport cambia insieme a noi. Dopo l'oro e l'argento nella prova individuale, con Kiefer e Scruggs, gli Usa si prendono anche l'oro nella prova a squadre. Poco ha potuto la squadra italiana con Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Favaretto e Francesca Palumbo. Lo score racconta un 45-39 in favore dell'americane, che però hanno sostanzialmente dominato il confronto. Arianna Errigo ha trovato lo spunto della campionessa esperta solo nel nono e ultimo assalto, in cui ha messo sotto Scruggs, ma i destini si erano compiuti già prima, con le azzurre sempre sotto nel punteggio contro avversarie più dotate, più sicure, insomma più brave. Anche se lo scorso anno ai Mondiali era stato un tripudio azzurro, addirittura con tripletta nell'individuale e la vittoria a squadre, ma si era a Milano e poi per la scherma l'oro che conta di più è quello a cinque cerchi. E nella finale contro gli Usa le ragazze azzurre sono state inferiori. Nonostante un accenno di "haka" neozelandese prima del via, nonostante il gran tifo "Italia Italia" di alcune centinaia di italiani presenti, nonostante la presenza di Giorgia Meloni e Andrea Abodi in tribuna, nonostante Filippo Macchi, l'argento nel fioretto maschile, fosse qui con la bandiera tricolore avvolta sulle spalle.

SECONDO POSTO PER ERRIGO, VOLPI PALUMBO E FAVARETTO È UN PASSAGGIO DI CONSEGNE DOPO I MONDIALI DI MILANO

Non c'è stato niente da fare, le azzurre sempre sotto. Fin dal primo assalto di Errigo, che cede di misura 4-5 all'oro olimpico Kiefer, anche se poi il vero vallo le americane lo scavano nel secondo confronto, quando la veneziana Favaretto, in una giornata non brillante, rimedia un 1-5 da Scruggs che annuncia una serata di tregenda. Per fortuna c'è Alice Volpi, la senese e contradaiola (della Chiocciola) che vince i suoi tre assalti facendo in pieno il proprio dovere. Ma non è nemmeno questa la notte di Errigo, che cede subito alla riserva statunitense Weintraub, e da lì in poi, sul 19-25, la risalita si fa praticamente impossibile. Il ct del fioretto Stefano Cerioni, con seduta a fianco il mito Giovanna Trillini, inserisce Palumbo al posto di Favaretto, ma la ragazza cede di schianto ancora a Weintraub (1-5) e dal 26-35 che ne scaturisce si capisce che ormai è notte, e che stringeremo in mano solo l'argento. Le vittorie finali di Volpi e Errigo servono solo ad a indorare la pillola, ma non a mandarla giù. Non siamo più i leader del fioretto femminile, il tempo passa e la scherma si aggiorna, porta nuove realtà a emergere. A Tokyo vinsero le russe, che qui non partecipano, mentre la finale per il bronzo se la aggiudicò l'Italia proprio sugli Stati Uniti. Qui a Parigi è avvenuto il passaggio di consegne, sperando che non sia definitivo. Sono lontani i tempi in cui l'Italia dominava a tal punto il fioretto femminile che dopo l'oro di Londra del 2012 (con Errigo, Vezzali, Di Francisca e Salvatori) la competizione a squadre fu cancellata dal programma di Rio 2016, salvo tornare a Tokyo. Ma è anche il mondo della scherma che si allarga, ai Giochi di Parigi si sono iscritte ben 52 nazioni. Per il ct Cerioni, la crescita degli Stati Uniti non è casuale, e affonda le radici addirittura in un'alleanza coi grandi nemici della Guerra Fredda: «Hanno compiuto un grande lavoro negli ultimi anni sfruttando le competenze dei maestri russi, che provenivano a loro volta dalla scuola sovietica. Su quella base tecnica hanno iniziato a convogliare i giovani verso la scherma, e loro laggiù hanno ormai una base impressionante di praticanti, e molti sono di origine asiatica, quindi con la struttura fisica adattissima alla scherma. Secondo me la nostra scuola tecnicamente è ancora la migliore, ma gli americani hanno imparato a toccare. Finora erano forti soltanto a livello giovanile, ora purtroppo anche con gli adulti. La finale? Ci ho creduto fino all'ultimo, ma i due 1-5 che abbiamo incassato ci hanno condannato».

LE ITALIANE VANNO SUBITO SOTTO 5-10 ALICE PROVA INVANO A RECUPERARE, MA NEL FINALE SCRUGGS FA LA DIFFERENZA

26
L'Italia continua una serie di successi che dura dall'edizione di Rio 2016. Quello di ieri è il 26° giorno di fila a medaglia.

134
L'Italia della scherma arriva a 134 medaglie nella storia olimpica: 50 ori, 48 argenti e 36 bronzi; è il quarto podio di questa edizione

Andrea Sorrentino

Dall'ospedale all'oro olimpico Oldenburg, olandese di ferro «La mia vita è cambiata»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Meno di due anni fa giaceva priva di sensi in una foresta dopo essersi rotta il collo e sembrava che non ci fosse possibilità di salvarla. Tanto è vero che i medici erano accanto al suo letto d'ospedale per chiederle se volesse donare i suoi organi nel caso in cui il rischioso intervento chirurgico che stavano per eseguire su di lei non fosse andato bene. Ieri, l'olandese Marloes Oldenburg si è laureata campionessa olimpica nel canottaggio. Esistono gli ostacoli, ed esiste il cuore per andarci oltre. Marloes Oldenburg ha rischiato all'incirca due anni fa di perdere la vita per un volo in bicicletta. Una caduta che le ha spezzato la schiena in più punti. I dottori non sapevano se la Oldenburg sarebbe tornata a camminare o, peggio, sarebbe sopravvissuta. La cosa incredibile in tutto questo, è che la canottiera orange è tornata ad allenarsi dodici settimane dopo quell'infortunio, ancora con i perni inseriti sotto la pelle del collo e dovendo però imparare di nuovo a nuotare prima di risalire in barca. Marloes porta ancora oggi i segni in corpo di quella caduta: è incapace di girare la testa di lato a causa dell'intervento chirurgico che le ha salvato la vita. Può remare, ma non riesce a vedere le altre barche. Insomma, l'incidente ha cambiato la sua prospettiva sullo sport. «Sono davvero felice di essere viva. Se sei stato così vicino alla morte, devi apprezzare molte cose», ha raccontato. Prima di arrivare a questi Giochi, ha detto: «Il mio obiettivo è davvero cambiato. Prima era: "Devo andare alle Olimpiadi, devo prendere una medaglia". E ora è più simile a: "Vado alle Olimpiadi. Che figata!"». Solo che ora ha pure vinto l'oro con le compagne di squadra del quattro senza femminile.

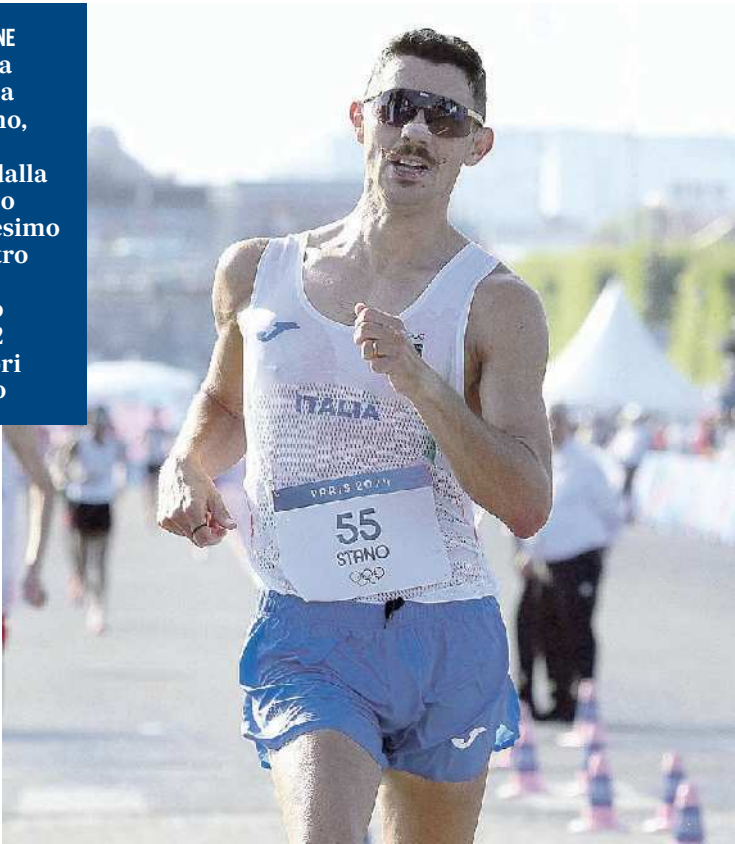
RISCHIAVA DI MORIRE PER LE FRATTURE ALLA SCHIENA. SI È OPERATA E HA TRIONFATO NEL CANOTTAGGIO. MA ANCORA NON PUÒ GIRARE LA TESTA

MOMENTI **A sinistra l'equipaggio olandese, con Marloes Oldenburg, che ha vinto nel 4 senza femminile a Parigi In alto Oldenburg in ospedale**

IL TRAGUARDO

Un traguardo forse impensabile da immaginare quando Marloes è atterrata sulla testa dopo che la sua bicicletta si era ribaltata mentre attraversava un piccolo ponte su un percorso di mountain bike nel suo Paese. Nella caduta si è rotta la prima vertebra e ha danneggiato l'arteria principale del collo. «Ero rigida, non riuscivo a muovermi», racconta. Sentiva solo le dita dei piedi e delle mani. E per fortuna che c'era un infermiere che, giusto giusto, stava percorrendo lo stesso tragitto ed è stato tra i primi a fermarsi per aiutarla. Le ha prontamente detto di cercare di stare ferma. «Quando è arrivata l'ambulanza - ricorda -, ogni volta che mi spostavano non posso descrivere il dolore al collo. Era molto». A quel punto, è stata portata in ospedale e i medici hanno detto che la sua ferita «era davvero grave». È stata immediatamente trasferita in elicottero in una struttura più grande in Austria per poterla operare. L'intervento è durato quasi sei ore, quando i medici le hanno applicato sei perni alla colonna vertebrale. Subito dopo l'operazione, non poteva ancora muovere le gambe e c'è voluto quasi un mese prima che riuscisse a camminare di nuovo. Adesso cammina nell'Olimpo.

Sergio Arcobelli

LA DELUSIONE A sinistra Antonella Palmisano, 32 anni, ritirata dalla gara dopo il tredicesimo chilometro A destra Massimo Stano, 32 anni, fuori dal podio

STANO E PALMISANO MARCIA INTERROTTA

▶ Gli azzurri non ripetono l'oro di Tokyo: Massimo è quarto, frenato da un infortunio Antonella si ritira dopo 13 km. Ora è in dubbio la composizione della staffetta mista

ATLETICA

PARIGI Dalla corona per due in terra nipponica alla grande incompiuta lungo la Senna, il sequel del Palmistano non è da Oscar. Cedere lo scettro a cinque cerchi fa male a entrambi, perdere il podio per un secondo è una fiamma che brucia i pensieri di Massimo Stano, ritirarsi a metà dell'opera sprigiona in pianto dalle cateratte di Antonella Palmisano. Altro che bis sul gradino più alto, i 20 chilometri attorno al Trocadero, con passaggio sul ponte d'Iéna, sono una via crucis per gli olimpionici di Tokyo. Tre anni fa li avevano esiliati a Sapporo per proteggerli dalla calura e lontano dai riflettori avevano tinto d'azzurro il bollente asfalto giapponese, continuando la striscia dorata della marcia tricolore ai Giochi olimpici.

LA PIOGGIA

Stavolta lo scenario era da cinema, l'ambientazione thriller, per via dell'acquazzone mattiniero che ha ritardato di 30 minuti l'avvio ma non raffreddato l'atmosfera rovente, eppure la magia non scocca. Stano detta il ritmo, screma il gruppo e accelera, ma una storta gli impedisce di volare. Palmisano non brilla, resta in coda e quando le altre aumentano i giri le manca il cambio di passo. Lui quarto, lei non classificata. Destino comune per i due pugliesi, uniti nella gioia, ma pure nel dolore. Per i detentori del titolo restare infatti a mani asciutte è un'onta, eppure visto come si era messa la stagione – un mese di stop con conseguente addio agli Europei per via della frattura del quinto metatarso rimediata ad aprile ai Mondiali a squadre – Stano fa il suo, semplicemente è tradito dalla stessa caviglia maledetta di Antalya, ma a differenza della Turchia a Parigi non ci sono bottigliette scivolose. Il piede è appoggiato male e la torsione innaturale dell'articolazione gli tarpa le ali. Corre quattro minuti più veloce rispetto al 2021, ma si deve consolare con l'aspro sapore del legno.«Ho dato il massimo, ma non è stato sufficiente. Ero davanti perché stavo bene, le gambe giravano e volevo capire come reagivano gli altri». Infatti quando Stano si toglie il cappellino e sgasa, a francobollarlo sono appena in tre: il brasiliano Bonfim (fuggitivo dei chilometri iniziali), lo spagnolo Martin e l'ecuadoregno Pintado. Sembra il prologo del trionfo, si rivela l'antipasto di una colazione indigesta. L'azzurro inciampa, si stacca, ma non molla, seppur il podio sia un miraggio.«La caviglia mi ha rifatto lo scherzetto, girandosi e perdendo stabilità. Non è solo la bottiglia, c'è qualcosa da sistemare nella muscolatura. Mi ha condizionato nell'immediato, poi ho scacciato il pensiero, cercando di chiudere al meglio». Le energie di riserve lo conducono a un secondo dal bronzo di Martin, a 3" dall'argento di Bonfim e a 17" dall'oro di Pintado. «Adesso c'è la staffetta, sono qui e accetterò ogni decisione». L'altro azzurro di punta, Francesco Fortunato è ventesimo, quindi Stano non dovrebbe avere problemi a rientrare nel duo misto. Insieme a chi? Bella domanda, perché tra le donne Giorgi (23esima) e Trapletti (35esima) non convincono. Resta quindi aperta la pista Palmisano, nel caso la tarantina ritrovi la forza per esserci.

LA 32ENNE IN LACRIME «GIORNATA NEGATIVA SAPRÒ RIALZARMI» IL POLIZIOTTO: «CONDIZIONATO DAL DOLORE ALLA CAVIGLIA»

LE LACRIME

Intanto si asciuga le lacrime abbracciando il marito-allenatore Lorenzo Dessì: «È stata una giornata negativa che può succedere. In una stagione in cui tutto era stato facile non immaginavo questo scenario, non siamo robot». Riprendendo quanto espresso da Arianna Errigo, anche per la trentaduenne di Mottola: «Non è una gara a identificare quello che siamo. Ritroverò forza e coraggio per rialzarmi». Una questione più di testa che di gambe: «Fisicamente sarà più facile, perché ho corso metà gara, mentalmente sarà più difficile, ma sono abituata alle cose complicate». Vince la cinese Yang Jiayu, sollevata sotto la Tore Eiffel dal coach Patrizio Parcesepe, l'unico italiano capace di bissare il trionfo.

Mario Nicoliello

Gli altri azzurri

D'Amato sfiora il podio, ai quarti Settebello e volley donne

Quarto posto per Alice D'Amato (56.333 punti) nella finale dell'all round, oro a Simone Biles, il sesto ai Giochi (e 9 medaglie totali). Il Settebello e l'Italvolley donne ipotecano i quarti di finale. Gli uomini di Campagna battono 11-9 il Montenegro ai tiri di rigore (8-8 ai tempi regolari). Egonu (inizio in panchina) e compagne superano l'Olanda 3-0. Scontro diretto all'ultima giornata per il primato: la pallanuoto lunedì contro la Grecia (15.10), la pallavolo domenica contro la Turchia (9). Nicolai/Cottafava vincono 2-0 contro Ahman/Hellving: vanno agli ottavi.

Il medagliere

PARIS 2024

	O	A	B	Tot.
1 Cina	11	7	6	24
2 Stati Uniti	9	15	13	37
3 Francia	8	11	8	27
4 Australia	8	6	4	18
5 Giappone	8	3	5	16
6 Gran Bretagna	6	7	7	20
7 Corea del Sud	6	3	3	12
8 Italia	5	7	4	16
9 Canada	3	2	3	8
10 Paesi Bassi	2	2	2	6
10 Germania	2	2	2	6
12 Nuova Zelanda	2	2	1	5
13 Romania	2	1	1	4
14 Hong Kong	2	0	2	4
15 Azerbaijan	2	0	0	2
16 Ungheria	1	2	1	4
17 Georgia	1	2	0	3
18 Sudafrica	1	1	2	4
18 Svezia	1	1	2	4
20 Kazakistan	1	0	2	3
20 Irlanda	1	0	2	3
20 Belgio	1	0	2	3
23 Guatemala	1	0	1	2
23 Croazia	1	0	1	2
23 Uzbekistan	1	0	1	2
26 Argentina	1	0	0	1
26 Slovenia	1	0	0	1
26 Serbia	1	0	0	1
26 Ecuador	1	0	0	1
30 Brasile	0	3	3	6
31 Corea del Nord	0	2	0	2
32 Spagna	0	1	3	4
33 Svizzera	0	1	2	3
33 Polonia	0	1	2	3
35 Messico	0	1	1	2
35 Grecia	0	1	1	2
35 Turchia	0	1	1	2
35 Ucraina	0	1	1	2
35 Israele	0	1	1	2
35 Kosovo	0	1	1	2

Withub

I TITOLI ASSEGNATI

ATLETICA LEGGERA
20 KM MARCIA (M)
1. Brian Daniel Pintado (Ecu)
2. Caio Bonfim (Bra)
3. Alvaro Martin (Spa)
20 KM MARCIA (F)
1. Jiayu Yang (Cin)
2. Maria Perez (Spa)
3. Jemima Montag (Aus)

TIRO A SEGNO
50 METRI CARABINA (M)
1. Yukun Liu (Cin)
2. Serhiy Kulish (Ucr)
3. Swapnil Kusale (Ind)

CANOTTAGGIO
DUE DI COPPIA (F)
1. Nuova Zelanda
2. Romania
3. Gran Bretagna
DUE DI COPPIA (M)
1. Romania
2. Olanda
3. Irlanda
QUATTRO SENZA F)
1. Olanda
2. Gran Bretagna
3. Nuova Zelanda
QUATTRO SENZA (M)
1. Stati Uniti
2. Nuova Zelanda
3. Gran Bretagna

JUDO
-100 KG (M)
1. Zelim Kotsoiev (Aze)
2. Ilia Sulamanidze (Geo)
3. Muzzaffarbek Turoboyev (Uzb)
3. Peter Paltchik (Isr)
-78 KG (F)
1. Alice Bellandi (Ita)
2. Inbar Lanir (Isr)
3. Patricia Sampaio (Por)
3. Zhenzhao Ma (Cin)

CANOA SLALOM
KAYAK (M)
1. Giovanni De Gennaro (Ita)
2. Titouan Castryk (Fra)
3. Pau Echaniz (Spa)

GINNASTICA ARTISTICA
ALL-AROUND (F)
1. Simone Biles (Usa)
2. Rebeca Andrare (Bra)
3. Sunisa Lee (Usa)

SCHERMA
FIORETTO A SQUADRE (F)
1. Stati Uniti
2. Italia
3. Giappone

NUOTO
200 METRI FARFALLA (F)
1. Summer McIntosh (Can)
2. Regan Smith (Usa)
3. Yufei Zhang (Cin)
200 METRI DORSO (M)
1. Hubert Kos (Ung)
2. Apostolos Christou (Gre)
3. Roman Mityukov (Svi)
200 METRI RANA (F)
1. Kate Douglas (Usa)
2. Tatjana Smith (Saf)
3. Tes Schouthen (Ola)
4X200 METRI MISTI (F)
1. Australia
2. Stati Uniti
3. Cina

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Disciplina	Gara	Italiani
9.30	TIRO A SEGNO	Carabina 3p. 50m donne	
11.00	TUFFI	tramp. 3m sincro uomini	MARSAGLIA, TOCCI
12.00	CANOTTAGGIO	2 di coppia pl uomini	ITALIA OPPO SOARES
12.00	VELA	iQFOiL uomini	RENNA
12.00	VELA	iQFOiL donne	MAGGETTI
16.24	TIRO CON L'ARCO	finale 3°-4° posto Misto a squadre	ABBADINI MACCHIATI
16.43	TIRO CON L'ARCO	finale 1°-2 posto Misto a squadre	
17.18	JUDO	finale 3°-4° posto +78 kg donne	
17.38	JUDO	finale 1°-2° posto +78 kg donne	TAVANO
19.30	SCHERMA	finale 3°-4° posto Spada a squadre uomini	
20.30	SCHERMA	finale 1°-2° posto Spada a squadre uomini	ITALIA
20.30	NUOTO	50 stile libero uomini	DEPLANO
20.49	NUOTO	200 misti uomini	RAZZETTI
21.35	CICLISMO	BMX uomini	BERTAGNOLI

I TORNEI A SQUADRE

Ore 10
Beach Volley Maschile Ranghieri/Carambula vs M.Grimalt/E.Grimalt

ore 15.35
Pallanuoto Femminile Grecia-Italia

Withub

Lettere&Opinioni

«PENSAVO CHE DOPO IL LUGLIO NERO, LE COSE CAMBIASSERO. IO NON SO SE SIA INCAPACITÀ O SFORTUNA. SO CHE NESSUN GOVERNO HA FATTO PEGGIO DI QUESTO SUI TRASPORTI, NESSUNO. E NESSUN MINISTRO DEI TRASPORTI HA FATTO PEGGIO DI SALVINI».
Matteo Renzi *leader di Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Strade e velocità

È giusto pretendere che gli autovelox siano in regola, ma anche che gli automobilisti rispettino le regole

Roberto Papetti

Egregio direttore,
il sindaco di Treviso afferma che «finché sarò responsabile della sicurezza stradale gli autovelox resteranno accesi». Qui non si tratta di far venir meno i controlli sulle strade ma di farlo nel rispetto delle leggi e dei cittadini, che non sono bancomat da usare a piacimento. Gli autovelox oltre ad essere autorizzati devono essere omologati, ovvero collaudati, troppo comodo usare apparecchiature che non sono state controllate nel loro corretto funzionamento, per fare cassa per i comuni, poi non ci si deve stupire se succedono certe ribellioni!

Daniele Tinti
Treviso

Caro lettore,
lo abbiamo scritto molte volte: gli autovelox non devono essere utilizzati come bancomat per sanare i bilanci comunali. Non solo: vanno installati senza intenti punitivi nei confronti degli automobilisti e nel rispetto delle leggi vigenti. Ma non va nemmeno dimenticato che, in questa materia, ci sono anche altre regole che andrebbero considerate e rispettate. Sono quelle previste dal codice della strada e in particolare quelle che riguardano la velocità massima. Senza sottovalutare un aspetto non esattamente secondario: il mancato rispetto di queste diverse regole non ha le stesse conseguenze. Un autovelox non collaudato o privo di tutte le autorizzazioni necessarie farà scattare multe ingiuste o a rischio annullamento. Un auto che sfreccia a velocità elevata su una strada dove vige per esempio il limite dei 50 o 70 km all'ora, rischia di provocare un incidente con conseguenze, anche gravi, non solo per chi è alla guida ma anche per altre persone. Quindi il richiamo alla sicurezza stradale fatto dal sindaco di Treviso non mi pare così fuori luogo. In gioco non ci sono sole multe più o meno salate, o più o meno indigeste, ma anche vite umane. Come in ogni cosa anche quando si parla di autovelox serve equilibrio e, soprattutto, bisogna evitare di fornire comodi alibi alle imprese dei vari Fleximan. Siamo d'accordo: l' installazione di questi strumenti non può essere lasciata all'arbitrio dei sindaci. Deve rispondere a criteri chiari e uniformi su tutto il territorio. Non basta. Gli autovelox vanno autorizzati, omologati e sottoposti alla necessaria manutenzione. Ma tutto ciò va ribadito e preteso nella consapevolezza che sono strumenti dissuasivi utili e spesso decisivi (anche se "odiosi" quando ci beccano in flagrante) per la sicurezza e per evitare che molte delle nostre strade si trasformino in circuiti automobilistici. O vogliamo fingere di non sapere che la velocità è la principale causa degli incidenti gravi o mortali che si verificano sulle nostre strade?

Fiscalità

Il sistema italiano è progressivo

Del Gazzettino la prima cosa che leggo sono le lettere. Mi piace osservare uno spaccato delle opinioni dei lettori. E a proposito di opinioni, non so veramente come qualcuno possa affermare che il sistema fiscale italiano non sia "progressivo" come auspica la Costituzione (non è un obbligo vincolante, ma un "indirizzo") ma proporzionale. Posso capire che le imposte indirette non siano considerate progressive perché uguali per tutti, anche se l'Iva è suddivisa in tre aliquote di cui la minima è applicata a beni di prima necessità e di largo consumo, per cui un'attenzione alle fasce di reddito è comunque presente. Ma "proporzionale" vuol dire che se guadagno la metà di quanto guadagna qualcun altro, pagherò la metà delle sue tasse. E l'unica possibilità è un'aliquota fissa: o alta che penalizza i redditi bassi perché un 30% o 35% di tasse (come propose Forza Italia nel lontano '94) incide diversamente su chi fatica ad arrivare a fine mese, o bassa (l'Estonia ad es. applica il 15%) che però non consente il finanziamento dei servizi pubblici. Ora, nell'imposta diretta per eccellenza, l'Irpef, con una fascia d'esenzione e ben tre aliquote dal 23% al 43%, passando per il 35%, non so proprio come si faccia a parlare di mancata progressività. E addirittura, tra i rimedi alla presunta mancata progressività, proporre proprio l'abolizione delle aliquote. Mah!

Adriano Ardit
Favaro Veneto (VE)

Giustizia

Il partito che difende il sistema che lo tutela

Mi permetto di cercare di dare una risposta alla legittima domanda che si pone il sig. Leonardo Agosti con la sua lettera pubblicata ieri, 30 luglio. Ovviamente il sig. Agosti deve tener presente che la problematica che lui pone io la vedo col "mio paio di occhiali". Ebbene la risposta che io mi sono data consiste semplicemente nel domandarsi quale è il grosso partito, ora all'opposizione, che si è sempre opposto con grande forza alla modifica della Giustizia. La ovvia risposta fornisce la soluzione al diverso trattamento subito da Toti rispetto al presidente della regione Puglia. Tradotto: perché consentire di cambiare un sistema di potere che finora mi ha sempre protetto?

Renzo Turato
Padova

Unione Europea

Disattesa dal Ppe la volontà degli elettori

Alle ultime elezioni europee, milioni di cittadini europei (di Francia, Germania, Austria, Belgio, Italia, Ungheria...) hanno richiesto, tramite il loro voto, un netto spostamento a destra delle politiche comunitarie. Il Ppe, in qualità di primo gruppo all'Europarlamento, non solo ha disatteso in parte il verdetto popolare, ma ha addirittura favorito una svolta a sinistra della nuova/vecchia Commissione europea con l'ingresso dei Verdi nella grande coalizione. I Patrioti per l'Europa, divenuti il terzo gruppo europeo, sono rimasti vittima del cosiddetto "cordone sanitario" che li esclude di fatto dalle più alte cariche istituzionali. È un piccolo golpe sul modello del celebre Fronte Repubblicano francese che puntualmente si compatta per fermare Marine Le Pen. Nell'Europa attuale, come nell'Italia degli ultimi governi di unità nazionale, a detenere il potere ci sono perciò anche gli sconfitti delle elezioni. Nel frattempo, in Italia la giustizia ad orologeria continua a mietere le sue vittime illustri: ad appena un anno dalla scadenza del mandato (al pari del governatore del Piemonte Cota nel 2014) il presidente della regione Liguria Toti, eletto democraticamente, è costretto a dimettersi in anticipo a causa di un'inchiesta giudiziaria in corso.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (PD)

Emergenza siccità

Realizzare impianti di desalinizzazione

L'Italia è sempre in emergenza meteo con trombe d'acqua e d'aria, grandinate, frane, alluvioni, strade e ferrovie interrotte, case scoperchiate, raccolto agricolo distrutto, qualche volta ci scappa pure il morto. Tutte le volte si grida non deve più succedere, nel contempo si dà la colpa ai fenomeni fuori del normale o all'inquinamento. Intanto i fenomeni si ripetono, quali rimedi? In Veneto sono stati creati degli invasi di decantazione delle acque meteoriche che fortunatamente hanno evitato danni peggiori. Però tali opere costano senza tenere conto che le conseguenze sono molto più gravi. Se non bastasse è sufficiente osservare i corsi d'acqua dai fiumi ai piccoli ruscelli, con sabbia e ghiaia che alzano sempre di più gli alvei, oltre naturalmente ai trovanti portati dalla corrente, per cui esondazioni o straripamenti sono sempre in agguato, col primo scroscio di pioggia. Guai prelevare una palata di sabbia, furto ai danni dello Stato. C'è poi il contraltare se non c'è l'alluvione c'è la siccità, con boschi in fiamme e culture agricole bruciate per mancanza d'acqua, ciò che sta avvenendo in molte parti del Bel Paese, isole in particolare. L'Italia è tutta circondata dal mare perchè non ricorrere alla desalinizzazione? Israele insegna. O forse ci sono cause ostative e interessi da tutelare?

Celeste Balcon
Belluno

Il caso nel pugilato

Olimpiade inquinata come la Senna

Non senza irritazione - per non usare aggettivi disgustosi - apprendo da Internet che la nostra atleta Angela Carini partenopea e già olimpica di boxe femminile, verrà confrontata con tale atleta algerina Diman Kalif. Che ci sarebbe di strano, tra le tante altre stranezze, nella Olimpiade 2024? La atleta Diman Karif è nata uomo e divenuta transessuale donna. Tale atleta surrogato, è già stato bandito dalla I.B.A. di boxe femminile, ma al C.I.O. questo "particolare" non interessa. Anche se il sesso è frutto di una operazione chirurgica, il suo fisico è maschile. Quindi un uomo contro una donna! Che questa Olimpiade, checchè ne epilogano i mass media allineati al pensiero unico trasgender, la competizione è viziata, come far gareggiare atleti nel fiume Senna inquinato, come se una semplice pioggia di un giorno potesse guarire un fiume ammalato, non salutare per gli atleti. Questa Olimpiade è una grande macchinazione economica tesa a fare business anche sulla pelle degli atleti. E' bene notare che però, quegli stessi atleti si adattano pure di ricavarne notorietà e qualche soldo di premio. Che tristezza. Che vergogna. Tutto sottoposto ai soldi.

Paola Vettore
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 1/8/2024 è stata di **41.517**

Il commento

Le nuove trappole sulla via dei diritti

Marina Valensise

Non è un uomo Imane Khelif e nemmeno un ex uomo diventato donna, e neanche un trans. È una donna, anche se ha forza di un uomo, i muscoli di un uomo, forse persino la faccia da uomo, anche se la voce ha un timbro femminile. La tiratrice di boxe algerina che scuote la cronaca di Parigi 2024 in effetti è una donna, nata donna in un villaggio sperduto nel deserto, cresciuta a forza di boxe, da quando era una bambina carinissima con gli occhioni scuri, ma è affetta da iperandrogenismo. Soffre cioè di un disturbo ormonale che l'induce a produrre alti livelli di testosterone, e per questo dispone di una capacità di resistenza, di una potenza muscolare e di una forza fisica più elevate di quelle di una donna "normale", e cioè di una donna immune dal suo stesso disturbo.

Non è uomo l'algerina Imane Khelif e da anni si batte in competizioni internazionali di pugilato femminile. L'anno scorso è stata esclusa dai Mondiali non avendo superato i test di genere. Quest'anno invece, è stata ammessa a competere alle Olimpiadi di Parigi, che segnano il trionfo della cultura Lgbt e dell'ideologia transgender in nome dell'inclusione e della diversità. Non è un uomo Imane Khelif, anche se ha sferrato un colpo micidiale contro l'italiana sua avversaria, Angela Carini, che si è dovuta ritirare dall'incontro dopo appena 45 secondi.

Intanto la rete esplode. «L'italiana avrebbe dovuto farsi massacrare per contentare la comunità Lgbt e l'eurodeputato pd Alessandro Zan?» si domandano i più polemici. Su X J.K. Rowling descrive «il sorrisetto di un maschio che sa di essere protetto da un sistema misogino e si gode il disagio di una donna cui ha appena dato un pugno in testa». E le femministe protestano: «Il Comitato olimpico internazionale ha legittimato la violenza del maschio contro le donne, come entertainement».

Mentre il proprietario del social network Elon Musk punta il dito contro Kamala Harris, candidata democratica in pectore alla Casa Bianca. Così se la sinistra fa quadrato davanti alla pugilessa testostorenica algerina, la destra scalpita contro la competizione sleale.

Ma la vera novità sta nell'inaspettata discesa in campo delle femministe a favore dell'italiana, costretta a abbandonare la gare. Apparentemente, sul piano biologico, il caso è chiuso. Imane Khelif non è un trans, non è un uomo, è una donna iperandrogina.

Ma in realtà il caso segnala un problema reale, e cioè che la questione del gender, l'idea cioè che non si nasca donna, non si sia donna sul piano biologico, ma si possa essere donna e però sentirsi uomo, percepirsi uomo e soprattutto essere percepita come uomo, sta diventando un'altra aggravante della condizione femminile. Infatti, se in nome dell'eguaglianza, dell'inclusione e dell'accettazione del diverso, le donne si trovano a competere con individui transex, intersex, o con creature iperandrogine, le stesse donne finiscono per subire ulteriori difficoltà legate al genere.

Si capisce allora come mai la protesta contro la pugilessa algerina veda schierarsi in prima linea le femministe.

Le donne si erano appena liberate della prevaricazione del maschio ed eccole vittime di un'altra prevaricazione, una prevaricazione diversa, ben più subdola, ma non meno insidiosa di quella tradizionale e vieppiù ingiusta.

Perciò sono proprio le femministe a denunciare l'esasperazione del gender e della correlata ideologia che oggi sembra fare furore.

Se indipendentemente dal dato biologico, che la scrittrice J.K.Rowling continua a difendere a spada tratta, ognuno è libero di fare quello che vuole, di essere donna e di sentirsi uomo, di essere uomo e di sentirsi donna, risulta oggettivamente impervio stabilire regole nette e vincolanti per tutti, e di conseguenza diventa impossibile perimetrare il campo della competizione tra pari.

Per questo, le femministe protestano: per mettere in guardia uomini e donne dalle nuove trappole che lastricano le magnifiche sorti e progressive.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Agosto 2024

Sant'Eusebio, vescovo. Primo vescovo di Vercelli, che consolidò la Chiesa in tutta la regione subalpina e per aver confessato la fede di Nicea fu relegato dall'imperatore Costanzo.

21°C 33°C

Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:35
La Luna Sorge 3:03 Cala 19:58

GIULIA SERA LA CANTANTE DI "CASABLANCA" ORIGINARIA DI BRUGNERA AL FESTIVAL UN-COVER

De Mauro a pagina XIV

Malnisio
Il concerto all'alba riaccende la centrale

A pagina XIV

Festival in Centa
Max Gazzè unplugged Mannoia in salsa sinfonica

Questa sera e domani sera, al Festival in Centa di Maniago, saranno di scena altri due importanti nomi della musica italiana.

Padovan a pagina XIV

Ferie lunghe in fabbrica: «Scelta obbligata»

▶Questione di clima prima ancora che di scelte aziendali

Questione di clima, prima ancora che di cultura; di una regione e di un Paese con un'importante economia costiera che ha nell'estate il suo periodo d'elezione. E poi, non certo meno importante, questione di organizzazione produttiva: i sistemi complessi della manifattura mal si coniugano con sostituzioni e turnazioni per "coprire" i buchi di eventuali collaboratori in ferie. Quindi, è più logico e funzionale chiudere. Ad agosto. Una "tradizione" che, complice il termometro, è probabile che si confermi i prossimi anni piuttosto che cambiare. Sono le motivazioni che si argomentano in ambito confindustriale alla domanda se sia confermata la diffusa pausa ferragostana delle imprese anche nel 2024 e, perché, non si pensi di scaglionare le pause senza giungere alle serrande chiuse. «Sono molteplici i motivi per cui la maggior parte delle aziende chiude ad agosto. Hanno a che fare con motivi organizzativi, climatici e anche economici». Spiegano gli industriali.

Lanfrit a pagina III

CHIUSURA PER SETTIMANE La scelta per diverse aziende è «obbligata»

La polemica
Il piano caldo dell'azienda sanitaria finisce nel mirino dei medici di base

Il piano per l'emergenza caldo di AsuFc, appena pubblicato sul sito, fa discutere. Insorgono, infatti, i medici di medicina generale dello Snami, che già il 23 luglio scorso avevano fatto sentire la loro voce dopo una prima comunicazione del direttore sanitario.

De Mori a pagina VII

SANTA MARIA L'ospedale

Tragedia in vetta, morti due soccorritori

▶Nuovo dramma fra le montagne friulane: i due alpinisti sono precipitati dallo Spigolo Comici sulle Alpi Giulie

Nuova tragedia tra le montagne del Friuli Venezia Giulia. A perdere la vita, dopo essere precipitati dallo Spigolo Comici, sulle Alpi Giulie, due alpinisti austriaci, Martin Lesjak, di 30 anni, e Philipp Steiner, di 39 anni, entrambi attivi a Villach, in Carinzia, come tecnici del Soccorso alpino austriaco nella locale stazione. I loro corpi sono stati individuati ieri mattina dopo diverse ore di ricerche, scattate nella serata di mercoledì, quindi recuperati dall'elicottero sanitario regionale. Le squadre di Cave del Predil del Soccorso Alpino Cnsas del Fvg e i militari della Guardia di Finanza si erano messi sulle tracce dei due alpinisti dopo che era stato notato il loro mancato rientro, in comune di Malborghetto Valbruna. I due si erano allontanati con l'intenzione di partire dallo Spigolo Comici per raggiungere la Cima di Riofreddo.

Zanirato a pagina 10 nel fascicolo nazionale

Il colloquio
Roberti: «Polemica strumentale su Borgo stazione»

Dietro la polemica per i fondi negati dalla Regione alla bozza progettuale di riqualificazione di Borgo Stazione, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti legge l'intento di almeno alcuni componenti dell'amministrazione comunale udinese di attaccare il Palazzo di piazza Unità. Ora il sindaco sta provando a ricucire con il presidente Fedriga, ma, sostiene Roberti, se ci saranno altre fonti di finanziamento per la maxi riqualificazione dipenderà dalla bontà del progetto.

De Mori a pagina VI

Olimpiadi Il ritorno delle campionesse

Spade d'oro, applausi e lacrime

Folla a Ronchi per le "spade d'oro" olimpiche Mara Navarria e Giulia Rizzi.

Zanirato a pagina X

I produttori
«Canapa fuori legge, andiamo all'estero»

Forse ce la farà a fare la raccolta delle infiorescenze a settembre, stante che la norma sarà approvata a fine agosto, dopo la pausa estiva, ma ormai il dado è tratto e la coltivazione della canapa per la produzione di cannabis light sarà vietata in Italia a seguito dell'emendamento al decreto Sicurezza approvato nella notte tra mercoledì e giovedì in Parlamento. Così, Nicola Tassotto cofondatore dell'azienda Green LadyBug, sta pensando alla chiusura.

A pagina V

Lo svedese Karlstrom all'Udinese

Udinese: è praticamente fatta per il mediano Jesper Karlstrom, 29 anni, nel giro della Nazionale svedese, reduce dall'esperienza con il Lech Poznan, con cui l'Udinese ha raggiunto un accordo di massima. In un primo momento il sodalizio bianconero aveva offerto un milione di euro. Dopo il no dei dirigenti del Lech, è salita a 2 milioni più bonus: in Polonia avrebbero accettato.

A questo punto il centrocampista, che Runjaic conosce bene - tanto da averne caldeggiato l'acquisto -, dovrebbe arrivare già oggi in Italia per sottoporsi alle visite mediche e firmare un contratto triennale.

Gomirato a pagina IX

CENTROCAMPISTA È in arrivo lo svedese Jesper Karlstrom

Derby Gesteco-Oww il 16 ottobre

C'è il calendario della serie A2 di basket. I due derby regionali opporranno i quintetti friulani il 16 ottobre al palaGesteco, nella gara valida per il quinto turno d'andata, e il 15 gennaio al palaCarnera, nel match della seconda di ritorno. Per l'Oww, che esordirà a Rimini, il debutto in casa davanti al proprio pubblico è in programma in occasione del turno infrasettimanale del 2 ottobre, quando a Udine arriverà la Hdl Nardò. Nella stessa giornata le aquile andranno a Cremona, per vivere la loro prima trasferta stagionale. L'avvio di campionato sarà piuttosto difficile proprio per i ducali.

Sindici a pagina X

SUL PARQUET Derby tra Gesteco e Oww

Calcio dilettanti
La sfida di Beltrame «Comitato, ho già una squadra top»

Tornata elettorale ormai prossima per il rinnovo del Consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc, attualmente retto da Ermes Canciani, che si candida per il terzo mandato consecutivo. A Casarsa si è presentato l'antagonista Marco Beltrame, già estroso centrocampista. «Ho una squadra da mettere in campo - ha detto ai dirigenti - fatta di top player».

Turchet a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia tra presente e futuro

IL DOSSIER

Lo stabilimento Electrolux di Porcia è chiuso da ieri e lo sarà anche oggi. Due giorni di ferie aggiuntive per un problema legato alle forniture dei componenti. E non è la prima volta che capita. Ci sono operai che non rientreranno al lavoro prima del 18 agosto. Un altro turno, invece, inizierà le vacanze il 12 agosto per poi rientrare in fabbrica solamente il 23 dello stesso mese. Durante la settimana di Ferragosto - ma questo è un classico - la fabbrica sarà completamente chiusa. Ma è solo uno dei tanti esempi, perché una ricognizione breve permette di arrivare alla conclusione del ragionamento: l'abitudine tutta Italiana di fermare quasi del tutto la produzione nel mese di agosto resiste. Ed anzi, quest'anno in Friuli Venezia Giulia tante grandi aziende scelgono di ampliare il periodo di "serrata".

IL QUADRO

L'Electrolux di Vallenoncello, quindi il comparto professional, andrà tutta in ferie le due settimane centrali di agosto. La Siap di Maniago - gruppo Carraro - sceglie invece di fermarsi addirittura per tre settimane. E questo fatto rappresenta un'anomalia. Sempre tre settimane anche alla Zml, colosso friulano dell'acciaio e della ghisa. «In realtà - spiega il sindacalista e segretario pordenonese della Cisl, Gianni Piccinin - il comparto aziendale della ghisa è a casa già da questa settimana. E proprio perché la ghisa vive un momento preoccupante, difficile». «Le aziende medio-piccole - spiega ancora Piccinin - terranno aperto ancora per una settimana, mentre quelle più grandi e strutturate oggi (venerdì, ndr) vivranno il loro ultimo giorno effettivo di lavoro prima della serrata estiva».

LA DINAMICA

«Temiamo che a settembre si torni operativi al 100 per cento con un clima di incertezza - spiega ancora il sindacalista della Cisl Piccinin -, perché ci sono aziende che hanno già anticipato la richiesta di cassa integrazione proprio per quel mese. Pesa la difficoltà che sta vivendo ancora il settore dell'elettrodomestico. Ci prepariamo ad un mese di settembre ricco di punti interrogativi».

LA POSIZIONE

Ma è ancora necessario utilizzare il mese di agosto come spazio per le ferie "forzate" quando il resto del mondo fondamentalmente se ne infischia e continua a lavorare come se nulla fosse? In questo caso la posizione del sindacato (si parla della Cisl) è ancora salda sulla tradizione. Ma la spiegazione non ha nulla di "romantico".

«Le chiusure programmate nel mese di agosto a nostro avviso sono più che mai necessarie e in questo momento non possono affatto essere abbandonate - spiega sempre il segretario pordenonese Piccinin -, si tratta infatti dell'unico periodo in cui gli operai possono recuperare dopo le fatiche dell'estate». Il tema delle ferie agostane, infatti, è legato a doppio filo a quanto succede in tante fabbriche. Il caldo diventa spesso insopportabile.

«E soprattutto ci sono tante aziende che non hanno introdotto sostanziali modifiche strutturali. Non ci sono impianti di aria condizionata all'altezza e si lavora ancora in capannoni che sono troppo vecchi. Si tratta di un lavoro che diventa massacrante, per questo non si può rinunciare alle ferie di agosto, sperando di rientrare in fabbrica con un clima più fresco. Capisco che il mercato sia sempre all'opera, ma ne va della salute dei dipendenti».

Marco Agrusti

È agosto, il Friuli chiude Ferie "maxi" in fabbrica

▸Tante grandi aziende scelgono la "serrata" di tre settimane: il mercato attende
Problemi di fornitura all'Electrolux, lo stabilimento fermato già da ieri mattina

LA CISL SPIEGA: «INEVITABILE LO STOP ESTIVO LE TEMPERATURE NEI CAPANNONI SONO TROPPO ALTE»

Al lavoro sotto il sole cocente, nessuno rispetta la norma

LE DIFFERENZE

C'è un mondo, quello che lavora all'interno degli stabilimenti e nei capannoni delle fabbriche, che ha imparato a "fare sistema" e combattere il caldo torrido dell'estate anche siglando accordi.

Un esempio? Quello stabilito tra i sindacati e la Confindustria Alto Adriatico, che prevede un protocollo per il caldo che si attiva quando le temperature superano una certa soglia. A quel punto in fabbrica sono consegnate ai lavoratori frutta fresca e bevande ristoranti. «E le aziende in linea di massima questo protocollo lo rispettano, tranne in pochi casi», è ancora il punto di vista del segretario della Cisl pordenonese Piccinin».

Poi però c'è il rovescio della medaglia ed è rappresentato da quell'universo che non può ripararsi dal sole, che non ha un capannone sopra la propria testa. Lavoratori edili, certo, ma anche braccianti del mondo agricolo. E qui si innesta una regola vera e propria, che però viene praticamente sempre disattesa: se la temperatura, infatti, supera la soglia dei 35 gradi, si potrebbe teoricamente interrompere il lavoro.

E ci sono dei "margini" anche per le aziende che il lavoro lo mettono a disposizione, dal momento che possono ricorrere alla cassa integrazione ordinaria. Inps e Inail hanno diffuso le linee guida per prevenire le patologie da "stress termico", oltre a un decalogo elaborato dall'Inail, nel quale si parla di riorganizzazione dei turni di lavoro, di favorire le pause e rendere accessibili le aree ombreggiate. Anche l'afa eccessiva rientra dunque tra gli "eventi meteo" per accedere alla cassa integrazione in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa causata dalle temperature elevate.

Ma il quadro in Friuli Venezia Giulia è decisamente a tinte fosche. «Difficilmente - spiega il sindacalista Denis Dalla Libera della Cisl di Pordenone - la norma viene applicata, soprattutto per quanto riguarda i braccianti agricoli, già penalizzati da forme contrattuali e di lavoro molto precarie.

Tanti datori di lavoro cercano almeno di adeguarsi, anticipando l'inizio del turno all'alba per far soffrire meno il caldo ai lavoratori. Ma sono gli stessi braccianti che nella maggior parte dei casi non sollevano la questione. E in questo caso il sindacato può fare ben poco». In poche parole, per paura di perderlo, il lavoro, si accetta di lavorare sotto il sole di mezzogiorno anche quando il termometro sfiora i quaranta gradi e non si respira.

IL PROBLEMA Alcuni braccianti agricoli che lavorano sotto il sole cocente in piena estate

L'INDAGINE NEI CANTIERI E TRA I BRACCIANTI: «NON PROTESTANO PER PAURA DI RESTARE A CASA»

Gli industriali: «Scelta obbligata»

▶Confindustria: «Ci avvicineremo sempre di più ai modelli di Spagna e Grecia. Nella manifattura difficile tenere aperto»

▶Dalla difficoltà di sostituire chi è assente alle temperature I motivi alla base di una decisione che resiste nei decenni

LA TENDENZA Tante aziende stanno ampliando la finestra di chiusura nel mese di agosto in Friuli Venezia Giulia: in alto l'uscita dallo stabilimento Electrolux di Porcia; in basso la spiaggia di Lignano Sabbiadoro

IL PUNTO DI VISTA

Questione di clima, prima ancora che di cultura; di una regione e di un Paese con un'importante economia costiera che ha nell'estate il suo periodo d'elezione. E poi, non certo meno importante, questione di organizzazione produttiva: i sistemi complessi della manifattura mal si coniugano con sostituzioni e turnazioni per "coprire" i buchi di eventuali collaboratori in ferie. Quindi, è più logico e funzionale chiudere. Ad agosto. Una "tradizione" che, complice il termometro, è probabile che si confermi i prossimi anni piuttosto che cambiare.

I DATORI

Sono le motivazioni che si argomentano in ambito confindustriale alla domanda se sia confermata la diffusa pausa ferragostana delle imprese anche nel 2024 e, perché, non si pensi di scaglionare le pause senza giungere alle serrande chiuse.

«Dato per scontato che le ferie si debbono fruire e che un periodo di stacco è fondamentale per la stessa produttività – premette il direttore di Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Fvg, Massimiliano Ciarrocchi-, sono molteplici i motivi per cui la maggior parte delle aziende chiude ad agosto. Hanno a che fare con motivi organizzativi, climatici e anche economici».

Prima di entrare nello specifico dei Paesi del Mediterraneo, il direttore richiama l'attenzione sui mesi scelti per le ferie in Scandinavia, dalla Norvegia alla Finlandia, passando per la Svezia. «In questi Paesi, il periodo canonico per le ferie aziendali è tra giugno e luglio – spiega -, perché in quell'ambiente è il periodo più favorevole, essendo quello con più ore di luce». Un viaggio ideale all'estremo Nord dell'Europa, per ritornare rapidamente al Friuli Venezia Giulia e individuare uno dei motivi all'origine delle ferie agostane: «Il clima di questo mese è uno delle concause all'origine delle chiusure: il termometro s'impenna e rende meno agevole il lavoro».

Il cambiamento climatico, poi, non fa che confermare e rafforzare questa condizione. Già da qualche estate, infatti, non è raro registrare la sospensione di lavori all'esterno, per esempio in edilizia, nelle ore in cui il sole picchia come non ha mai fatto a queste latitudini. Nei reparti produttivi, poi, si sono previste pause per la distribuzione di frutta o di acqua. Le condizioni meteo, quindi, sono destinate a fare la differenza e forse in maniera sempre più significativa, continuando «ad allineare l'Italia ad altri Paesi come la Spagna e la Grecia, che optano per questo periodo estivo per la pausa». È comunque determinante, nella scelta della chiusura, anche la tipologia e la complessità dell'organizzazione del lavoro in ambito manifatturiero e produttivo in generale.

«Nel settore impiegatizio, professionale o dei servizi, l'assenza di un collaboratore per ferie è maggiormente gestibile, per esempio attraverso una turnazione o un ampliamento momentaneo di qualche incombenza», esemplifica il direttore.

CIARROCCHI: «NEI PAESI SCANDINAVI STESSA DINAMICA IN GIUGNO»

LA RICADUTA: «SI GENERANO GUADAGNI PER IL SETTORE DEL TURISMO SULLA COSTA»

L'OSTACOLO

Trasferire una tale filosofia non è però pensabile nei reparti di produzione, che potrebbero addirittura esserne danneggiati. «All'interno di un processo produttivo, per esempio, non è immaginabile che un addetto svolga nel suo turno il proprio compito e quello di un collega assente», evidenzia il manager. Il problema non sta nell'accollarsi lavoro in più, ma nell'impossibilità di svolgere contemporaneamente due mansioni su una linea produttiva.

Ne consegue che, a parte nel settore siderurgico dove il ciclo deve essere continuo, è la stessa produzione che indica la chiusura completa come miglior scelta, anziché un lavoro continuato a ranghi ridotti. Non da ultimo, articola ancora Ciarrocchi, «le ferie d'estate sono un volano per il sistema turistico in un Paese con migliaia di chilometri di costa e un ambiente montano che si presta a essere vissuto anche in questa stagione. Se le fabbriche chiudessero a marzo, per esempio, sarebbe immaginabile un flusso di persone al mare come si vede ad agosto»?

Antonella Lanfrit

L'intervento del Pd

Sicurezza durante il turno: «La Regione può fare di più»

«Il problema della sicurezza sul lavoro e la piaga delle morti bianche meritano un approccio diverso da parte della Giunta, in particolare dall'assessore Riccardi, rispetto all'atteggiamento dimostrato in commissione risolvendo il tutto con il fatto che è competenza dello Stato». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Partito democratico) a margine della risposta all'interrogazione attraverso la quale, insieme al consigliere Massimiliano Pozzo, chiedeva alla Giunta di intervenire sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro "anche attraverso l'esecuzione di maggiori controlli" e di sensibilizzare il Governo a potenziare gli organici dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

«La battaglia di civiltà contro gli incidenti sul lavoro – prosegue il consigliere dem - non può essere lasciata a interventi e dichiarazioni seppur lodevoli fatte sull'onda delle tragedie. Diffondere la cultura della sicurezza in particolare nelle giovani generazioni è fondamentale, ma non basta. Per arginare il drammatico fenomeno bisogna anche potenziare i controlli e dunque rafforzare gli ispettorati del lavoro in forte carenza di personale anche in Friuli Venezia Giulia dove operano 48 ispettori dei 108 previsti in organico. Incalzata dal Pd, la ministra Calderone nelle scorse settimane ha annunciato 1.200 assunzioni in tutto il Paese. Peccato che, stando a quanto denunciato dal sindacato, da noi arriveranno ben pochi rinforzi. Dall'assessore Riccardi ci saremmo aspettati una smentita che purtroppo non è arrivata. Rimanendo nel vago, anzi, ha dato l'impressione che il delicato e sentito tema non sia adeguatamente presidiato. Certo sappiamo che si tratta di una competenza statale, ma la Regione deve rivendicare le necessarie risorse umane dal momento che in ballo ci sono la sicurezza e le vite dei lavoratori».

Il Friuli Occidentale, in particolare, lamenta da tempo la mancanza degli ispettori ed è in zona rossa da diversi mesi per quanto riguarda le statistiche legate agli incidenti che occorrono durante un normale turno di lavoro, in fabbrica o meno.

Le cucine pordenonesi nel mondo grazie a internet

ECCELLENZE

Ar-Tre, azienda italiana nel settore delle cucine in provincia di Pordenone, con oltre 30 anni di esperienza e dedizione alla qualità, ha puntato sull'interattività via web per promuovere l'esperienza e l'artigianalità italiana e fare del web un nuovo canale di business.

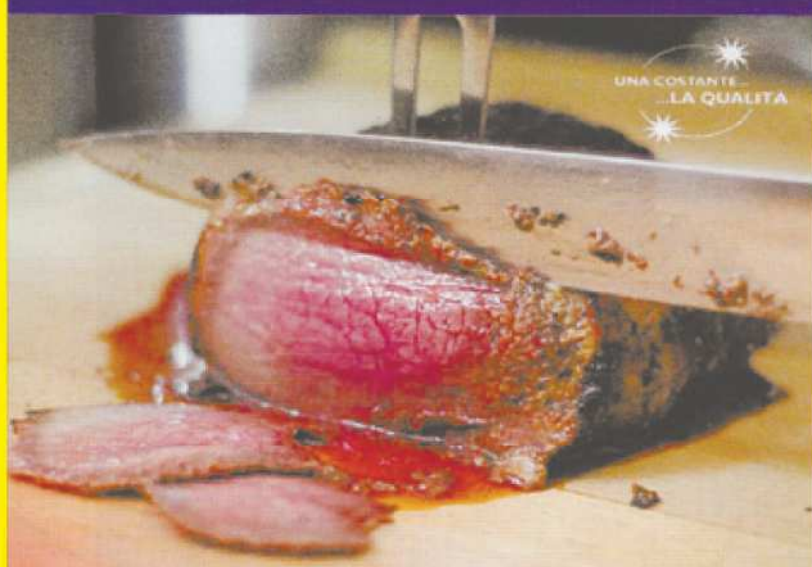
Il nuovo sito realizzato dall'agenzia di digital marketing Spider 4 Web ha registrato tra gennaio a maggio 2024 un aumento del 33% delle visualizzazioni tra i risultati di ricerca, un +51% di utenti e un +44% delle sessioni di visita al sito rispetto allo stesso periodo del 2023. Il tutto strizzando l'occhio al mercato straniero, che ama il "made in Italy" grazie alla disponibilità dei contenuti in più lingue.

Questo sviluppo virtuale va nell'ottica di rafforzare la presenza online di Ar-Tre e di fornire strumenti digitali innovativi sia ai clienti finali che ai rivenditori: sul sito è possibile fare una visita virtuale nelle cucine in esposizione, scaricare i cataloghi, vedere le notizie sull'azienda e prendere nota dei consigli degli esperti direttamente nel blog degli specialisti dell'arredamento in cucina.

LA AR-TRE PUNTA SUL WEB GRAZIE A UN SITO CHE FA DECOLLARE GLI AFFARI

INNOVAZIONE Il vertice dell'azienda Spider 4 Web che ha ideato il sito per la ditta di cucine

«È ormai necessario rispondere al meglio alle esigenze di un mercato che è sempre più digitale - dice Lorenza Polesello, titolare di Ar-Tre-. Avevamo la necessità di poter contare su una piattaforma digitale pensata come strumento di lavoro per generare nuove opportunità di business e per gestire in modo più efficace la forza vendita». «Nel web contemporaneo non basta più avere una vetrina digitale efficace, servono siti che propongano un'esperienza da vivere, facendo leva sull'unicità della proposta commerciale e, ovviamente, che possano essere trovati facilmente sui motori di ricerca -spiega Simone Perenzin, Ceo di Spider 4 Web-. E per proporre un'esperienza digitale coinvolgente il nuovo sito web che abbiamo realizzato per Ar-Tre va oltre il concetto di semplice catalogo e si presenta come una vera e propria Digital Experience Platform. Offre, cioè, un'esperienza interattiva che guida l'utente nella scoperta delle collezioni, con l'obiettivo di facilitare il contatto con l'azienda sia per privati che per i professionisti e clienti». «Il nuovo sito offre una vera e propria esperienza interattiva e una navigazione fluida che guida l'utente a scoprire il rivenditore più vicino o a contattarci per collaborazioni - aggiunge Lorenza Polesello-. Abbiamo avuto da subito un ottimo riscontro in termini di visibilità e apprezzamenti sui contenuti da parte di clienti e partner».

G

Canapa, i produttori si arrendono al decreto «Andremo all'estero»

▶Tassotto (LadyBug): «La chiusura è una cruda realtà
È una norma che viola diversi principi internazionali»

LA DECISIONE

Forse ce la farà a fare la raccolta delle infiorescenze a settembre, stante che la norma sarà approvata a fine agosto, dopo la pausa estiva, ma ormai il dado è tratto e la coltivazione della canapa per la produzione di cannabis light sarà vietata in Italia a seguito dell'emendamento al decreto Sicurezza approvato nella notte tra mercoledì e giovedì in Parlamento. Così, Nicola Tassotto cofondatore dell'azienda Green LadyBug, avviata nel 2018 a Sutrio per la produzione di prodotti che originano dalla canapa che coltiva in un quarto di ettaro della montagna carnica, sta pensando alla chiusura. «Una cruda realtà», commenta riferendosi all'approvazione dell'emendamento che impone il divieto all'importazione, alla cessione e alla vendita di infiorescenze, resine e oli della canapa, anche quella a basso contenuto di Thc. Tassotto, che in questi otto anni è riuscito a costruire una realtà in crescita, a sviluppare collaborazioni con centri di ricerca e ad avere un mercato, soprattutto online, importante, non riesce a farsene una ragione.

DA OFFICINALE A FUORI LEGGE

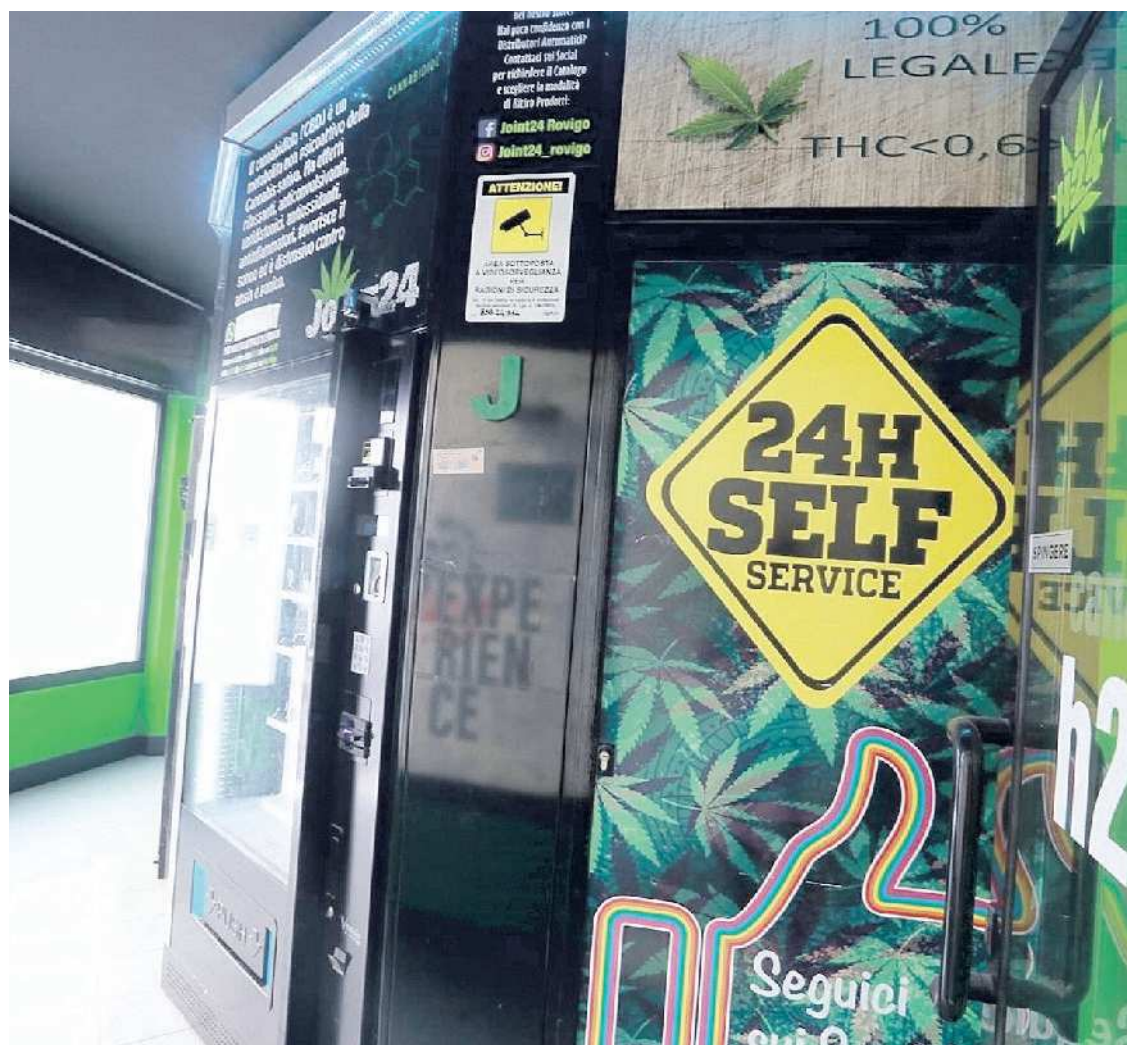
«Si pensi che dal 2020 la canapa è una pianta officinale e ora se ne vuole vietare la coltivazione e la lavorazione dell'infiorescenza – afferma -. È una norma che viola diversi principi e anche norme di diritto internazionale. Per i ricorsi, però, ci vorrà del tempo, oltre a importanti risorse. Intanto gli operatori del settore saranno morti». Per questo alla Green LadyBug stanno pensando a un futuro fuori dall'Italia. I prodotti dell'azienda, olii ed estratti contengono Cbd e Cbg, composti presenti nei fiori della pianta della cannabis, proprio ciò che l'emendamento vuole vietare di adoperare. «Non aspetteremo certo i sequestri – considera -, anche perché non siamo neppure sicuri di poter portare a maturazione le piante che completano il loro ciclo a settembre. E, comunque, anche se riuscissimo, non sarebbe possibile stoccare e proseguire il processo produttivo». Perciò, «stiamo valutando di andare all'estero». La meta non è stata ancora definita ma ci si sta pensando seppure con qualche preoccupazione. «Non sarà facile, perché i competitor sono molti rispetto al mercato italiano», considera. Tassotto, comunque, anticipa la diffusione in queste ore di «un docu-video, anche con la presenza di medici e di un veterinario, con una trentina di testimonianze di persone che stanno adoperando i nostri prodotti con effetti benefici, per ribadire l'incomprensione di fronte al provvedimento votato». Ieri il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, ha detto che «si cancella una filiera tutta italiana, 11mila posti di lavoro» e critico è stato anche il capogruppo in commissione Agricoltura Stefano Vaccari del Pd, che ha detto che «si azzera un settore produttivo che fattura oltre 500 milioni all'anno».

IN FRIULI

Il tema è stato affrontato anche in Consiglio regionale a luglio nel corso dell'assestamento di Bilancio. La Giunta ha accolto un ordine del giorno del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg con primo firmatario la consigliere Giulia Massolino e sottoscritto dai colleghi Massimo Moretuzzo e Enrico Bullian. «Finora le varietà di canapa iscritte nel catalogo delle specie agricole non rientravano nel campo di applicazione del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope poiché hanno un contenuto di Thc pari o inferiore allo 0,2%», afferma Massolino, considerando «assurdo e dannoso» l'emendamento. «La Giunta, condividendo la nostra preoccupazione, ha accolto il nostro odg, impegnandosi ad avviare un tavolo di confronto con i portatori di interesse. La Regione dovrebbe ora far sentire la propria voce affinché questo emendamento non passi in Camera e Senato».

Antonella Lanfrit

MASSOLINO: «LA REGIONE FACCIA PRESSING SUL GOVERNO PER TORNARE INDIETRO»

GREEN LADY BUG Il produttore di canapa Nicola Tassotto

CANNABIS LIGHT Uno dei tanti distributori di cannabis light che sarà costretto a chiudere

Gestione dei pazienti disabili I nodi del personale e dei fondi

SANITÀ

«L'applicazione della norma regionale del 2022 sul riassetto delle competenze sui servizi alle disabilità tra Ambiti socio-sanitari dei Comuni e Aziende sanitarie territoriali sta già dando buoni risultati e molto lavoro è stato fatto. Restano però ancora da definire due questioni fondamentali sulle quali permane qualche diversità di gestione sui territori della regione». Lo ha detto l'assessore Riccardo Riccardi, partecipando a un incontro con tutti i sindaci a capo degli Ambiti e dei direttori socio-sanitari delle Aziende sanitarie per fare il punto sulla attuazione della legge. Nell'incontro si è discusso dello stato di avanzamento del processo di transizione al nuovo assetto istituzionale e organizzativo degli interventi a favore delle persone con disabilità. «Le due questioni - ha sottolineato Riccardi - sulle quali è necessario trovare una definizione riguardano il personale che si occupa di questi servizi e che deve essere tutelato e garantito in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. Mentre il secondo tema riguarda i flussi di finanziamento di queste attività che, stando la condizione di servizi legati al Livello essenziale di assistenza, derivano dalle risorse dirette della Regione alle Aziende sanitarie e dalle risorse degli enti locali: è necessario chiarire, secondo un principio di equità, in che maniera i Comuni debbano compartecipare al sostegno delle attività dentro il nuovo assetto previsto dalla norma». «Si tratta di due aspetti - ha spiegato l'esponente della Giunta regionale - che devono essere definiti nell'ambito del compimento di una norma di cui la Regione è orgogliosa e che fu approvata con la sostanziale unanimità del Consiglio regionale». Allo stato le Aziende sanitarie hanno già svolto la fase di transizione delle competenze in materia e sono già titolari delle funzioni legate ai servizi alla disabilità raccogliendo una legislazione precedente che in Friuli Venezia Giulia era stata apri-pista a livello nazionale. «Con il perfezionamento dei due aspetti legati a personale e risorse economiche - ha concluso Riccardi - che sarà certamente raggiunto nell'ottica del continuo confronto con i sindaci e con gli Ambiti, la norma potrà realizzarsi a pieno e garantire così servizi innovativi in grado di dare risposte eque a tutte le problematiche legate alla disabilità, che deve essere ormai intesa come una fragilità cronica all'interno del sistema socio-sanitario integrato».

IERI IL VERTICE CON I COMUNI A CAPO DEGLI AMBITI E LE AZIENDE SANITARIE

Campi scuola alpini, la Protezione civile cerca nuove leve

FORMAZIONE

«Il programma dei campi scuola organizzati dall'Associazione nazionale alpini è un'occasione straordinaria per trasmettere alle giovani generazioni i valori e i principi che stanno alla base di quella formidabile macchina del volontariato professionale della Protezione civile regionale che si fonda sulla storica collaborazione con l'Associazione degli alpini. Una collaborazione nata nella tragica esperienza del terremoto del Friuli del 1976 e che negli anni si è sempre più consolidata. È proprio attraverso i campi scuola degli alpini, sostenuti anche finanziariamente dall'Amministrazione regionale, che si mantiene e si tramanda quell'esperienza che altrimenti rischia di andare perduta».

Lo ha detto ieri pomeriggio l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi partecipando alla conferenza stampa - presente anche il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero - di presentazione de due campi scuola che sono in corso in Friuli Venezia Giulia, esattamente a Tramonti di Sotto e a San Pietro al Natisone.

Nel programma delle iniziative - che coinvolgono giovani dai 16 ai 25 anni - sono previste anche attività che consentono ai ragazzi di apprendere informazioni teoriche e pratiche delle specialità della Protezione civile, oltre a una serie di altre esperienze di apprendimento e di socializzazione basata sulla solidarietà e sulla sussidiarietà.

«La Regione continuerà a investire - ha assicurato Riccardi - in queste iniziative realizzata dall'Ana e siamo grati per lo sforzo messo in campo dai volontari e da quanti operano affinché possano essere realizzate. Si tratta infatti di un grande momento di crescita per decine e decine di ragazzi che partecipano a queste iniziative. Un momento importante di formazione attraverso il quale le giovani generazioni conoscono e apprendono l'importanza del volontariato e l'importanza di stare dentro una comunità contribuendo a metterci impegno ed entusiasmo. Sta infatti alla nostra generazione - ha sottolineato Riccardi, ricordando di essere figlio di un ufficiale degli Alpini - trasmettere quei valori e quella sensibilità che i giovani, nello spirito con cui i campi scuola vengono realizzati, dimostrano di volere accogliere e portare avanti. Per questo ogni investimento su queste iniziative è un investimento per il futuro del nostro sistema di protezione civile e dei valori che gli Alpini mantengono».

I CENTRI ORGANIZZATI A TRAMONTI DI SOTTO E SAN PIETRO AL NATISONE

L'ASSESSORE RICCARDO RICCARDI: «DALLA LEZIONE DEL TERREMOTO ALLA LINFA DEI RAGAZZI»

Roberti: «Borgo stazione polemica strumentale per attaccare la Regione»

▶L'assessore: «Solo ora il Comune ammette di aver già ricevuto 2,7 milioni dal nostro ente»

▶«Per dare altri fondi ci aspettiamo qualcosa di meglio di un master plan»

IL CASO

UDINE Dietro la polemica per i fondi negati dalla Regione alla bozza progettuale di riqualificazione di Borgo Stazione, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti legge l'intento di almeno alcuni componenti dell'amministrazione comunale udinese di attaccare il Palazzo di piazza Unità. Ora il sindaco Alberto Felice De Toni sta provando a ricucire con il presidente Massimiliano Fedriga, ma, sostiene Roberti, se ci saranno altre fonti di finanziamento per la maxi riqualificazione da 25,1 milioni di euro disegnata dal master plan del Politecnico di Torino, dipenderà dalla bontà del progetto che sarà presentato, visto che «a oggi non c'è nulla di concreto su cui discutere».

I FONDI TACIUTI

Roberti, reduce da un confronto televisivo con l'assessore udinese ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, fa notare che «non era mai emersa fino ad ora, da parte del Comune di Udine, la notizia che Borgo stazione aveva già ricevuto un finanziamento di 2,7 milioni dalla Regione». Questo, fino a quando Marchiol non lo ha reso pubblico. «Questo fa notare che c'è una precisa volontà da parte dell'amministrazione di Udine o almeno da parte di alcuni suoi componenti di attaccare la Regione. Non si capisce se sia una dimenticanza o una precisa strategia», che, secondo Roberti, sarebbe servita al centrosinistra per compattarsi e per nascondere le frizioni interne. L'assessore regionale si allinea alla posizione assunta da Fedriga nell'aula del consiglio regionale: «Noi non ci stiamo al gioco in cui l'istituzione viene usata per fare battaglia politica». Che poi, il punto debole della faccenda, secondo lui, è che gli elaborati sinora presentati dal Comune hanno un livello ancora troppo embrionale. Non un progetto ma «un'idea progettuale». Infatti, fa notare Roberti, nel bando in cui il Comune ha ottenuto i fondi che ora Marchiol intende usare per finanziare via Roma e via Dante, «erano arrivati ultimi perché il progetto era molto indietro rispetto a tutti gli altri». «Si tratta solo di un master plan, qualcosa che viene ancor prima dello studio di fattibilità. E a fronte di questo chiedevano 22 milioni. Non si tratta di distinguere fra Comuni amici o no. Ci si aspetta di avere qualcosa di meglio». Sulla possibilità che in futuro si possano trovare altre fonti di finanziamento regionali per il disegno del Comune, ostenta prudenza: «I soldi si danno in base ai progetti che vengono presentati. Come minimo ci dev'essere la condivisione della Regione sulla bontà del progetto. A oggi non c'è nulla di concreto su cui discutere». Il Comune, sia con De Toni sia con Marchiol, ha dato ampia disponibilità a rivedere alcuni aspetti del master plan, come i famosi campetti. «Marchiol dice che se non va bene una cosa si può cambiare, ma tu, Comune, sull'intero master plan hai chiesto 22 milioni, che sono tanti soldi». Già prima dell'ultimo baillamme scoppiato sull'assestamento, ricorda Roberti, «a dicembre c'era già stata una polemica su Borgo stazione quando si discuteva della legge di stabilità» e quando è stato partorito l'ordine del giorno oggi molto sbandierato da De Toni. «Già allora si chiedevano 20 milioni. Ma il master plan è di maggio 2024. Cinque mesi prima di avere neanche uno studio di fattibilità, ma solo un master plan, già si chiedevano 20 milioni. Da questo si capisce che non c'è la volontà di avere soldi, ma di fare montare una polemica per tenersi uniti e mettere a tacere le frizioni interne», conclude l'assessore regionale parlando della maggioranza di centrosinistra che governa Udine.

Camilla De Mori

ASSESSORE REGIONALE Pierpaolo Roberti in aula in Regione

La campagna

Kit anti-zanzare distribuiti a un migliaio di cittadini

Successo per la settima tappa di informazione e consegna dei blister antizanzare in città, organizzata dal Comune di Udine insieme ad Arcs. Più di un migliaio i cittadini che hanno ritirato i kit antizanzara, dei blister contenenti antilarvali ecologici, da utilizzare nei propri giardini privati e che hanno potuto richiedere informazioni. Un'azione che è stata replicata dopo il successo delle recenti distribuzioni e che si aggiunge alle iniziative mensili del Comune (da aprile a ottobre) per disinfestare le aree verdi, i tombini, le caditoie e i cimiteri comunali. «L'appuntamento in Piazza Duomo ha dimostrato ancora come questo tipo di iniziative siano efficaci», ha spiegato l'assessora Eleonora Meloni. «C'è stato un grande riscontro da parte della cittadinanza e questo significa che sul tema la popolazione è sensibile».

L'ASSESSORA MELONI
Alla settima tappa di informazione e consegna dei blister antizanzare in città, organizzata dal Comune e Arcs

«Museo del Novecento e dei Basaldella all'Odeon» Comitato con nomi eccellenti

IL PROGETTO

UDINE Un progetto per far conoscere la tradizione artistica dei fratelli Basaldella, all'interno di una più ampia iniziativa di valorizzazione del Novecento friulano. A Udine sta nascendo un Comitato ad hoc, chiamato "I Basaldella e i Maestri friulani del '900", che punta, come dice il nome, al recupero dell'attività artistica dei Basaldella e del Novecento artistico friulano e al rilancio dell'ex cinema Odeon. Il comitato punta alla creazione di un Museo del Novecento friulano, che potrebbe trovare sede proprio all'ex Odeon, oggi di proprietà del Comune.

Il portavoce del gruppo promotore del costituendo Comitato Fausto Deganutti, in una nota ha fatto sapere che «si stanno muovendo i primi passi per dare corpo a questa importante iniziativa di valorizzazione dell'arte e della cultura del territorio sia attraverso il recupero dell'attività artistica dei fratelli Basaldella e del '900 friulano, sia per il rilancio dell'ex cinema Odeon». Per coinvolgere esperti e appassionati, i promotori (fra cui figurano anche nomi di primo piano dell'imprenditoria oltre che della cultura) hanno attivato una pagina web (https://900friulano.it/) dove chi ha interesse può trovare il manifesto costitutivo e ha l'occasione per dialogare, informarsi, e interloquire con i componenti del gruppo promotore, nonché aderire al futuro Comitato che sarà formalizzato nel prossimo autunno. «Questa fase si caratterizza, quindi, con una precisa volontà di far conoscere a più persone possibili l'iniziativa di cui si parla da parecchio tempo e che ora ha bisogno di trovare una concreta attivazione per il rilancio di Udine e del Friuli». I membri del Comitato sono Fabiano Benedetti, Alessandro Calcaterra, Marco Calzavara, Giorgio Copetti, Giorgio Damiani, Fausto Deganutti, Luisa De Marco, Marianna Fantoni, Michele Florit, Maria Paola Frattolin, Anna Mareschi Danieli, Gloria Midolini, Giacomo Petrucco e Anna Tarasco. L'assessore comunale Federico Pirone fa sapere che «ci attiveremo per incontrare i promotori».

MANIFESTO

Il manifesto esordisce così: «Siamo un gruppo di appassionati d'arte e di cultura friulana, e ci siamo ritrovati d'accordo nel pensare che la tradizione artistica dei fratelli Basaldella abbia bisogno di essere conosciuta e condivisa, attraverso un progetto dedicato che permetta la valorizzazione di uno dei patrimoni artistici più importanti del nostro territorio. Così come siamo convinti che questa possa essere l'occasione per inserire il progetto dedicato ai fratelli Basaldella all'interno di una più ampia iniziativa di valorizzazione del Novecento artistico friulano, quale motrice di valorizzazione dell'identità friulana e di promozione del territorio attraverso l'arte e la cultura». I promotori pensano a «una nuova istituzione museale dedicata, che racchiuda, conservi, valorizzi le opere degli artisti mettendone in risalto le caratteristiche e le unicità di ognuno. Museo che possa disporre di una propria collezione così come avvantaggiarsi di prestiti e liberalità da parte di collezionisti privati». Un museo dove «a fianco di una più classica esposizione dei manufatti artistici, ci siano anche forme di relazione con il pubblico innovative che contemplino l'utilizzo di tecnologie e strumenti all'avanguardia, come ad esempio la realtà aumentata e l'intelligenza artificiale». Per il nuovo museo auspicano «forme di governance flessibili e ormai ampiamente diffuse nel panorama artistico italiano, quali partnership pubblico/privato o fondazioni di partecipazione, ed a questo proposito è essenziale il coinvolgimento attivo delle istituzioni friulane, in primis la Regione e il Comune di Udine, così come la partecipazione più ampia possibile della società civile e di chiunque abbia una spiccata sensibilità verso i temi legati all'arte e alla cultura friulana e la loro valorizzazione». La sede dovrebbe essere «in un luogo significativo per il territorio e per gli artisti cui è dedicata. Questo progetto potrebbe perciò essere l'opportunità per riqualificare uno spazio storicamente importante per la città chiuso da troppo tempo di proprietà comunale come il cinema Odeon di Udine».

Palazzo D'Aronco

Delegazione ucraina ricevuta in Municipio

**Una delegazione di pubblici ufficiali ucraini è stata ricevuta nei giorni scorsi in Municipio a Udine, in Sala Ajace.
Oltre al sindaco Alberto Felice De Toni e alla Giunta erano presenti anche i consiglieri con delega all'internazionalizzazione Alessandro Colautti e alle lingue minoritarie Stefania Garlatti Costa.
A conferma del sostegno coeso della città alla causa ucraina anche la presenza di larga parte del consiglio comunale con i consiglieri di opposizione Loris Michelini, Francesca Laudicina, Giovanni Barillari e Luca Onorio Vidoni.
Al centro dell'incontro la volontà di allacciare un dialogo concreto volto ad aprire eventuali futuri percorsi, come quello di un possibile gemellaggio, con una delle municipalità che fanno parte della regione della Poltava.
Fra gli argomenti discussi c'è stato anche quello dell'ingresso dell'Ucraina in Unione Europea e il ponte di solidarietà nato spontaneamente per ospitare le famiglie e i bambini ucraini allo scoppio della guerra. La visita in Italia, di cui Udine è una tappa, è stata supportata e seguita dai Radicali italiani e in particolare da Nicholas Garufi, che ha seguito il passaggio friulano della delegazione.
Di questa facevano parte Valentyna Riznyk, funzionaria parlamentare e rappresentante del partito Sluha Narodu per la Poltava, Oleksii Ustenko, parlamentare, Viktoria Skyba dell'Associazione Ucraina - Friuli.**

Piano caldo, medici di base contro l'Azienda sanitaria

▶Lo Snami: «Non c'è traccia di alcune indicazioni prescritte dal ministero»

▶«Bisognava potenziare le guardie mediche attivare gli ambulatori e pure le Uscar»

SALUTE

UDINE Il piano per l'emergenza caldo di AsuFc, appena pubblicato sul sito, fa discutere. Insorgono, infatti, i medici di medicina generale dello Snami, che già il 23 luglio scorso avevano fatto sentire la loro voce dopo una prima comunicazione del direttore sanitario David Turello. Secondo il presidente provinciale del sindacato Stefano Vignando, che ha scritto al direttore generale di AsuFc e, per conoscenza, al direttore centrale Salute, all'assessore regionale, al direttore di Arcs, al presidente dell'Ordine, al difensore civico regionale e pure al Prefetto, il Piano operativo aziendale ad interim del 15 luglio «contiene diverse criticità». In particolare, il presidente Snami Udine ricorda alcune indicazioni del ministero della Salute contenute in una circolare di giugno, che prevedeva l'attivazione degli ambulatori territoriali 7 giorni su 7 sulle 12 ore, il potenziamento delle guardie mediche e la riattivazione delle Uscar per favorire l'assistenza domiciliare ed evitare accessi impropri in Pronto soccorso. Indicazioni ministeriali che secondo Vignando sarebbero state «completamente ignorate dal Piano» di AsuFc. «Per attuare tali indicazioni è tuttora necessario il dovuto confronto con le rappresentanze sindacali della medicina generale, ma ad oggi nessun coinvolgimento». Al sindacalista, poi, non è piaciuto qualche «devono» a suo dire di troppo, inserito nel documento aziendale, riferito ai medici di medicina generale. «È giurisprudenza consolidata: le Aziende sanitarie datrici non hanno alcun potere autoritativo sui medici convenzionati quindi quel "devono" va prima concordato al tavolo di confronto». Visto che i dottori di famiglia sono liberi professionisti convenzionati parasubordinati, come Vignando ricorda spesso, le Aziende non potrebbero imporre loro «veri e propri ordini di servizio». Nelle indicazioni del Piano di AsuFc per i medici di medicina generale («Nulla di preliminarmente condiviso», sbotta Vignando), già anticipate dal direttore sanitario il 22 luglio scorso, si legge che qualora gli assistiti o i loro caregiver si rivolgano agli studi dei dottori di famiglia o dei pediatri e si rilevino condizioni di fragilità, «si raccomanda di cogliere l'occasione per fornire indicazioni utili a fronteggiare le ondate di calore ed eventualmente orientarli nella rete dei servizi». Nel caso di situazioni di rischio sociosanitario, i medici dovrebbero darne «tempestiva segnalazione» al Punto unico di accesso distrettuale.

AZIENDA SANITARIA Si vogliono limitare gli accessi inappropriati al Pronto soccorso

Prevenzione

Mappati gli edifici con più criticità

Il dipartimento tecnico ha avviato la mappatura degli edifici AsuFc caratterizzati da criticità in caso di caldo per predisporre in anticipo eventuali azioni di mitigazione. Per le strutture sanitarie l Piano prevede delle indicazioni di prevenzione, fra cui il potenziamento dell'utilizzo delle stanze climatizzate per i pazienti a rischio, la climatizzazione almeno degli ambienti di vita comune. Per i pazienti va favorita l'assunzione di liquidi Tanta frutta e insalate nelle diete.

IL PIANO

Al livello "0" (nessun disagio) nella fase estiva, il piano prevede in ospedale il monitoraggio del microclima nelle strutture assistenziali, mentre, sul territorio i medici di base e i pediatri «devono (un verbo servile che ha fatto sussultare lo Snami ndr) utilizzare ogni contatto con i pazienti fragili e i loro caregivers per informare ed educare i pazienti» su sintomi e comportament in caso di ondate di calore. Al livello "1" di debole disagio negli ospedali vengono monitorati i pazienti a rischio e si convocano eventuali incontri per definire misure eccezionali per mitigare le temperature in corsia. Pediatri e medici di base dovrebbero individuare pazienti a rischio da monitorare in strutture territoriali. Si avviano le attività diurne nei centri anziani. Anche in questo caso previsti eventuali incontri per definire le misure per contenere il balzo termico nelle strutture sanitarie. Nelle fasi di allarme (di livello 2 "disagio" e livello 3, "forte disagio, ondata di calore"), se negli ospedali prosegue il monitoraggio dei pazienti a rischio e trovano piena applicazione le raccomandazioni anti-caldo, sul territorio i medici sono chiamati a intensificare la sensibilizzazione. Inoltre gli operatori domiciliari sociosanitari monitorano le persone più fragili. Occhio vigile sui pazienti a rischio nelle strutture territoriali. Nelle strutture AsuFc non assistenziali, invece, possibile la temporanea modifica dell'orario di lavoro dei dipendenti che non hanno compiti di assistenza, con forme di flessibilità che vanno dall'anticipo dell'orario allo smaltimento di ferie e permessi, fino allo smart working.

Camilla De Mori

A Lignano Sabbiadoro

Turista troppo aggressivo con la moglie, i bagnanti chiamano in aiuto gli agenti

INTERVENTI

UDINE Sono stati i bagnanti presenti in quel momento in uno degli stabilimenti della spiaggia di Lignano a chiamare la Polizia. C'era un uomo che si stava comportando in maniera eccessivamente aggressiva nei confronti della moglie, di fronte alle persone che, in quel momento, erano accanto a loro tra gli sdraio e gli ombrelloni. Preoccupati che la situazione potesse degenerare hanno allertato gli agenti del posto stagionale della località balneare friulana per sedare il comportamento violento dell'uomo. Il fatto è accaduto mercoledì 31 luglio: una volta sul posto, i poliziotti hanno ascoltato le persone testimoni presenti, che hanno confermato il comportamento aggressivo del turista nei confronti della donna, sua moglie. Lo stesso si è poi rivolto violentemente anche contro gli agenti. Nella mattinata di ieri, giovedì 1 agosto, e ferme restando le iniziative di natura giudiziaria che seguiranno il loro corso, il Questore di Udine Alfredo D'Agostino ha emesso un provvedimento di ammonimento nei confronti dell'uomo, un cittadino straniero in villeggiatura a Lignano. La misura si inserisce nella corposa attività di prevenzione posta in essere dalla Divisione Anticrimine della Questura udinese e che, nei primi sette mesi dell'anno in corso, ha portato all'emissione di 35 ammonimenti per stalking e violenza domestica, 34 Daspo, 49 fogli di via obbligatori, 21 avvisi orali, 10 divieti di avvicinamento a esercizi pubblici e 5 Dacur ovvero il divieto di accesso a determinate aree urbane del territorio.

FURTI

Continua la serie di furti in molti comuni e cittadine del Friuli. Nel pomeriggio di mercoledì 31 luglio alcuni malviventi si sono introdotti nel bungalow che un uomo di 39 anni, nato e residente in Austria, ha affittato per le vacanze, all'interno di una struttura ricettiva di Lignano Sabbiadoro. I malviventi sono riusciti a mettere le mani su circa 3mila e 200 euro in contanti che erano custoditi in un portafoglio nascosto nella stanza. Saranno ora i carabinieri della locale stazione della cittadina balneare a dover far luce su quanto è accaduto portando avanti le indagini a loro affidate. Un altro cittadino austriaco, classe 1957, che possiede casa a Precenicco, ha denunciato ai carabinieri di Palazzolo che nella giornata di martedì ignoti si sono introdotti all'interno della sua abitazione, forzando un infisso, rubandogli il portafoglio, che all'interno aveva 500 euro in contanti. Il danno complessivo, in parte coperto da assicurazione, è stato stimato in 1000 euro. A Fagagna invece un uomo classe 1975 ha denunciato che tra le 18 di martedì e le 9 e 30 di mercoledì ignoti si sono introdotti all'interno della baita degli alpini di via Riolo, nella località collinare, e hanno rubato un estintore e un fornello. Il danno, non coperto da assicurazione, è in corso di quantificazione. Un altro furto denunciato ieri in una palazzina di Lignano: rubati cinquemila euro. Indaga la stazione di Lignano. Ieri segnalata una Punto a fuoco all'incrocio fra via della Faula e piazzale Levi Montalcini. Il veicolo, di proprietà di una persona non residente in città, era a gpl: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed è stata attivata una deviazione.

DIVERSI SOCCORSI IN MONTAGNA DALLA FERRATA FERRANTE DI RUFFANO ALLA GOITAN A SELLA NEVEA

POLIZIOTTI A Lignano per il presidio stagionale

SOCCORSI IN MONTAGNA

Non solo la tragedia nel gruppo dello Jof Fuart, costata la vita a due alpinisti austriaci. Sono stati diversi gli interventi portati a termine dal Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia nelle ultime giornate: un escursionista è rimasto bloccato nelle prime lunghezze della ferrata Tenente Ferrante di Ruffano del Rio degli Uccelli. L'uomo era rimasto appeso con il cordino di sicurezza e non riusciva a riprendere il cavo con le mani. Sono stati gli operatori della stazione di Moggio Udinese con la Guardia di finanza a trarlo in salvo. I soccorritori si sono arrampicati fino a lui e lo hanno assicurato e aiutato a scendere. Problemi a una spalla invece per un arrampicatore che si trovava alla sesta lunghezza di corda della via "Quant'è bella giovinezza" sulla parete rocciosa del Bila Pec a Sella Nevea. Con il tecnico messo a disposizione al campo base a Sella Nevea il rocciatore è stato tratto in salvo dall'elisoccorso. Subito dopo le squadre di terra si sono portate ai Piani del Montasio dove era stato segnalato il mancato rientro di una escursionista dalla cima del Jôf di Montasio. La ragazza è stata ritrovata e riaccompagnata ai Piani del Montasio. Sulla ferrata Goitan, sul monte Jôf Fuart, sabato, da segnalare l'intervento di un vicebrigadiere del Norm di Tolmezzo, fuori servizio, che ha sentito un urlo, realizzando successivamente che una donna era rotolata verso valle per una decina di metri arrestando la sua corsa in una piccola nicchia, sull'orlo del precipizio. Il pronto intervento del militare ha fatto in modo che la malcapitata non rischiasse di cadere nel vuoto, dando il tempo ai soccorsi di intervenire con l'elicottero. La donna se l'è cavata solo con qualche frattura.

D.Z.

Pioggia e vento forte, ancora danni e disagi in provincia

MALTEMPO

UDINE Danni e disagi anche ieri sera per i forti temporali che si sono abbattuti in provincia di Udine, interessando il territorio di diversi comuni. Per monitorare la situazione e intervenire nel caso di emergenze, si sono subito attivati i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile. La pioggia e il vento forte ha fatto schiantare al suolo diversi alberi e rami. Questo, inevitabilmente ha provocato problemi anche per la circolazione. Fra le segnalazioni giunte al numero di emergenza anche allagamenti e incendi provocati dai fulmini. Inoltre, sono stati segnalati pali pericolanti e coperture con elementi non stabili. La macchina dei soccorsi si è mobilitata in particolare nel Cividalese, nella città ducale in via Isonzo, a Castions di Strada in via San Giorgio, a Sedegliano, a Codroipo in più punti (da viale Zara a viale della Vittoria), e poi soprattutto a Lignano Sabbiadoro in viale del Bosco e via Latisana, lungo la ferrata a Varmo e in Borgo Verdi a Campolongo Tapogliano. A partire dalle 15 di ieri, come riportato dal bollettino delle 18 della Protezione civile regionale, una serie di celle temporalesche ha interessato la Carnia spostandosi verso le Alpi Giulie. Nel pomeriggio i rovesci più intensi si sono sviluppati sulla Carnia con cumulati in un'ora di 41 millimetri a Villa Santina, 35 a Forni Avoltri, 32 a Enemonzo, 29 a Casera Pieltinis. Misurate raffiche di 72 chilometri orari al Rifugio Marinelli, 60 chilometri orari a Tolmezzo.

IL MERCATO

Il difensore Nwachukwu passa al Verona

Affari a Nordest. In base a quanto riferisce l'emittente Sky, l'Udinese si è accordata con il Verona per cedere in forma definitiva all'Hellas il 19enne difensore Samuel Nwachukwu. Era stato il capitano della neopromossa formazione Primavera. Lo allenerà un altro ex bianconero: Paolo Sammarco.

KOSTA RUNJAIC RUOTA TUTTI CON L'AL HILAL LE SCELTE FINALI

Tra ritiro e amichevoli, il nuovo mister ha dato a ognuno la chance di mettersi in vetrina. Domani test in chiave Coppa

MISTER Il tedesco Kosta Runjaic allenava in Polonia

IL RIENTRO

Si è chiusa la parte più delicata della preparazione, durante la quale i bianconeri hanno indossato il loro nuovo abito tattico 3-4-2-1. È stata una fase caratterizzata da carichi di lavoro assai gravosi e da 5 amichevoli, quasi tutte contro avversari di buona levatura, in cui è stato concesso eguale minutaggio a tutti. Hanno fatto ovviamente eccezione i reduci da infortuni e coloro che hanno partecipato agli Europei.

VALUTAZIONI

Kosta Runjaic può così tirare le prime somme. Ha già le idee abbastanza chiare sul parco giocatori a disposizione, anche se alcuni sono destinati a essere ceduti, e non ci riferiamo alle prime scelte Bijol e Samardzic, che potrebbero anche rimanere in bianconero pur essendo oggetti del desiderio di alcuni club italiani e stranieri. Ci sono validi motivi per il tecnico tedesco di guardare avanti con fiducia. In primis perché c'è perfetta sintonia tra lui e lo spogliatoio, poi perché - diversamente da un anno fa - l'infermeria è praticamente vuota. Infine, e soprattutto, perché il mister si sta rendendo conto che la qualità media dell'Udinese è sicuramente buona.

THAUVIN

Il transalpino è il giocatore che ha convinto più di tutti l'allenatore. Tutto lascia credere che la stagione per lui sarà migliore di quella passata. È già il leader della squadra, oltre che il capitano, dunque si sente responsabilizzato al massimo. Il fantasista ha ancora "fame" di successo, pur avendo vinto il titolo mondiale con la Francia. In alcune interviste ha voluto anche esprimere il pensiero dello spogliatoio, che è quello di riscattare il deludente campionato scorso. Vuole prendersi sulle spalle l'eredità lasciatagli da Deulofeu. Quest'anno inoltre può agire nel ruolo a lui più congeniale, che ricopriva ai tempi d'oro dell'Olympique Marsiglia. È quello di attaccante esterno, partendo da destra dietro la punta centrale che quasi sicuramente sarà Lucca, altra nota positiva di questa prima parte di stagione. Non c'è fretta per responsabilizzare Pizarro, oltretutto reduce da un intervento chirurgico per la rimozione di una cisti ossea. In teoria anche Davis potrebbe agire da terminale della manovra, ma l'inglese si distingue in posizione un po' più defilata. Ha una buona visione di gioco e un piede sinistro assai "educato", con cui distribuisce deliziosi assist per mandare in gol i compagni, anche se da lui tutti si aspettano un importante contributo realizzativo.

BRENNER

Pure il brasiliano sembra più determinato e carico. Fisicamente ora sta bene e vuole dimostrare il suo valore. Nell'amichevole con l'Aris Limassol con cui si è conclusa la fase del ritiro è stato tra i migliori, e non per il gol segnato. Vuole dimostrare di essere un giocatore vero, sperando che la cattiva sorte non lo bersagli più. Gli altri? Di Palma, 16 anni, abbiamo già parlato. Runjaic sembra essersi convinto d'inserire permanentemente il difensore nella rosa dei titolari, poiché il ragazzo ha personalità da vendere, buona fisicità e acume tattico. È giusto che rimanga a contatto con i "senatori", che possono agevolarlo nel processo di crescita. Lo stesso discorso vale per il centrocampista sloveno Pejicic, di un anno meno giovane, con ampi margini di miglioramento. Runjaic lo tiene d'occhio. Per il resto non ci sono "casi": è la dimostrazione che la stagione è iniziata sotto i buoni auspici.

AL HILAL

Sino a questo momento, come evidenziato, il tecnico tedesco ha voluto mescolare le carte e quasi tutti hanno avuto minutaggio in eguale misura. Domani invece, nell'amichevole di lusso a Vienna, nello stadio del Wiener, contro l'Al Hilal di Milinkovic Savic, Mitrovic e Coulibaly (mancherà ancora Neymar, che non si è completamente ripreso da un serio infortunio), Runjaic dovrebbe mandare in campo l'undici attualmente migliore. Una scelta legata pure alla Coppa Italia del 9 agosto. La squadra, che ieri ha usufruito di un giorno di riposo dopo il rientro dalla Carinzia, tornerà in campo questo pomeriggio al Centro Bruseschi per una seduta prettamente tecnico-tattica.

Guido Gomirato

A CACCIA DEL POSTO Fase di allenamento nel ritiro in Carinzia

Quando Sosa firmò il trionfo nell'Intertoto

L'AMARCORD

Il 2 agosto del 2000 l'Udinese di Luigi De Canio affronta allo stadio "Friuli", nel match di ritorno del quarto turno della Coppa Intertoto, l'Austria di Vienna, compagine già sconfitta all'andata per 1-0. I bianconeri disputano una buona gara, partendo forte. Davanti Muzzi e Sosa creano sovente situazioni di pericolo, mentre gli austriaci non sembrano in grado d'impensierire più di tanto i bianconeri. Che infatti vincono per 2-0, passando il turno senza patemi.

Al 10' l'Udinese è già in vantaggio. Su azione da calcio d'angolo segna Sosa che, dopo un'uscita non esemplare dell'estremo viennese, svetta di testa su tre difensori e insacca a porta vuota. Il gol della sicurezza viene segnato, sempre nel primo tempo, da Muzzi. C'è ancora la complicità del portiere ospite. È da poco passata la mezz'ora, quando Diaz va via sulla sinistra ed effettua uno strano tiro-cross. Il numero uno è fuori dai pali e deve fare un passo indietro per bloccare il pallone, che però gli sfugge. A quel punto Muzzi è lestissimo a ribattere in gol con la punta del piede destro. Non succederà più nulla di significativo, mentre la squadra bianconera controllerà agevolmente i timidi tentativi degli avversari di trovare il gol.

Questa la formazione schierata da De Canio: Turci, Zamboni (st 15' Bedin) Sottil, Bertotto; Alberto, Giannichedda, Gargo, Walem, Diaz; Muzzi (st 17' Esposito), Sosa (st 22' Margiotta). L'Udinese vincerà poi l'Intertoto, sconfiggendo nella finalissima i cechi dell'Olomouc: 2-2 in Repubblica Ceca e 4-2 al "Friuli" nel ritorno. In quella manifestazione il grande protagonista fu "El Pampa" Sosa, autore di 6 gol.

G.G.

Arriva lo svedese Karlstrom centrocampista di sostanza

MEDIANO Lo svedese Jesper Karlstrom, 29 anni, è reduce da un buon campionato in Polonia con il Lech

GLI AFFARI

A breve, probabilmente lunedì, si unirà al gruppo anche l'attaccante iberico Iker Bravo, 19 anni, ex Bayer Leverkusen, grande protagonista con la Spagna ai Campionati europei di categoria che le Furie Rosse hanno vinto con pieno merito. Bravo non vede l'ora di dimostrare il suo valore. Sta bene ed è carico, ma non deve avere fretta: avrà modo e tempo per dare una grossa mano all'Udinese. La stessa cosa vale per il cileno Pizarro, al momento ancora indisponibile. Entrambi potrebbero essere decisivi per l'ulteriore crescita della squadra di Runjaic. Gino Pozzo però è sempre intenzionato a fare un altro regalo al tecnico tedesco: Alexis Sanchez, con cui continuano le trattative per trovare un punto d'incontro.

Ma è chiaro che l'Udinese non può e non deve svenarsi. Il "Nino Maravilla" è bravo, ma non è più un fuoriclasse. Oltretutto a dicembre compirà 36 anni, per cui l'offerta può arrivare al massimo a un milione di euro più bonus per un paio di stagioni. Non di più. Sanchez darà a breve la sua risposta.

Intanto ieri è circolato un altro nome per rinforzare ulteriormente la prima linea bianconera: quello del croato, ex Milan, Ante Rebic, 31 anni. Una voce che in casa bianconera non sembra trovare conferma. Del resto le punte centrali dell'Udinese sono Lucca e Pizarro, che danno validissime garanzie e hanno ampi margini di miglioramento. Se poi dovesse arrivare pure Sanchez, qualcuno verrebbe sacrificato. Dipenderà dalle eventuali richieste, ma è certo che per ricoprire i ruoli alle spalle del terminale della manovra ci sono già numerosi elementi, che diventerebbero troppi in caso di una permanenza di Samardzic. A proposito del quale l'Udinese non si smuove dalle proprie posizioni. Per cedere il tedesco ha chiesto al Milan 25 milioni di euro, mentre il club rossonero è disposto ad arrivare a 20, parte in cash e parte dando in cambio uno o due giocatori. A queste condizioni non si farà nulla. L'Udinese chiede solo contanti con i quali, farebbe poi importanti investimenti. Poco importa se tra Samardzic e il Milan sia già stata raggiunta un'intesa di massima sull'ingaggio: il club friulano non svende i suoi giocatori. Lo stesso discorso vale per Jaka Bijol. Per lui servono 30 milioni, uno sull'altro. Troppi per il Bologna, che pure da tempo fa la corte allo sloveno. Così ora il club petroniano punta sul croato Martin Erlic, 26 anni. E pare che la trattativa con il Sassuolo sia in dirittura d'arrivo.

Per quanto riguarda il capitolo acquisti, è praticamente fatta per il mediano Jesper Karlstrom, 29 anni, nel giro della Nazionale svedese, reduce dall'esperienza con il Lech Poznan, con cui l'Udinese ha raggiunto un accordo di massima. In un primo momento il sodalizio bianconero aveva offerto un milione di euro. Dopo il no dei dirigenti del Lech, è salita a 2 milioni più bonus: in Polonia avrebbero accettato. A questo punto il centrocampista, che Runjaic conosce bene - tanto da averne caldeggiato l'acquisto -, dovrebbe arrivare già oggi in Italia per sottoporsi alle visite mediche e firmare un contratto triennale.

Il Monza ha poi definitivamente rinunciato alla possibilità di avvalersi delle prestazioni del portiere bianconero Marco Silvestri. Il club brianzolo ha virato sull'esperto portoghese Rui Patricio, svincolatosi dalla Roma. Silvestri comunque sta valutando altre offerte, in particolare dalla serie cadetta. Spera tuttavia di trovare ancora spazio in serie A, essendo smanioso di rifarsi dopo la deludente, passata stagione.

G.G.

SCHERMA

GIOCHI, APPLAUSI E LACRIME ALLE SPADE D'ORO FRIULANE

▶Folla all'aeroporto di Ronchi per celebrare l'impresa delle azzurre in pedana a Parigi

▶Navarria: «Mi sento inondata dall'affetto» Rizzi: «Questa medaglia per me è una rivincita»

IN VETTA AL MONDO
A sinistra Mara Navarria e Giulia Rizzi con le medaglie d'oro, rientrate ieri a Ronchi dei Legionari; qui sopra l'esultanza del quartetto azzurro sulla pedana del Grand Palais di Parigi

Sono uscite con le braccia alzate, raggianti, una accanto all'altra, dal gate del Trieste Airport. Intorno a loro è esploso il boato della folla che fin dal primo pomeriggio era accorsa a Ronchi dei Legionari per attenderle. L'urlo di gioia del popolo friulano si è fatto sentire, forte e orgoglioso, per Mara Navarria e Giulia Rizzi, le atlete azzurre regionali vincitrici dell'oro a Parigi nella spada femminile a squadre assieme alle compagne Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo, entrambe siciliane. Emozionatissime, tra lacrime di gioia, abbracci e baci, hanno mostrato a tutti quelle due medaglie luccicanti conquistate al Gran Palais di Parigi, ringraziando familiari e amici.

FORZA

«Siamo senza parole – hanno detto all'unisono la capitana Mara Navarria e Giulia Rizzi, scrutando la marea di gente presente, con il sorriso e l'orgoglio di chi sa di aver regalato momenti indimenticabili a una regione intera -. Diciamo grazie a tutti per essere venuti qui a Ronchi ad abbracciarci». Ad attenderle c'erano genitori, fratelli, sorelle, cugini, amici d'infanzia e compaesani. E naturalmente le istituzioni, dal vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia (e assessore allo Sport), Mario Anzil, ai sindaci di Udine, Alberto Felice De Toni, e di Carlino, Loris Bazzo. E poi il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin; l'ad del Trieste Airport, Marco Consalvo; rappresentanti politici nazionali e regionali. Ciascuno di loro le ha omaggiate con mazzi di fiori e medaglie celebrative. Loro, partite al mattino dalla Capitale francese, facendo poi scalo a Roma, sono rientrate nel loro Friuli. E non vedevano l'ora. Si sono dedicate a tutti, generosamente, con foto, selfie, autografi, strette di mano. «Per me è solo l'inizio – ha confermato una felicissima Giulia Rizzi –. La nostra è stata una vittoria fantastica, voglio continuare su questa strada. Sono senza parole, è un calore incredibile, questo che la nostra gente ci sta regalando. Vedo la medaglia d'oro prima di tutto come una rivincita. A Parigi ho vissuto una delle giornate più belle della mia vita, ora sto volando su una nuvola e cerco di godermi ogni attimo».

CAPITANA

«Mi sento inondata di affetto e con il cuore che scoppia di gioia: mi servirà ancora un po' di tempo per realizzare tutto quello che è successo. Intanto mi godo questa festa, con la mia famiglia e gli amici, è tutto bellissimo», le ha fatto eco la carlinese Mara Navarria, capitana in pedana del team azzurro per la lunga militanza e i tanti trofei conquistati, con il figlioletto che non l'ha abbandonata un attimo. «Lo sguardo di queste persone dice tutto - ha sottolineato -. Queste istantanee fanno "parlare la vita", mi ripagano di tutti gli sforzi fatti in questi anni. Sono orgogliosa, partendo dalla mia piccola e amata Carlino, di essere arrivata a trionfare fin sotto alla Torre Eiffel».

REGIONE

Cori, urla, bandiere che sventolavano. Davvero un tripudio, per le campionesse d'Olimpia. «Questa della spada femminile a squadre resterà una delle imprese olimpiche più belle della scherma italiana. E il fatto che due atlete su quattro siano del Friuli Venezia Giulia ci riempie tutti d'orgoglio», ha dichiarato Anzil, sempre allo scalo di Ronchi dei Legionari. «Le grandi imprese sportive creano sempre tensione ed emozione - ha puntualizzato -. Per questo la vittoria all'ultimo punto della squadra azzurra sulla Francia ha suscitato una grande gioia. Questo successo, meritato e indimenticabile, di due schermitrici regionali si somma alla soddisfazione di avere a queste Olimpiadi una delle delegazioni di atleti più numerose (16 elementi, ndr), che rappresentano il lavoro delle 2 mila 800 associazioni sportive operanti in Friuli Venezia Giulia. Tutto ciò grazie pure al supporto dell'Amministrazione regionale che, tra le prime in Italia per consistenza di fondi, mette in campo delle risorse economiche importanti. Nello sport - ha concluso il vicegovernatore - non è necessario sempre vincere, ma quando questo avviene fa molto piacere ed è giusto festeggiare». Una festa che per Mara Navarria proseguirà sabato a Carlino, alle 19 al campo sportivo "Della Ricca" di via Rizzolo, con un programma che però risulta ancora top secret per non rovinare la sorpresa alla veterana della spada.

David Zanirato

Gesteco-Oww, primo derby il 16 ottobre in casa ducale

BASKET A2

Diffuso il calendario completo del campionato di serie A2 di basket. La novità di quest'anno riguarda il cosiddetto "format asimmetrico", quindi per la prima volta non ci sarà una corrispondenza tra i match dello stesso turno del girone d'andata e ritorno. Per fare un esempio: se è vero che l'Old Wild West Udine all'esordio giocherà in trasferta a Rimini, ciò non significa che alla prima di ritorno sarà la formazione romagnola a doversi recare a sua volta al palaCarnera. Al contrario, i bianconeri ospiteranno la Riviera-Banca solo alla diciassettesima di ritorno, mentre alla prima del girone discendente riceveranno la visita della Tezenis Verona.

ECCEZIONI

Poi ci potranno magari essere eccezioni qua e là, dovute esclusivamente al sorteggio. Una di queste riguarda la Gesteco: che, in effetti, partirà in casa il 28 settembre affrontando Forlì e che all'Unieuro Arena di Forlì sarà impegnata proprio alla prima di ritorno. Difficile dire quante situazioni del genere siano presenti nel calendario, ma restano appunto delle mere eccezioni, frutto della casualità.

CAMMINO

I due derby opporranno i quintetti friulani il 16 ottobre al palaGesteco, nella gara valida per il quinto turno d'andata, e il 15 gennaio al palaCarnera, nel match della seconda di ritorno. Per l'Oww - che come si è visto esordirà nella "capitale del liscio" - il debutto in casa davanti al proprio pubblico è in programma in occasione del turno infrasettimanale del 2 ottobre, quando a Udine arriverà la Hdl Nardò. Nella stessa giornata le aquile ducali andranno a Cremona, per vivere la loro prima trasferta stagionale. L'avvio di campionato sarà piuttosto difficile proprio per la formazione allenata da Stefano Pillastrini, che alla terza d'andata riceverà la Valtur Brindisi, alla quarta andrà a Verona, alla quinta - come detto - giocherà il derby contro l'Oww e alla sesta giocherà al palaFlaminio contro Rimini, considerata la potenziale sorpresa del girone a venti squadre. Da parte sua l'Old Wild West dovrà viaggiare ben cinque volte nelle prime otto giornate di campionato: dopo Rimini, le toccherà Torino alla terza, Cividale alla quinta, Piacenza alla settima e Avellino all'ottava.

BIG MATCH

Questi sono alcuni dei big match da segnare in agenda per i tifosi: Gesteco-Acqua San Bernardo Cantù all'ottava di andata; Old Wild West-Unieuro Forlì all'undicesima; Gesteco-Flats Service Fortitudo Bologna alla dodicesima; Tezenis Verona-Old Wild West alla tredicesima; Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West alla diciassettesima, subito prima di Natale; Flats Service Fortitudo Bologna-Old Wild West alla diciannovesima; Unieuro Forlì-Gesteco alla prima di ritorno; Unieuro Forlì-Old Wild West alla settima; Gesteco-Tezenis Verona alla decima; Old Wild West-Acqua San Bernardo Cantù alla dodicesima; Old Wild West-Flats Service Fortitudo Bologna alla quindicesima; Flats Service Fortitudo Bologna-Gesteco alla sedicesima.

MECCANISMI

La stagione regolare si concluderà il 27 aprile. Otto i turni infrasettimanali previsti, tutti da disputare il mercoledì sera: il 2 e 16 ottobre, il 6 e 13 novembre, il 15 e 29 gennaio, il 19 e 26 febbraio. Ci sarà una sola sosta, a metà marzo, per le Final four di Coppa Italia che si disputeranno sabato 15 e domenica 16. La prima classificata al termine della stagione regolare sarà direttamente promossa in A1, mentre le compagini piazzatesi dal secondo al settimo posto verranno ammesse ai playoff e quelle che avranno chiuso dall'ottavo al tredicesimo accederanno ai play-in. In palio, nei playoff, ci sarà un'ulteriore promozione nella categoria superiore. Inoltre la quattordicesima e la quindicesima avranno diritto a partecipare al campionato di serie A2 2025-26, le quattro giunte più sotto dovranno conquistarsi la salvezza nei playout e la ventesima classificata retrocederà in B nazionale.

Carlo Alberto Sindici

L'imbattuta Folgore conquista ai rigori la finale della Coppa

FOLGORE Tifosi in festa (Foto Cella)

CALCIO CARNICO

Più di 800 spettatori hanno assistito a Villa Santina a una delle partite più intense della stagione del Carnico, terzo e penultimo atto della sfida tra Folgore e Cavazzo. Il ritorno della semifinale di Coppa Carnia, come accaduto all'andata e anche nell'incontro di campionato, si è concluso in parità. Ma questa volta c'era la necessità di stabilire un vincitore e ad avere la meglio è stata l'imbattuta Folgore, che a un certo punto si era ritrovata sotto di due reti, e solo nel finale aveva ottenuto il pari. Un match davvero tirato, tra due squadre che sapevano di giocarsi tanto, considerando che quella dello "Sbordone" era definita dai più una finale anticipata, pur se il 14 agosto il Campagnola non partirà certo battuto.

«Perché quella gemonese è una squadra da partite secche, di conseguenza mi aspetto molte difficoltà», spiega saggiamente il portiere Simon Biasinutto, che nella serie finale ai rigori ha parato il quarto tiro del Cavazzo. In realtà non ha dovuto nemmeno impegnarsi troppo, visto che il viola Nait ha scelto la soluzione dello scavetto. E mal gliene incolse: l'estremo della Folgore si è trovato a ricevere una palla centrale e lentissima, tuffandosi per bloccarla quando avrebbe potuto anche tranquillamente stopparla con un piede. Sarà poi Nicolas Cimenti a siglare la rete del successo per 6-4 della squadra di Invillino, che torna in finale due anni dopo il derby perso con il Villa. Il Cavazzo, che ha perso l'occasione di giocare la finalissima in casa, dovrà invece ancora attendere, ricordando che l'ultimo successo in Coppa risale al 2019.

I viola si erano portati avanti con Samuel Micelli e Nait, poi Marsilio aveva accorciato le distanze e Cisotti dal dischetto aveva siglato il 2-2. Il duello proseguirà ora in campionato, con il Cavazzo che deve difendere il punto di vantaggio ospitando domenica il Cedarchis, vincitore a inizio stagione della Supercoppa (proprio contro la squadra di Sgobino, che anche in quel caso cadde ai rigori) e Coppa delle Coppe. Ma nelle ultime settimane appare in difficoltà, tanto da ritrovarsi al quinto posto a -11 dalla vetta, quando invece molti immaginavano i gialloross in grado di lottare ben più a lungo per le prime posizioni.

La Folgore si sposterà invece nella vicina Ovaro, dove troverà una squadra obbligata a fare punti, avendo solo 3 lunghezze di vantaggio sul terzultimo posto. L'Ovarese sabato scorso aveva fermato sul pari il Real e proprio i biancorossi saranno impegnati in casa del Villa, quarto della classe e in gran forma. Una nuova battuta d'arresto significherebbe dire addio ai sogni di gloria. In coda, domani alle 18 c'è quasi uno spareggio tra Amaro e Stella Azzurra, ultime a pari merito, mentre il giorno dopo il Tarvisio giocherà in casa del Campagnola e i giallorossi si augurano che i gemonesi stiano già pensando alla finale di Coppa. Domani alle 17.30 la Pontebbana, che precede il Tarvisio di 4 punti, gioca a Sutrio con i quasi tranquilli Mobilieri.

In Seconda categoria la netta vittoria (4-1) dell'Ampezzo nel recupero con il Cercivento conferma ancora una volta il clamoroso equilibrio. La formazione di Cescutti fino a 20 giorni fa sembrava avviata alla retrocessione. Poi tre successi di fila l'hanno portata al quart'ultimo posto, a -6 dal terzo che vale la promozione. La seconda giornata di ritorno si apre oggi alle 20.30 con Velox-Ardita, prosegue domani alle 18.30 con Ampezzo-Lauco e si chiude domenica, nel consueto orario delle 17.30, con Arta-Ravascletto, Cercivento-Il Castello, Sappada-Illegiana e Val del Lago-Viola.

Bella sfida domani alle 17.30, in Terza, nel derby Comeglians-Ancora (prima contro quarta), alla stessa ora in campo Timaucleulis e Edera. Domenica Moggese-Bordano, Paluzza-La Delizia, San Pietro-Fusca, Trasaghis-Audax e Val Resia-Verzegnis.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO SERIE D

Chions, Cjarlins e Brian Lignano oggi scopriranno le rivali

È il giorno dei gironi in serie D. Con diretta sull'account della Lnd instagram.com/legadilettanti, e poi in rete, dalle 13.30 sarà pubblicata la composizione dei 9 raggruppamenti a livello nazionale. Chions, Brian Lignano e Cjarlins Muzane conosceranno quindi le avversarie. Poi toccherà al calendario.

MERCATO A sinistra una sfida tra i dilettanti regionali; qui sopra il bomber Francesco Costa: va alla Lavagnese

BOMBER COSTA RESTA IN D IL VALVASONE ASM SVOLTA

▶Bortolussi lascia prima della scadenza avvicendato dal suo ex vice Dario Cecon

▶Portieri con la valigia: Tosoni va in Sicilia e Narduzzo cambia casacca in Emilia

CALCIO DILETTANTI

Francesco Costa, classe 2001, jolly d'attacco che a dicembre ha preso armi e bagagli, lasciando il natio Valvasone Arzene per giocare a Locri e partecipare attivamente alla sua salvezza (via playout), rimane in serie D. Vestirà però la maglia della Lavagnese, in Liguria. Quel ragazzino partito dalle giovanili del DoriaZoppola, con successive tappe al Pordenone storico, all'Udinese e alla Liventina Opitergina, con mister Maurizio Costantini, suo mentore nella squadra maggiore, continua dunque il suo viaggio con una valigia piena di sogni. Sogni che tra l'altro hanno appena portato il pordenonese Carlo Tosoni, ventenne portiere, a salutare il Chions - sempre in D - per approdare al Paternò, pari categoria in Sicilia. Carlo, così come Francesco, ha avuto un ruolo fondamentale nella salvezza dei gialloblù crociati, collezionando 36 presenze in campionato. Titolare inamovibile, nonostante la giovane età, nel gruppo timonato da Andrea Barbieri.

NUMERO UNO

Da due estremi nati nel nuovo Millennio a un portiere che di strada ne ha già fatta tanta. Davide Narduzzo (30 anni a giorni) è reduce dalla vittoria dell'Eccelenza con il Cittadella vis Modena. Missione compiuta per l'ex delle giovanili del Milan, partito dal Futuro Giovani (oggi Prata Calcio Fg), in abbinata con la "società madre" Vallenoncello. Narduzzo resta in terra emiliana: nella prossima tornata agonistica difenderà i pali del Borgo San Donnino, sempre in Eccellenza. La squadra è guidata da mister Nicolò Galli, che Narduzzo conosce bene dai tempi del Colorno.

CANARINI

Tornando alle nostre latitudini, in Promozione la Spal Cordovado continua a puntellare la squadra affidata al tecnico giallorosso Gianluca Rorato. Sul fronte degli arrivi ci sono Leonardo Valerio, attaccante, classe 2005, dalla Julia Sagittaria, e il difensore del 2006 Andrea Bolzon, reduce dall'esperienza con gli Juniores del Codroipo. Christian Botta - direttore sportivo dei canarini - ha trovato l'accordo anche con Mauro Aldo Fruch (Juniores del FiumeBannia). Si aggiungono al gruppo i rientri dal Teglio Veneto del centrocampista Marco Ruffato e del difensore Riccardo Sut, seguito dal compagno di reparto Alessandro Vivan, che ha vestito pure le maglie di Passarella, Caorle La Salute, Pravisdomini, Prata Falchi, Camino e Azzurra Premariacco. A centrocampo ecco Massimo Marchesan, nella passata stagione al San Stino, con trascorsi pure ad Annonese, Prata Falchi, Pordenone e Julia Sagittaria. A ruota il portiere Andrea Cover (2003, nella passata stagione alla Sanvitese) e gli attaccanti Simone Bot (dal Sesto Bagnarola, altro ritorno) e Gabriele Pertoldi (2004, dal Teor). A chiudere il portiere Emiliano Quetzal Papais (2005), dall'Under 19 del Portogruaro; il difensore Giacomo Fantin, ex di Portogruaro, Sanvitese e Casarsa; il centrocampista Giovanni Zulian dal Caorle La Salute. In Seconda cambio al vertive del Valvasone Asm. Omar Bortolussi, il presidente, si è dimesso in anticipo rispetto alla scadenza del mandato. Gli subentra Dario Cecon, già vice. Una carica, quest'ultima, che adesso è nelle mani di Amedeo Naglieri. Adesso la dirigenza si metterà al lavoro per concludere la "costruzione" dell'organico 2024-25 in Seconda categoria.

LA SPAL CORDOVADO PUNTELLA LA FORMAZIONE CON DIVERSI INNESTI ULTIMO È L'ATTACCANTE LEONARDO VALERIO DALLA JULIA SAGITTARIA

Cristina Turchet

Beltrame in campo «Ho una squadra fatta di top player»

▶Lo sfidante di Canciani: «Tirate fuori la dignità»

CALCIO DILETTANTI

Tornata elettorale ormai prossima per il rinnovo del Consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc, attualmente retto da Ermes Canciani, che si candida per il terzo mandato consecutivo. A Casarsa si è presentato l'antagonista Marco Beltrame, già estroso centrocampista.

SINGOLAR TENZONE

La settimana scorsa a Torre, di fronte allo stesso Canciani, i presidenti di società avevano dato vita a un serrato confronto fiume, protrattosi fino a tarda notte. A Casarsa, in questo caso, sono stati quasi una ventina i sodalizi rappresentati. Al termine dell'intervento di Beltrame, dalla platea ha preso la parola il solo Antonio Sartori di Borgoricco (della Liventina San Odorico). «Abbiamo sentito dichiarare che il gruppo regionale di Fdi appoggia in pieno il progetto portato avanti da Beltrame - è stato detto, alla presenza di un Andrea D'Antoni che ha confermato l'affermazione -. Però si continuano a registrare dal banco dei relatori levate di scudi sul Nuovo Pordenone in Promozione, una scelta che non rispetta il regolamento. Eppure il parlamentare Emanuele Loperfido, che fa parte della medesima forza politica, ha appoggiato il progetto neroverde. Dunque?». Lo stesso D'Antoni non si è nascosto: «Quello è stato un errore, ma come in ogni forza politica le teste sono tante e possono pensarla diversamente».

CANDIDATO Marco Beltrame

TOP SECRET

In ogni caso Marco Beltrame ci ha messo la faccia, senza filtri. Nessun nome è però trapelato sulla squadra. «I miei uomini - ha assicurato - sono dei top player. Per Pordenone devo sciogliere le riserve. Ci sono 3-4 candidati in ballo, tutti autorevoli. Dobbiamo capire chi scegliere. Se il Friuli Occidentale vuole il vice vicario, nessun problema: l'avrà. Il mio progetto investe in particolare il settore giovanile, con l'idea di organizzare pure campionati interregionali per i ragazzi con maggiori capacità. La sana competizione fa crescere». E gli "scippi" delle cosiddette "società squalo"? «È necessario che a livello centrale questo increscioso modo di fare sia conosciuto e che le società siano tutelate». Sui tornei maggiori? «Non servono i fuoriquota, vorrei poter istituire campionati Under 23 in modo che i ragazzi possano crescere nelle società d'appartenenza».

LA RICHIESTA

«Sono qui per dare un valore aggiunto - ha concluso Beltrame - ma voi non potete continuare a farvi mettere i piedi in testa. Se non volete votarmi non fatelo, ma tirate fuori la dignità: voi presidenti, collaboratori e volontari siete il motore del movimento». Missione o sprone? Il tempo corre. Per potersi candidare - è comunque un bene che ci siano almeno due concorrenti - è però necessario avere dalla propria parte il 25% delle firme dei presidenti di società, da presentare il giorno prima della chiamata alle urne.

Cr.Tu.

Dopo la "caduta" il Futura Cordenons rinuncia alla C

▶Fenos: «Decisione obbligata per alcuni forfait dei giocatori»

VOLLEY

Colpo di scena al Futura Cordenons: dopo la retrocessione dalla B, il direttivo ha deciso di rinunciare anche alla serie C regionale. Il direttivo della società, presieduta da Remo Fracassi, si è riunito proprio per deliberare questa svolta. Accusato il duro colpo della mancata salvezza per la prima squadra che militava nella serie B maschile, la direzione sportiva, guidata da Anna Fenos, ha deciso di non disputare nemmeno la massima categoria regionale, ma non si è certo persa d'animo, puntando con decisione al settore giovanile. In queste settimane, con la collaborazione di tutto il direttivo, è stato formato uno staff tecnico di tutto rispetto, per non dire invidiabile. Grande novità, per il vivaio, sarà la figura di Renato Barbon, che ha rivestito ruoli importantissimi a livello nazionale con le migliori squadre, portando i propri atleti a conquistare titoli regionali e nazionali. Confermato il restante staff tecnico, formato da Giovanni Gazzola e Marco Alberto Rossetto. Il tutto con l'ausilio di Alfonso Momesso, altra new entry. Insomma, il Futura, società di riferimento per la pallavolo maschile, utilizzando una frase del presidente onorario, Roberto Tulisso, «guarda sempre al futuro». «Abbiamo preso questa decisione con una certa amarezza - spiega la stessa Anna Fenos - non c'erano i presupposti per formare una prima squadra, anche a causa di alcune deludenti decisioni prese dagli stessi giocatori. Abbiamo preso atto di questa situazione e abbiamo deciso di ripartire dal settore giovanile, da sempre nostro punto di forza e per farlo abbiamo scelto un tecnico del calibro di Renato Barbon».

MAESTRO Renato Barbon guiderà le giovanili cordenonesi

Il primo dirigente Fracassi ha colto ancora una volta l'occasione per ringraziare tutto il direttivo, staff tecnico compreso, con particolare attenzione ai genitori che, con grande impegno, accompagnano gli atleti ad ogni allenamento. A rappresentare la regione Friuli Venezia Giulia nel campionato cadetto maschile sarà, per il prossimo torneo, lo SloVolley Zkb, che ha ottenuto la promozione in serie B nazionale, proprio contro la decisiva vittoria ottenuta ai danni di Insieme per Pordenone, al PalaColja di Monrupino. La formazione allenata da Ambrož Peterlin si impose, lo scorso maggio, per 3-1 (24-26, 25-19, 25-19, 25-12) ribaltando il primo set. Oltre ai neo promossi monrupinesi gareggeranno, nel girone B, Arco Riva, Unitrento, Silvolley Trebaseleghe, Valsugana, Monselice, Casalserugo, Massanzago, Padova, Treviso, Povegliano Carnio, Bassano, Lucernari Vicenza, 4 Torri Ferrara.

La stessa serie C maschile del Friuli Venezia Giulia sarà priva della retrocessa Futura Cordenons e verrà sicuramente ripescato il Volley Club Trieste. In questo caso il raggruppamento per il campionato 2024 - 2025, sarà composto, oltre che dai triestini, da Insieme per Pordenone, Libertas Fiume Veneto, Volley Prata, Soca Trieste, Altura Trieste, Triestina Volley, Mortegliano, Intrepida Mariano e Rojalese, queste ultime due squadre neo promosse.

Modifiche ci saranno di conseguenza anche in serie D. Il ripescato Volley Club Trieste ha lasciato un posto libero nel secondo raggruppamento regionale maschile. In lizza ci sono: Aurora Udine, Triestina e Ausa Pav Udine. Questo il probabile girone: Volley Prata, Gruppo Sportivo Favria San Vito, Polisportiva Travesio, Torriana, Sloga Tabor, Muzzana, Fincantieri Monfalcone, due formazioni del Pozzo Pradamano (una retrocessa dalla C, l'altra promossa dalla Prima divisione) e l'eventuale ripescata, Aurora Udine.

Nazzareno Loreti

I SEGRETI DEL BARBECUE

CONSIGLI E RICETTE PER ESPERTI E PRINCIPIANTI

IN EDICOLA A SOLI € 5,90*

Sei pronto a diventare il re del barbecue? Nella nuova guida del Gazzettino troverai tutte le informazioni per padroneggiare le tecniche di cottura e le ricette più gustose per sorprendere amici e familiari. Teoria, consigli, ingredienti "segreti" e tantissime idee per preparare pranzi o cene indimenticabili ... fino al dessert. **Con la guida "I segreti del barbecue", passare dalla padella alla brace sarà un piacere!**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia.

RANGHIERI SI GIOCA TUTTO MOLMENTI, ORO DA TECNICO

▶Il cordenonese e Carambula battuti dai norvegesi: sfida decisiva con i cileni

▶Canoa, il campione olimpico di Londra vince anche a Parigi da direttore tecnico

LE OLIMPIADI

Pordenonesi a Parigi: Daniele Molmenti gonfia il petto, mentre Alex Ranghieri si gioca tutto. Una sconfitta che si poteva mettere in preventivo, quella subita dal colosso cordenonese e da Adrian Carambula nella seconda giornata del tabellone del beach volley olimpico. Sulla strada dei due avieri azzurri si sono parati i norvegesi Mol e Sorum che, a dispetto della terra d'origine, sono i campioni olimpici in carica e tra le migliori coppie di sempre della specialità.

BEACHER

Partita a senso unico per gli scandinavi, come testimoniano i parziali abbastanza netti: 21-12 e 21-15. Gli azzurri hanno dovuto fronteggiare l'ennesimo guaio fisico della stagione, poiché durante il vittorioso match della prima giornata contro gli olandesi Ranghieri aveva subito la frattura del pollice della mano destra. Un bel guaio, considerando che l'ariete di Cordenons è un giocatore "da muro", e quindi il pollice viene sollecitato per tutto l'incontro. In ogni caso i norvegesi hanno dimostrato la loro superiorità in entrambi i set, mentre gli azzurri non sono riusciti a esprimersi al meglio, risultando poco efficaci in battuta e faticando a mettere la palla a terra, anche perché dall'altra parte della rete c'era un "extraterrestre" della difesa chiamato Sorum. In ogni caso nulla è perduto: le possibilità di qualificarsi rimangono intatte. Alex e Adrian si giocheranno la chance di passare direttamente agli ottavi nel match di questa mattina alle 10, contro i cugini cileni Grimalt, che hanno finora perso entrambi i match. Accedono agli ottavi le prime due squadre di ogni girone e le due migliori terze. Le altre quattro terze affrontano un ulteriore turno, nello stile "Lucky loser", con i due team vincenti che vanno avanti. Gli accoppiamenti degli ottavi avverranno per sorteggio e le gare odierne saranno decisive per capire quale sarà il cammino. «Onestamente non avevamo grandissime aspettative all'inizio del match con i norvegesi - ammette il cordenonese Alex Ranghieri, due metri di muscoli -. Siamo partiti molto tranquilli, senza forzare, anche perché io ho un problema fisico abbastanza delicato da gestire. Del resto loro sono una formazione fortissima in ogni fondamentale, abituata a giocare su standard molto elevati, tra i favoriti all'oro. A mio avviso il divario tecnico ha fatto la differenza. Ora ci attende l'ultima partita contro i cileni: vogliamo far bene, dando il massimo per qualificarci».

AVIERE Alex Ranghieri

DT Daniele Molmenti

L'OMAGGIO DELL'ALLIEVO DE GENNARO: «DANIELE MI AVEVA CHIESTO UN REGALO»

SLALOM

Per un pordenonese che sogna di proseguire la sua Olimpiade, ce n'è un altro che può già festeggiare. È Daniele Molmenti, direttore tecnico della canoa azzurra, che ha potuto incoronare il suo successore sul Kl. "L'allievo" Giovanni De Gennaro ha conquistato l'oro, il quarto per la spedizione azzurra, con il brillante tempo di 88.22, senza penalità. L'ultimo italiano a riuscire in questa impresa era stato proprio Molmenti a Londra 2012. Per il dt originario di Torre festeggiamenti doppi, considerando che proprio ieri ricorreva il suo quarantesimo compleanno. «Daniele mi aveva chiesto un regalo - ha dichiarato a caldo il bresciano De Gennaro, prima di salire sul podio e ascoltare l'Inno -. Direi proprio di essere riuscito a esaudire il suo desiderio. Lo abbraccio».

AZZURRI

Pordenone potrà parteggiare per altri alfieri nei prossimi giorni. Lunedì sarà la volta del fortissimo quartetto dell'inseguimento a squadre di ciclismo: oltre che sul bujese Jonhathan Milan può contare sull'azzanese Manlio Moro in veste di riserva. Il giorno successivo, martedì 6, sarà il turno di Sintayehu Vissa nei "suoi" 1500 metri. La data da segnare con il circoletto rosso sul calendario per tifare per le acrobatiche evoluzioni dell'avianese Antilai Sandrini nella breakdance è infine quella di venerdì 9.

Mauro Rossato

Ciclismo Master

La prima tappa del Giro Fvg esalta Sanetti

(n.l.) La prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia Master è di Bruno Sanetti, dopo un testa a testa con Enzo Anastasia, al termine dei 96 chilometri con partenza e arrivo ad Aquileia. In 74 hanno preso il via dall'area della basilica. I primi chilometri sono stati caratterizzati da una bagarre, culminata con il passaggio al Gpm di Cormons vinto da Mauro Rossi (Eppinger Team). Subito dopo è nata l'azione decisiva. In 7 hanno allungato, sorprendendo il gruppo: Thomas Coradazzi e Domenico Fialà (Chiarcosso), Guido Barosco (High Road), Enzo Anastasia (03F22991), Bruno Sanetti (System Cars), Nicolò Tamussi (Movveo) e Andrea Barbieri (Swatt). Proseguendo di comune accordo hanno scavato un solco sempre più profondo sul gruppo, arrivando a guadagnare un vantaggio massimo di 1'30". Nell'epilogo ci sono stati diversi tentativi, con uno spettacolare duello tra Anastasia e Sanetti. L'ha spuntata l'astigiano, conquistando la maglia blu della Regione Fvg, la bianca di leader della classifica a punti e la ciclamino dei traguardi volanti. «Dedico la vittoria allo storico organizzatore Nevio Cipriani - commenta Sanetti, campione nazionale dei Vigili del fuoco -. Sapevo che avrei dovuto attaccare». Tra i paralimpici l'ha spuntata il beniamino di casa, Michele Pittacolo, vestendo pure la maglia rossa di leader. Ad applaudire lo sforzo organizzativo di Francesco Seriani e Michele Franceschetto, in collaborazione con Gc Fvg, Cottur Trieste e Pedale Sanvitese, c'era anche il primo cittadino di Aquileia, Emanuele Zorino, accompagnato dall'assessore Thomas Civita. Arrivo prima tappa e classifica: 1) Bruno Sanetti (System Cars) in 2 ore 11', 2) Enzo Anastasia (03F22991), 3) Nicolò Tamussi (Movveo) a 3". Le maglie: Sanetti generale blu Regione, punti bianca e traguardi volanti, ciclamino; Rossi Gpm verde; Pittacolo generale C4 e C5 rossa Regione Fvg. Oggi seconda tappa Tricesimo - Forni di Sopra, di 89 chilometri.

Il Sistema debutterà in casa Jadran Peresson va alla Dinamo di Gorizia

BASKET B

Partirà da Trieste la nuova avventura del Sistema Basket Pordenone in serie B Interregionale. La formazione allenata da Massimiliano Milli esordirà domenica 29 settembre in casa dello Jadran. Per i biancorossi naoniani si tratterà subito di un test probante, sia considerati i precedenti, sia perché molto presumibilmente affronteranno un'avversaria che avrà mantenuto l'ossatura degli ultimi anni. Di conseguenza non avrà bisogno di tempo - a differenza del rinnovatissimo Sistema - per trovare l'affiatamento. La settimana successiva ecco quindi la prima al palaCrisafulli-Forum, dove arriverà la Pallacanestro San Bonifacio, mentre alla terza d'andata, nel turno infrasettimanale, Aco Mandic e compagni saranno ospiti della neopromossa Dinamo Gorizia, che disputerà le proprie gare interne nella palestra comunale di Romans d'Isonzo. Seguiranno due impegni casalinghi consecutivi, rispettivamente contro Virtus Padova e Ferrara, la trasferta a Padova per affrontare l'Unione e il derby regionale al Forum contro la Falconstar Monfalcone. Completeranno il calendario biancorosso dell'andata l'impegno esterno in quel di Jesolo all'ottava, quello interno contro la Corona Basket Piadena Pergine Valsugana alla nona, la trasferta a Montebelluna della decima e infine la sfida più sentita, che cadrà all'undicesima, di fronte alla Calorflex Oderzo. Il girone di ritorno prenderà il via domenica 1° dicembre, osserverà un paio di turni di riposo a Natale e si concluderà il 2 febbraio.

BIANCOROSSI Prende forma la stagione del Sistema in serie B

PERCORSO

L'obiettivo del Sistema è già definito: conquistare una delle prime sei posizioni, che sono quelle che valgono l'accesso al cosiddetto Play-in Gold. Nella seconda fase il club cittadino potrebbe magari ritrovarsi di fronte da avversario Simone Tonut, guardia-play del 2001, che ha lasciato Pordenone alla ricerca di altre opportunità ed è stato appena ufficializzato dalla Pallacanestro Gardonese, inserita nella Divisione C della Conference Nord Est. Questo il programma integrale della prima giornata del campionato di serie B Interregionale: Atv San Bonifacio-Virtus Padova, Calorflex Oderzo-Unione Bk Padova, Corona Basket Piadena Pergine Valsugana-Secis Jesolo, Dinamo Gorizia-Ferrara Bk 2018, Jadran Trieste-Sistema Basket Pordenone, Montebelluna-Falconstar Monfalcone.

L'ESORDIO DEI BIANCOROSSI AL FORUM SETTE GIORNI DOPO SARÀ CONTRO IL SAN BONIFACIO

MOVIMENTI

Ma cosa stanno combinando sul mercato le altre regionali della categoria cadetta? È sempre la Dinamo Gorizia la compagine più attiva, dovendo adeguarsi a un torneo impegnativo, che la vedrà partire da neopromossa. Il sodalizio isontino ha ingaggiato Lorenzo Peresson, guardia del 2005, 192 centimetri, nativo di Fiume Veneto, "prodotto" delle giovanili pordenonesi. Nella passata stagione ha giocato in doppio tesseramento con la Libertas Fiume Veneto in Divisione regionale 1 e con l'Intermek 3S Cordenons in C Unica. Un'altra "new entry" nel roster della Dinamo è il playmaker Shaka Balladino, classe 2004. Se n'era già scritto, ma adesso c'è pure l'annuncio ufficiale. L'anno scorso era in C alla Longobardi Cividale, dove ha tenuto una media di 13 punti a partita. È tempo di annunci anche alla Falconstar Monfalcone: il sodalizio cantierino ha ufficializzato la conferma di Brenno Barel, ala del 2004, cresciuto pure lui - cestisticamente parlando - a Cividale del Friuli. Il ragazzo già alla prima esperienza con la Falconstar ha convinto. Così il diesse Riccardo Tessarolo e il coach Andrea Beretta hanno deciso di tenerselo stretto. «È sempre utile avere giocatori di talento in squadra - osserva Tessarolo - e a Brenno il talento non manca di certo. Lui ha caratteristiche tecniche che non sono facili da trovare, essendo abile sia vicino al canestro che sul perimetro: per questo ne abbiamo voluto fortemente la conferma. Lo scorso anno ha giocato da noi in B, si è allenato con coach Pillastrini in serie A2 e crediamo sia pronto per mettere a frutto queste esperienze formative».

Carlo Alberto Sindici

Zan Koren è il botto del mercato neroverde Un grande ritorno

CARICO Zan Koren torna al Pordenone C5, portando esperienza (Foto Pazienti)

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone Calcio a 5 si prepara a riabbracciare una sua vecchia conoscenza, che per tre stagioni ha calcato con successo il parquet del palaFlora di Torre: Zan Koren torna a essere il numero 9 neroverde. Lo sloveno completerà dunque la rosa della compagine che sarà impegnata nella stagione 2024-25 di serie A2 Èlite. Già neroverde dal 2020 al 2023, con 63 gol all'attivo con la maglia dei ramarri, Zan si prepara a riabbracciare il gruppo con cui ha contribuito a raggiungere importanti obiettivi, tra i quali la promozione in A2 e la conquista delle Final eight nazionali di serie B.

«Ho deciso di tornare a Pordenone per tanti motivi - commenta il nuovo innesto neroverde -. Su tutti c'è la decisione di fare nuovamente parte del roster di una società molto organizzata, che può vantare una delle tifoserie migliori d'Italia e un mister molto preparato come Marko Hrvatin. Anche in questa stagione vogliamo arrivare più in alto possibile».

Nel 2023-24 Koren aveva disputato lo stesso campionato da avversario, vestendo la casacca dello Sporting Altmarca. «Sappiamo tutti molto bene - sottolinea - che la serie A2 Èlite è un campionato duro e difficile. Ci sono tante buone squadre, però sono convinto che con il gruppo che abbiamo non dobbiamo avere paura di nessuno».

Stimoli e motivazioni allo sloveno non mancano. «A Pordenone - ribadisce - c'è un tifo incredibile e al palaFlora è un sogno giocare. Spero che le tribune siano sempre piene, perché vogliamo raggiungere gli obiettivi insieme al nostro pubblico. I nostri ultras diventano il sesto uomo in campo».

Cultura &Spettacoli

VILLA MANIN

Questa sera, alle 18.30, “Concerti nel parco” ospita, da Bristol, i mitici Beak>, il trio elettronico di Geoff Barrow, leader dei Portishead.

La cantante di Brugnera, da tempo trapiantata a Milano per stare più vicina al centro della musica sarà ospite nei prossimi giorni del festival a Stevenà di Caneva dove eseguirà anche pezzi inediti

Giulia Sera un-cover

CANEVA

È un ritorno a casa, per Giulia Sera, la partecipazione al Festival Un-cover in programma nei prossimi giorni a Stevenà di Caneva e nel cui contesto l'artista pordenonese trapiantata a Milano, martedì prossimo, sarà sul palco con il concerto "Nudo confuso". Un ritorno in Friuli guadagnato sul campo, dato che Giulia è stata selezionata per il palco del festival tra gli oltre 50 partecipanti a un contest svoltosi nell'inverno scorso. Per ringraziare chi l'ha votata, a Stevenà eseguirà anche alcuni pezzi inediti.

L'ARTISTA

Originaria di Brugnera, scuole superiori frequentate a Sacile, dopo l'Università a Verona Giulia si è trasferita a Milano dove, inseguendo il sogno di una carriera artistica, si mantiene lavorando in una prestigiosa boutique della centralissima galleria Vittorio Emanuele. Laureata in lingue, si è spostata nel capoluogo lombardo tre anni fa. «Per essere più vicina alla musica», racconta, descrivendo una metropoli che le piace, dove si trova bene, non nascondendo che si tratta però di una città anche difficile. Si considera un'interprete pop con influenze R'n'B, ma parecchi dei suoi brani sono anche molto ballabili. Dopo il primo produttore veronese e un contratto con una etichetta nazionale, ha impresso una svolta al suo modo di intendere la musica, decidendo di fare tutto da sola e dunque oggi è, a tutti gli effetti, una cantautrice, seppur non nel senso più tradizionale del termine. Da giovanissima ha iniziato con il violino e cantato con la Filarmonica sacilese, mentre più recentemente ha studiato un po' di pianoforte, «davvero poco», si schermisce. È stato intorno ai 18 anni che ha svelato la sua passione segreta per il pop, cantando in un'assemblea d'istituto e sorprendendo tutti. «Mi conoscevano come ginnasta artistica, nessuno sapeva che cantassi».

GLI ESORDI

Le cose iniziano a farsi importanti durante gli studi a Verona, dove viene notata, durante una serata, da Federico Sambugaro Baldini, in arte Secondomè, noto per il suo contributo in due pezzi dell'ultimo album della star americana Kanye West. Con Secondomè Giulia inizia una collaborazione che la porta anche a scrivere i suoi primi brani. Il primo singolo che le ha consentito di farsi notare è stato, invece, “No Love”, di cui lei è cantante e autrice del ritornello, inserito nell'album "Minorenne" di 2G, artista trap membro della AbbasideGang. Ad oggi il suo pezzo più noto è invece "Casablanca", il cui video ha superato le 64.000 views su YouTube e su Spotify ha toccato quota 100 mila. Un brano che lei stessa racconta: «Ha un ritornello che cattura subito, con ritmo e sonorità radiofoniche, ma allo stesso tempo riflessivo, nel suo messaggio di lasciar scorrere le cose, guardando avanti e cercando di godere al massimo dei momenti di serenità».

Denis De Mauro

GIULIA SERA La cantante di Brugnera ha avuto il suo primo successo con il singolo “Casablanca”

Pordenonelegge

Dolomiti Unesco premia i racconti di Franco Michieli sul grande Nord

La Fondazione Dolomiti Unesco ha scelto di conferire il Premio speciale Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco a “Le vie invisibili - Senza traccia nell'immensità del Nord” di Franco Michieli. La cerimonia di consegna si terrà venerdì 20 settembre, alle 15.30, nell'ambito di Pordenonelegge, nell'Auditorium della Regione. La premiazione aprirà l'incontro con lo scrittore, che sarà moderato da Luca Calzolari e Roberto Mantovani. “Il libro di Franco Michieli - si legge nella motivazione - racconta, attraverso le sue avventure di esploratore, un rapporto tra l'uomo e la natura, tra il viaggiatore e la meta, costruito su solide basi di conoscenza, consapevolezza e responsabilità. Questa prospettiva pone il frequentatore di un luogo, sia quest'ultimo il posto in cui viviamo, sia un luogo inesplorato ai confini del continente, di fronte alla necessità di prendere coscienza profondamente dell'ambiente che lo circonda, conoscendone le caratteristiche, la cultura e accettandone i limiti. Messaggio questo in netta contrapposizione con le abitudini spesso legate al turismo di massa”.

Raffaelli sotto le stelle presenta Hayao Miyazaki

CINEMA

Questa sera, al Cinema sotto le stelle dell'Arena San Giorgio arriva l'ultimo film del maestro dell'animazione Hayao Miyazaki. Alle 21, in collaborazione con Paff! - International museum of comic art e Cinemazero Young Club, sarà proiettato "Il ragazzo e l'airone", l'ultimo emozionante film diretto dal maestro giapponese, vincitore dell'Oscar per il miglior film d'animazione.

Il film sarà introdotto da Luca Raffaelli, direttore artistico del Paff, fra i massimi esperti e firma di punta di Repubblica, unico giornalista italiano presente alla prima del film in Giappone. Questo appuntamento rappresenta il primo evento pubblico dopo la firma della convenzione tra Cinemazero e il Palazzo del Fumetto. Un'importante sinergia che porterà vantaggi per i possessori di Cinemazero card e Paff! Fidelity.

L'astrologo Todone ospite del Visionario

ASTROLOGIA

Visionario Garden, oggi, alle 19.30, incontra l'astrologo Roberto Todone, per scoprire cosa hanno in serbo per noi le stelle. Oroscopo e astrologia indagati da nuovi da nuovi punti di vista. Dopo il talk dedicato al movimento dei pianeti ci sarà uno spazio dedicato alle letture astrologiche individuali del proprio tema natale e oroscopo del momento. Roberto Todone è un astrologo friulano. Nel 2020 crea Robe Stellari, pagina social di divulgazione astrologica, progetto artistico multidisciplinare e studio professionale di astrologia. Partecipa a talk, corsi, workshop e consulenze private sulla lettura del tema natale e oroscopo personale. Todone sarà nuovamente ospite al Visionario Garden venerdì 9 e 23 agosto. Aperto dalle 18, il chiosco Bistrò Primafila accompagna gli eventi con cocktail estivi, birre e stuzzichini.

Festival in Centa

Gazzè unplugged Mannoia in versione sinfonica

Dopo il successo all'esordio dei Bnkr 44, stasera e domani, al Festival in Centa di Maniago saranno di scena altri due importanti nomi della musica italiana. Si parte oggi con Max Gazzè e il suo Amor Fabulas Interludio, che traccia, per l'autore romano, un nuovo percorso ricco di novità, tra cui una rinnovata formazione strumentale, che lo accompagnerà in versioni acustiche e originali dei suoi brani. Gazzè saprà regalare al suo pubblico atmosfere suggestive, anche grazie alla location scelta per il concerto: la Centa dei conti, a due passi da piazza Italia e con il magnifico sfondo delle montagne. Domani la protagonista sarà Fiorella Mannoia, con un nuovo progetto dal titolo "Fiorella Sinfonica - Live con orchestra". Una nuova avventura iniziata sul palco del Teatro Ariston, a Sanremo, che approda nella pedemontana. Per entrambi gli eventi si va verso il tutto esaurito. Il Festival è promosso e organizzato da Pro Maniago e Comune di Maniago, con la collaborazione di molte realtà associative e di volontariato locali, quali Area Violis, Basket Maniago, Gioventù maniaghese, Maniago Volley e Gruppo Dandolo.

L.P.

Il concerto all'alba accende la musica alla centrale

MUSICA

Al via domenica, alle 6 del mattino, la seconda edizione del progetto "Centrale sonora", uno degli ingranaggi principali dei contenitori culturali finanziati dalla Regione Fvg, che avrà come sfondo l'ex centrale idroelettrica di Malnisio e sarà inaugurata dal suggestivo e inedito evento, alle prime luci del mattino, “Alba in concerto – Incontro di stili”, performance in cui suoni e colori dell'elettronica moderna si fondono armonicamente con la tradizione più colta, arricchendosi e ampliandosi attraverso le rispettive suggestioni.

A dare vita a questo confronto tra diverse entità strumentali ci saranno Erica Fassetta al violino, Elisa Fassetta al violoncello, Stefania Fassetta al pianoforte, Gianni Fassetta alla fisarmonica, i suoni dei sintetizzatori e sequencers di Giuliano e Valter Poles, nonché le note di Vanny Tonon alla chitarra e Marco Buttignol alla batteria.

L'ex centrale idroelettrica "Pitter" di Malnisio, storicamente un laboratorio di innovazione, continua a rappresentare un luogo di trasformazione e rinascita. Qui, l'acqua corrente del Cellina veniva convertita in energia elettrica per accendere le prime luci dell'illuminazione pubblica di Venezia, inclusa Piazza San Marco. Oggi, dopo una lunga fase di transizione, questo straordinario monumento di archeologia industriale è stato restituito alla comunità con l'obiettivo di rinascere come contenitore culturale e laboratorio musicale e multimediale.

"Centrale sonora" mira a essere più di un semplice palcoscenico. Questo luogo diventa un catalizzatore di idee, immaginazione e processi creativi. Ospita concerti ed eventi all'insegna dell'innovazione ed è il centro di progetti di residenza artistica e creazione on site, ma anche un laboratorio aperto a tutti, dove la musica diventa un mezzo per conoscere sé stessi, gli altri e il territorio in cui viviamo, riflettendo sulla storia che ci ha plasmati e immaginando insieme il futuro con nuove idee, nuovi linguaggi e strumenti tecnologici di comunicazione.

FAMIGLIA FASSETTA Papà Gianni con le figlie Elisa, Erika e Stefania

Fvg Music meeting a Sacile dal Barocco al Novecento

MUSICA

Ultimo grande appuntamento, domani alle 21, a Sacile, nel Palazzo Ragazzoni, per la residenza estiva del 28° Fvg International Music Meeting, organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima in sinergia con il Comune di Sacile, la Regione Fvg, la Fondazione Friuli e patrocinato dal Parlamento Europeo. Dopo il successo del concerto sinfonico dell'Orchestra del Meeting, la serata promette di incantare il pubblico con esibizioni di artisti di fama nazionale e internazionale. L'apertura sarà affidata alla Serenata op.41 di Beethoven, una composizione ampia e articolata, di grande eleganza melodica interpretata da Nicola Guidetti, uno dei più rinomati flautisti italiani. Con una carriera internazionale e una vasta discografia, si esibirà accompagnato da Bruno Volpato, pianista di grande esperienza che ha suonato nei festival internazionali più rinomati, collaborando con artisti internazionali. La seconda parte del concerto vedrà in scena Ulrike Hofmann al violoncello e Giannino Fassetta alla fisarmonica. Hofmann, con una formazione alla Scuola Superiore della Musica di Berlino e una carriera con l'Orchestra della Filarmonica di Berlino, e Fassetta, noto per la sua attività concertistica vivace e innovativa, proporranno un programma che spazia dal barocco al Novecento. Con brani di Bach e Fauré, il loro intervento offrirà un breve ma originale viaggio musicale, caratterizzato da un'interessante combinazione timbrica e interpretativa. L'ingresso è libero.

Scultura

Lignano rende omaggio a Celiberti con una mostra in piazza del Sole

La città di Lignano Sabbiadoro rende omaggio a Giorgio Celiberti, uno degli artisti friulani più amati e apprezzati, con una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto. Saranno ospitate per tutta l'estate, in piazza del Sole, quattro opere del maestro, visibili da chiunque si trovi a passeggiare nel centro della località balneare. Si tratta di quattro stele in terracotta policroma, realizzate negli anni '80, raffiguranti elefanti, gabbiani e l'immancabile gatto. «È stato lo stesso artista a selezionare le opere - spiega Donatella Pasquin, consigliera delegata alla cultura - lasciandosi ispirare da alcuni elementi identitari della località e del suo forte legame con lo scrittore Ernest Hemingway. L'esposizione è stata pensata anche come momento celebrativo dei quarant'anni del premio dedicato allo scrittore statunitense». A Pineta, davanti al Parco del Mare, è presente in modo permanente un'altra scultura di Giorgio Celiberti: anche in questo caso una stele, in pietra d'Istria, che raffigura la laboriosità umana.

OGGI

Venerdì 2 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lorella Osvaldo** di Cordenons da mamma Gisella e papà Mauro, dalla sorella Irene, da zii, cugini, nonni e amici.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Alighieri 2**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano Srl, via Unità d'italia 12**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 21.00.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 16.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.30 - 19.15.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 16.40.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.50 - 19.50 - 22.00.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» : ore 17.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 19.00 - 22.15.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 18.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 - 19.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 17.30 - 19.30.
«L'ELEMENTO DEL CRIMINE» di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. : ore 18 - 20.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos V.M. 14 : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» : ore 17.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 - 18.05 - 19.05 - 20.20 - 20.45 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 17.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.15 - 21.00.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani : ore 17.30.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 17.30 - 19.20.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 17.35 - 18.35.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.50 - 20.10 - 21.25.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 19.40 - 22.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 19.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«THE WELL» di F.Balsamo : ore 21.50.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 22.45.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 22.55.20

PONTEBBA
▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO
▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 0433.44553.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 2 Agosto ricorrono dodici anni dalla scomparsa di

Renza Moretti Caccianiga

I figli Gino, Francesca, Antonio con Emanuela, Maurizio con Roberta ed i nipoti Celestina, Francesca, Guido, Pietro e Marcello la ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Un ricordo verrà fatto, durante la Santa Messa delle ore 18,30 nella chiesa di S. Andrea in Riva, Sabato 3 Agosto 2024.

Treviso, 2 Agosto 2024